

END X • N. 6 • 7 FEBBRAIO 1974 • LIRE 306

newsport

SPED. IN ABB. POST. GR. 270

ILLUSTRATO

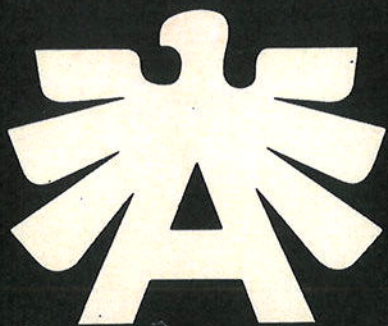


● SAINT MORITZ
SHOW

● IL DIARIO
DEI MONDIALI

● LO SCI
E LO SCIA'

Sci austriaci sono il numero 1



Austria Racing Team

Ecco
le vittorie
clamorose dell'
Austria Racing Team
fino al
6 gennaio 1974.
7 primi posti,
4 secondi posti
3 terzi posti nelle prim-
gare della Coppa del Mondo.
Con 613 punti chiara
preminenza nella
Coppa del
Mondo delle nazioni.



ATOMIC



BLIZZARD



FISCHER



KASTLE



KNEISSL

PIROVANO

**Gran Premio
Ausonia
Sprint**

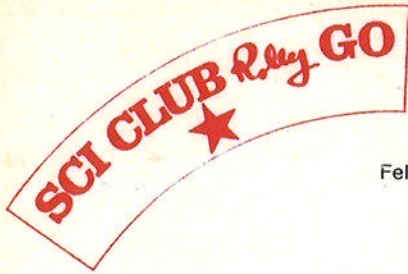
**GARA DI SLALOM GIGANTE
MASCHILE E FEMMINILE**

PER LE CATEGORIE:

**RAGAZZI - CUCCIOLI - BABY SPRINT
PASSO TONALE 6/7 APRILE 1974**



ISCRIZIONI: le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 19 di giovedì 2 aprile a PIROVANO, via FOSCOLO 11 - 27100 PAVIA tel. 0382/28541-33200 oppure entro le ore 19 del 4 aprile a PIROVANO TONALE, 38020 PASSO TONALE tel. 0364/91341-2



I Rolly GO augurano tante belle gare agli azzurri dei Campionati del Mondo.

Felicemente



Finora è andata bene.
Tiziana è stata brava, ha vinto l'ennegi, è stata brava anche in Coppa Europa.

Arrivederci a Caspoggio sabato 9 febbraio per la Coppa COLMAR e lunedì per il Gran Premio Rolly GO



Bravo Germano! Bravo Paolo!

Arrivederci a tutti i «ragazzi», i «cuccioli», i «baby sprint» al Tonale il 6-7 aprile per AUSONIA SPRINT

Nanni è bravo, scrive sempre le cartoline.



Le nostre giacche a vento sono bellissime, quelle bianche, quelle blu e anche le altre.



La nostra sede è in via Cernaia 5 a Milano. Quella di Caspoggio è a Caspoggio, il vice presidente è Leone Bracelli, gli allenatori sono Innocente Pegorari, Bruno e Giancarlo Bruseghini.

Quest'anno a Caspoggio si concluderà la Coppa Europa. Sarà una bella festa nell'ultima settimana di marzo.



Evviva Stricker!

Evviva la Malacrida!

Il presidente dei Rolly GO di Roma è Gaetano Rebecchini, il Rolly GO più a Sud è Luigi Biffo di Catania, subito dopo vengono i 4 Reale 4 che sono di Lecce. Emanuele è il più veloce.



ROLLY GO UN NOME CHE PIACE
ROLLY GO LA STELLA CHE PORTA FORTUNA
ROLLY GO - VIA CERNAIA 5 - 20121 MILANO - ROLLY GO

anche per il mio jet boeri sport



art. 020/Pool



art. 021/Topolino



Maruska indossa un completo "Linea Sport"

O. JIRITANO / photo team





studio gramma

vacanze sull' appennino dell' Emilia Romagna

Da novembre ad aprile è festa sul nostro Appennino. Con la neve o senza trovi tante occasioni per lasciare alle spalle una settimana noiosa. E poi cominciarne una nuova con tante idee in più; e tanta salute. Ogni settimana ti regala sensazioni diverse, dal colore degli abeti ai sapori di una cucina generosa. Dal piacere della compagnia alla scoperta d'un paesaggio intatto. Insomma, tante cose che credevi perdute per sempre, qui ci sono.



Appennino dell' Emilia Romagna: dodici mesi di vacanze.

← seggiovie biposto

MODERNITÀ E
SICUREZZA
CON
L'ELETTRONICA
NEGLI IMPIANTI
DI RISALITA

impianti automatici
a velocità variabile
alimentati e controllati
elettronicamente



OPM 100

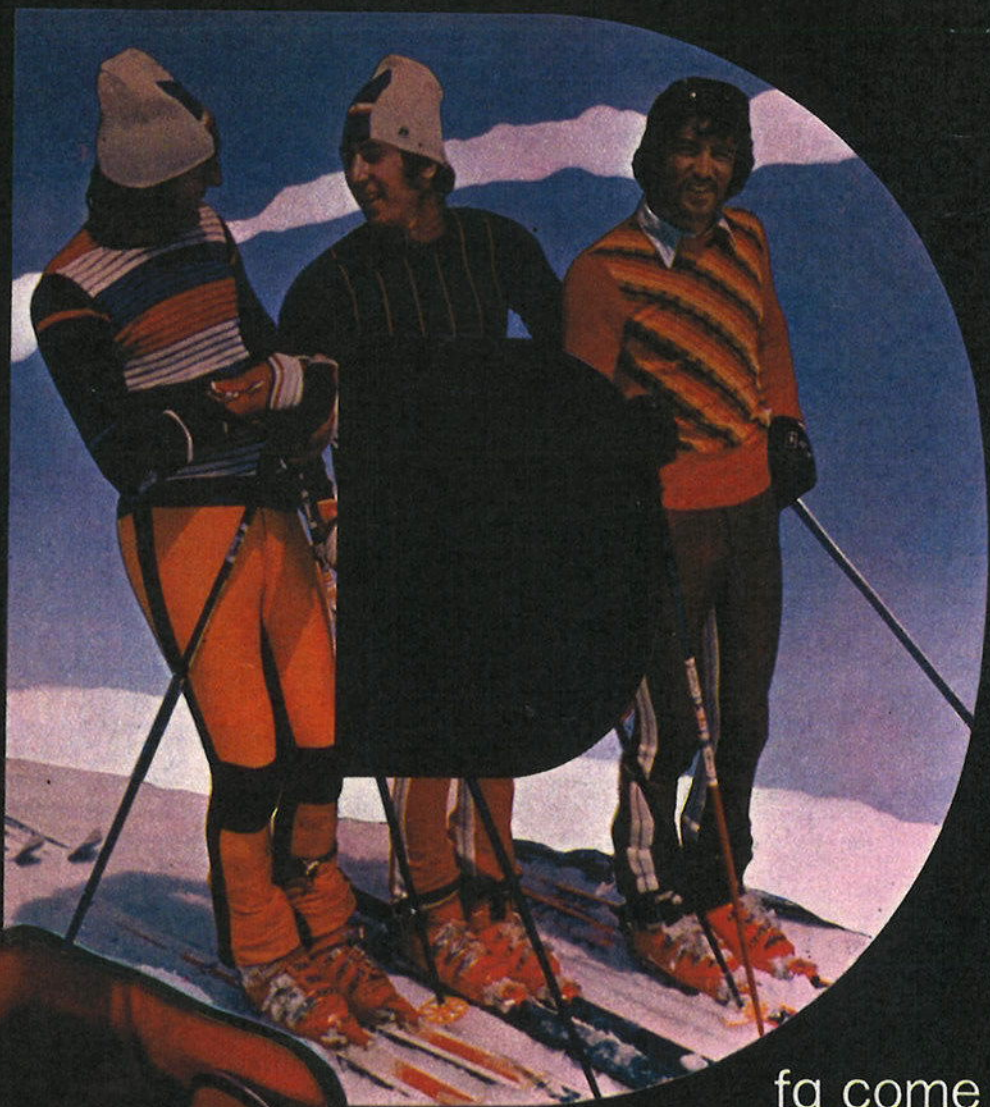
- Ⓜ SCIOVIE
- Ⓜ SEGGIOVIE
- Ⓜ CABINOVIE

n

nascivera

ROVERETO trento TEL. 0464/31722

STUDIO VARDER



fa come loro
va forte
corri in gioventù
mettiti coi campioni
diventa un

vincigara



DOLOMITE

L'ALPINA / favolosi "neve-lana 3000"



ATOMIC

lo sci che vince!

conquista la COPPA DEL MONDO 1974 (per la quarta volta consecutiva) grazie alle sue qualità superiori

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA

simonif sport

VIA CATONE, 23 - 20158 MILANO

ZIEL-STOP S.B. 2000

nuovo scarpone
a due componenti

brevetto del maestro
di sci SERGIO SECONDO
(ITALIA)

ineguagliabili
prerogative.
immediata regolazione
meccanica
della calzata



guscio contenitore in nylon 12
a regolazione micrometrica



scarpetta in plasticur
anche ad uso doposci

CALZATURE

ZIEL-STOP

corso dante 122 torino

DISTRIBUTORE

brixia

calzaturificio

s. eufemia - brescia



Una presenza sicura
sul mercato degli sport invernali

Tecnologia che adotta le soluzioni
più semplici ed efficaci

Calzaturificio Brixia/S. Eufemia/Brescia


BRIXIA

Salice

OCCHIALI
CON SCHERMI

ANTI APPANNANTI



Abbigliamento Sportivo

Attrezzi Sportivi

Sci

Alpinismo

Laboratorio riparazioni

Articoli Sportivi

GI. COLOMBO s.r.l.

IL MEGLIO PER TUTTI GLI SPORT

MILANO - C.so Buenos Aires, 15 - Tel. 270.840 (02)

Lo SPECIALISTA dello sci da fondo :

Sci: JÄRVINEN-SPLITKEIN-MÜLLER-FISCHER. Attacchi: JÄRVINEN a 4punte
TROLL a 3 punte. Sottotacchi. Soprascarpe. Tute da fondo originali norvegesi.
Scioline: RODE · TOKO · BRATTLE. Tutti gli accessori per lo sci da fondo.

Dietro specifica richiesta di Sci Club o di Società Sportive si inviano preventivi.

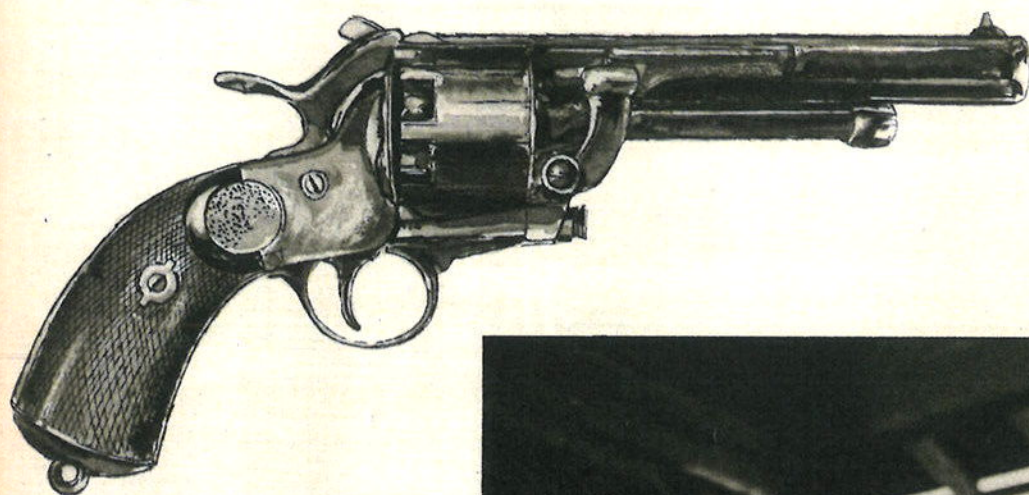
quel favoloso
sciare
sulle ali
di kaindl




ass
ALLROUND
SKI
SYSTEM

Distribuito da
KAINDL SCI ITALIA s.n.c.
di Tengg & C
Torre 1 - Milano San Felice
20090 Segrate
Tel (02) 753 0210 - 753 0045
Prodotto da M. KAINDL
A-5523 Lungötz / Salzburg (Austria)

RIVOLUZIONE!



IN $\frac{1}{2}$ SECONDO 



é leggero, in lega
Super Alu Premium
è assolutamente indeformabile
come esige la pratica
dello sci moderno
la sua scarpetta interna è
calda, confortevole
e può essere usata per il dopo-sci,
è estremamente pratico e
funzionale

“Dino FB”

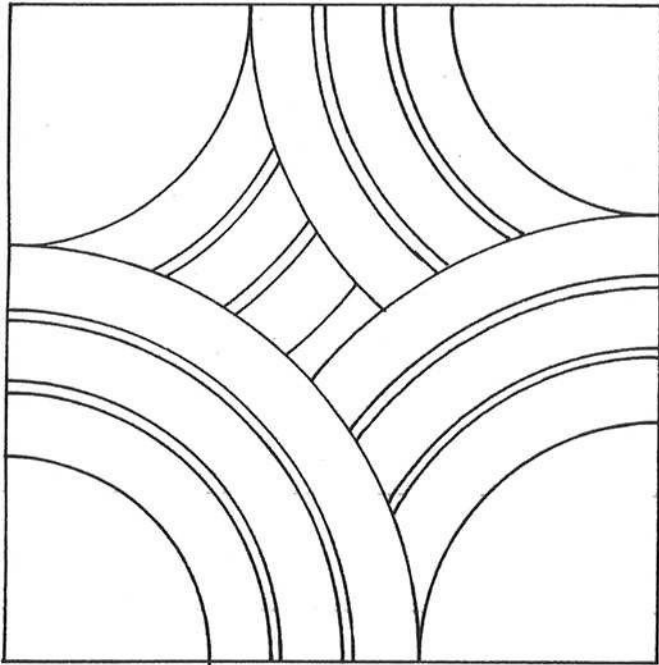
il primo scarpone metallico

AI VOSTRI PIEDI CON IL SISTEMA
DI CHIUSURA A PORTELLO STAGNO



F.lli Bertelé & C - Via Brianza
22040 Lurago d'Erba - Como-Italy Tel. (031) 60.74.00

MAGLIFI
 CIOSPOR
 TIVOSU
 BALPINO



MAGLIFICIO
SPORTIVO

SUBALPINO

VIA PALMIERI 28

VARDER

fiocco di neve
 è il nome che abbiamo
 dato a questo doposci
 che nella sua
 impostazione tecnica
 riassume
 stile e personalità
 funzionali

SNOW FLAKE

la montelliana

VENEGAZZU DI VOLPAGO DEL MONTELLO

CI SONO SCI CHE COSTANO DI PIU



**l'unico difetto degli ELAN è che
costano di meno**

sci per turismo e per competizione



distribuzione per l'Italia Colmar - Monza

ELAN
divertirsi sugli sci



BORMIO

lo sciare del 2000

IN COPERTINA

Avvio difficoltoso a Saint Moritz dei campionati mondiali di sci alpino: le cattive condizioni del tempo hanno costretto gli organizzatori a rivoluzionare il calendario delle gare. Il primo oro, quello dello slalom gigante femminile, è toccato alla diciottenne francese Fabienne Serrat (nella foto). Ha deluso la Giordani, eliminata per caduta. Gustavo Thöni ha bissato il trionfo di Sapporo vincendo nettamente il gigante. Al terzo posto si è classificato Gros, quarto Helmut Schmalzl, sexto Stricker. Un vero trionfo!



sommario

EDITORIALE

GUIDO PIETRONI Vittoria! 19

ATTUALITA'

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI e LUCIO ZAMPINO Il diario mondiale • *Rivoluzionato il calendario dei campionati* • *Fabienne Serrat primo oro* • *Peccedi: « Dal '68 faccio tutto io »* • *Gustavo Thöni gigante nel gigante* 25-26-27-28-29-30-31

SERVIZI SPECIALI

MASSIMO MARCONI Saint Moritz show 20-21-22-23
 ROLLY MARCHI Lo sci e lo scià 33
 DANILO SARUGIA La caduta 34-35-36
 GIORDANO BRUNO FABJAN Musica in cielo 46-47-48
 MARIO SCONCERTI Thöni, Gros e le donne 54-55
 POMPEO GRASSI Quando il San Primo era tutto un bosco 63

INCHIESTE

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI Dieci miliardi in Valgardena: gli svizzeri soltanto due 37-38

RUBRICHE

Lettere 18
 Neve ultime 40-41-42-43-44-45
 Motori
 PAOLO FERRINI 3000 chilometri in montagna con l'Alfasud « TI » • *Consuntivo Fiat 1973: fatturato 2368 miliardi* • *Motogen atomic per la cura del motore* 50-51
 Ciak
 Gli svizzeri dettano legge nello ski-lex • *A Falun anche l'Algeria* • *Nindi-Zande: che lotta!* • *Billy Kidd: dai « prof » alla Nazionale U.S.A.* • *Preolimpica a Innsbruck per la Coppa del Mondo* • *Scommettiamo una villa?* • *La Koaslauf accorciata: meno 30* • *Con 70 chili di cipolle* • *Stricker sindacalista* 52
 Abbonatevi 53-54
 Moda
 MAGDA ROSSI Sciatori che giocano a fare il « paggio Fernando » 57-58-59
 Agonismo-flash 63

NOTIZIARI REGIONALI

Coppa Transat: dai 13 ai 90 anni • *Bamby Baldo interzonale* • *Le ragazze della « B » nel Trofeo Panski* • *Galopera: Nones 7°* • *Campionati italiani biathlon: Anterselva 11-16 febbraio* • *Viale e Casse nel « Milanese »* • *Anche per i cuccioli il « Cantù »* • *In Val di Sole assoluti di fondo per giovani e donne* • *Intersociale Sporting finale il 7 aprile* • *A Bardonecchia il Trofeo Falchi: vince lo Sci Club Bussoleno* • *Sulle Praimont e Stella Alpina i provinciali milanesi* • *Cai Sesto San Giovanni: tutto con Costantin* • *Oltre 100 al Beppe Sport* • *A Caspoggio gigante* • *Ambrogio Pirovano* 60-61-62

NEVESPORT ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio-giugno, giugno-luglio, settembre e ottobre. **Direttore responsabile:** Guido Pietroni. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** via Bergamo 12/A, 20135 Milano, telefoni 598.546, 544.196 e 545.226 - **Ufficio di Torino:** via Antinori 5, telefono 589.916. **Una copia:** lire 300.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio-giugno, giugno-luglio, settembre e ottobre): lire 6.000. **Estero:** lire 10.000. **Versamenti:** c. c. post. n. 3/10779 intestato a « Nevesport », via Bergamo 12/A, Milano.

Stampa: Stabilimento Grafico ROTOCALCO CAPROTTI & C., via Villar 2 - Torino. **Distribuzione:** Messaggerie Italiane, via Giulio Carcano 32, 20141 Milano. **Registrazione:** Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

Tariffe della pubblicità: prezzo unitario lire 250 il millimetro colonna (larghezza della colonna 58 millimetri). In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

...sportivamente falchi...



falchi

abbigliamento sportivo
 articoli da montagna
 borse sportive · zaini
 guanti sportivi · cinture

studio farina - torino

FORNITORE UFFICIALE SOCCORSO ALPINO ITALIANO

10141 TORINO LARGO S. PAOLO 123 TEL. 337776 383501



Cotemil®

via Stromboli, 20/16 - 20144 Milano - tel. 437271 - 482169
 Stabilimento - 20090 Trezzano sul Naviglio
 via M. Buonarroti, 58 - tel. 453344 - 4453504

Ban-Lon

Ban-Lon marchio di qualità per prodotti realizzati e controllati secondo le norme prescritte da Joseph Bancroft & Sons Co. Wilmington Del. (U.S.A.)



sci ATOMIC occhiali LOUBSOL per SIMONIS Milano pantaloni, scarponi e guanti per GI COLOMBO Milano

Pura lana vergine impermeabilizzata Irrestringibile Premio Qualità 1971-72-73



**Fischer «Catapult»
non per campioni**

Roberto Cagnacci - Lucca. Mi trovo in condizione di poter acquistare uno dei modelli C 4 della Fischer e devo scegliere tra il tipo Superglass e il Catapult. So, con certezza, che sono due prodotti ad alto livello, ma a me interessa acquistare uno sci che si comporti bene su piste dure e ghiacciate. Quale dei due è più adatto?

■ Entrambi gli sci sono conformi ai suoi desideri. Il Catapult offre, rispetto al Superglass, una maggiore tenuta sul ghiaccio. Il Catapult costa meno, ma dura, in proporzione, meno del Superglass. E lo sci che Fischer ha costruito con ambizioni... agonistiche. Per chi, comunque, non ha troppe esigenze, per chi, insomma, non gareggia a livello internazionale. Il Superglass, d'altro canto, si adatta sia per la neve ghiacciata sia per le altre nevi.

**I miracoli
a tutti i costi**

Enrico Pavanelli - Courmayeur. Da anni leggo Nevesport, l'unico settimanale specializzato in sport invernali. Devo però dire che, anche sul vostro giornale, vi è una certa carenza di informazione per quanto riguarda alcune importanti gare che si svolgono all'estero, specie quelle della Coppa Europa e della Coppa del Mondo femminile. Inoltre, ritengo che, in considerazione dell'alto livello delle suddette competizioni, un giornale specializzato dovrebbe essere in grado di preannunciare le formazioni partecipanti alle gare e di elencare le classifiche in modo completo, citando anche i concorrenti che, per la loro giovane età e per l'alto numero di partenze, pur facendo delle ottime prestazioni, non hanno la possibilità di essere classificati nei primi posti. Volendo d'ora in poi, a tutti i costi, essere in grado di avere sempre puntualmente le suddette informazioni, e se il vostro giornale si dichiarasse in grado di non poterle dare, vi sarei grato se voleste indicarmi a quale giornale debbo abbonarmi per essere accontentato.

■ Seguire direttamente con gli inviati tutte le gare di sci a livello

nale, quotidiano o periodico, impegno impensabile a livello organizzativo. Orbene, abbiamo dovuto fare una scelta e questa scelta non poteva che cadere sulla Coppa del Mondo maschile, la manifestazione che più interessa gli italiani e che ci dà i più prestigiosi risultati tecnici. Abbiamo, per queste occasioni, redattori e fotografi che girano al seguito del « circo bianco » per avere sempre notizie e immagini delle gare. Di più non si può fare. Per quanto riguarda la Coppa Europa e la Coppa del Mondo femminile, ne diamo notizia nella rubrica « Agonismo-flash ». Nevesport è l'unico settimanale al mondo di sport invernali, quindi diamo più degli altri. Non tutto, anche per ragioni di spazio. Cercheremo sempre di far meglio e accontentare anche i lettori esigenti come lei. Miracoli non ne possiamo fare.

**Maxel «Gara F 88»
per il gigante**

Gilberto Barantani - Milano. Ho appena ricevuto in regalo un paio di Maxel Gara F 88, ma non ho ancora avuto la possibilità di provarli sulla neve. Vi sarei quindi grato se poteste darmi delle informazioni generali su questo sci e dirmi, inoltre, come « tiene » sul ghiaccio e se è veramente possibile usarlo in gara, come attesta il suo nome. Vorrei infine sapere se la misura di 2,05 metri è per me esatta, dal momento che sono alto 1,72 metri e peso 60 chilogrammi.

■ Il Maxel Gara F 88 è uno sci per turismo e gara che ben s'adatta su neve gelata e dura. Naturalmente, l'acquisto è consigliabile solo per gli sciatori al di sopra delle capacità medie. Il materiale è in fiberglass, le lamine sono continue e il materiale della soletta è in xicotex. Si usa indifferentemente per lo slalom e per il gigante, ma per quest'ultima specialità è maggiormente adatto. Per quanto riguarda il rapporto tra la lunghezza dello sci e la sua altezza, niente da dire: è giusto, anche se il 2,07 non poteva farle certo difetto.

**Scoperto l'errore:
11 invece di 15**

Franco Bressan - Bolzano. Sul numero 2 di Nevesport di quest'anno, in merito all'articolo sulla classifica dei materiali della Coppa del Mondo, avete commesso un errore dando 11 punti alla Blizzard e alla Dachstein invece di 15, in relazione alla discesa libera maschile di Zell-am-See, in quanto Manfred Grabler è giunto terzo, a pari merito con Peter Feyersinger e Josef Walcher.

■ Complimenti per aver scoperto questo errore. Ce ne eravamo già accorti e in occasione del prossimo aggiornamento della tabella ne ter-

VITTORIA!



Trionfo italiano senza precedenti nello slalom gigante mondiale di Saint Moritz. Medaglia d'oro per Gustavo Thöni e di bronzo per Piero Gros; Helmut Schmalzl è quarto, Erwin Stricker sesto. E' la conferma che gli azzurri sono veramente i mattatori della specialità.



Nella foto a destra: Gustavo Thöni in azione nel vittorioso gigante mondiale. Dall'alto: Piero Gros, Helmut Schmalzl ed Erwin Stricker.



Naturalmente, se i tempi di lavorazione ce lo avessero consentito, la copertina di questo numero l'avremmo dedicata a Gustavo Thöni, a Piero Gros, a Helmut Schmalzl e a Erwin Stricker. E questo non perché la vittoria della francese Fabienne Serrat nello slalom gigante femminile debba essere considerata di minor valore — sempre di un titolo mondiale si tratta — ma soltanto perché siamo italiani, tifosi degli azzurri, orgogliosi dello strepitoso successo conseguito a Saint Moritz da capitano Gustavo e dai suoi. La data del 5 febbraio 1974 è destinata a passare alla storia come una delle più fulgide dello sci: poche volte nel « racconto » dei mondiali quattro atleti della stessa Nazione si sono piazzati nei primi sei posti della graduatoria nella stessa specialità. Bisogna riandare agli anni d'oro del discosismo austriaco per trovare qualcosa che si avvicini alla nostra vittoria. Neppure i francesi del mago Bonnet sono mai riusciti a far tanto! Thöni è stato grande, anzi superbo. Ha gareggiato con la sicurezza di riuscire nell'impresa dal primo all'ultimo centesimo di secondo in entrambe le prove disputate sui difficili giganti

mondiali, tracciati impeccabilmente sulla Corviglia vestitasi di sole, dopo tanti giorni di cupo grigiore, proprio per festeggiare il successo azzurro. Hansi Hinterseer, l'austriaco dal quale avevamo più da temere, è il solo, con lo svizzero Pargätzi, che abbia potuto in qualche modo arginare l'irruenza azzurra che è sembrata quella di un potente compressore o, per restare in tema, di una colossale valanga. Nel clan azzurro l'euforia è accesa: quella di Thöni era la vittoria che ci voleva per sperare con maggior certezza nella conquista di altre medaglie nelle specialità che ancora si devono disputare. Vedremo gli azzurri alla carica nello speciale, dove il bersaglio non dovrebbe sfuggire alla mira, e li vedremo, questi nostri magnifici rappresentanti, anche in libera, decisi a non sfigurare. Alle medaglie d'oro e di bronzo già insaccate nel carniere dovrebbero presto aggiungersene altre. E alla resa dei conti dovremmo senz'altro risultare i migliori in tutto. Perché in effetti siamo i migliori e il premio ci spetta.

GUIDO PIETRONI



SAINT MORITZ SHOW

di MASSIMO MARCONI

Poveri svizzerotti, ci sono rimasti male. Uno sguardo al cielo, uno sbatter di ciglia per via del fiocco dispettoso, un sospiro: anche i rari repentini spazi azzurri — piccolo furto alle nebbie e alle nuvole — sono diventati illusione. Prima poca, poi troppa. Neve, intendiamo. La bianca dispettosa ha inceppato il bel meccanismo elvetico. Tutto sballato, tutto saltato, tutto cambiato. Ingraggi, rubini, levette, mollettine, bilancieri. Non sapremo mai se il cronometro predisposto per questi ventitreesimi campionati mondiali sarebbe stato perfetto come vuole la ben radicata tradizione rossocrociata. Nel dubbio — dice il legislatore — s'assolve. E noi assolviamo, anche se gli indizi a carico degli imputati non sono trascurabili. C'è il problema dei trasporti: con le auto private non si passa, si passa solo con le vetture ufficiali. Ma le vetture ufficiali non passano mai dove uno le aspetta. E spera. Spera che venga il sereno per farsi la tintarella, per capirci qualcosa. Quando si farà la libera? E la ricognizione della pista? Un grosso

SEGUE

Molta neve e poca allegria. Si vedono varie altezze, ma sono altezze reali, imperiali, serenissime: quelle delle montagne le nasconde la nebbia. La cerimonia di apertura ha un che di ferragostano, non fosse per il freddo. Gli azzurri non sono azzurri: il nome del colore dei loro cappotti fa quasi rima con quello del tessuto. Sono indumenti di alpaca. I tifosi di Collobin vanno incontro alla disoccupazione.



SAINT MORITZ SHOW

SEGUITO

problema è scoprire da che verbo viene questa ricognizione. Vorrebbero saperlo anche i vallesani venuti a tifare di brutto per « superman » Collombin. No, non gliene frega niente del verbo: i loro desideri informativi si limitano al giorno della discesa. Questione di ferie. Qualcuno tornerà a casa senza aver srotolato lo striscione preparato con grande cura per l'esuberante beniamino. Qualcun altro rischierà il posto. Altri ancora cercheranno consolazione davanti al video.

Noi intanto cerchiamo un tassi per raggiungere da Saint Moritz Silvaplana, quartier generale azzurro. Troviamo, via cavo telefonico, un tassista disposto ad affrontare il tremendo tragitto (cinque chilometri). Pone dure condizioni: dodici franchi, ritorno pagato, prelievo alle tredici e trenta. È mezzogiorno e mezzo. Sadicamente fissiamo l'appuntamento; indi lo bidoniamo con l'autostop. Siamo cattivi assai. Ma anche dodici franchi sono assai: al cambio ufficiale ci vogliono duecentosessanta lirette per fare un francone. L'operazione finanziaria puzza di rapina. Puzza di mutua, invece, la cerimonia d'apertura. Qui la neve non c'entra. La neve disturba, si infila nel collo, bagna gli obbietti, ma non cambia d'una virgola il prestabilito programma da sagra ferragostana. Da quando l'avevamo saputa esclusa dalla ripresa televisiva, eravamo un tantino prevenuti. E non a torto. Si comincia col non trovare posto dove posto dovrebbe esserci; e si comincia in ritardo. Siamo molto felici. Par d'essere a casa, alla Stazione Centrale. Anche gli svizzeri possono essere impuntuali. E il crollo d'un mito!

Un elicottero sorvola lo stadio improvvisato nel mezzo del lago (terrà il ghiaccio? terrà). Il velivolo scarica variopinti paracadute e variopinti paracadutisti e variopinte bandiere e variopinte scie fumogene. Quattro tuffatori su cinque centrano il bersaglio, cadono cioè nell'interno delimitato dalle lignee tribune. Uno ci finisce quasi sopra, strappando un urlo agli spettatori e strapandoli dalla noia dell'attesa. Dopo una mezz'oretta di tentativi bandistici, gli altoparlanti cominciano a gracidiare poliglotti.



ti alle personalità: il presidente della Federazione, sua altezza imperiale, sua altezza reale, sua altezza serenissima. Presumiamo: l'altezza imperiale è lo scia di Persia, l'altezza reale la sua gentile consorte, l'altezza serenissima (nonostante qualcuno giuri trattarsi del doge) è Vittorio Emanuele IV. L'abbiamo incontrato in mattinata: molto alla mano, molto competente. « Faccio il tifo per l'Italia. Peccato nevichi. Le piste erano molto ben preparate. Dure. Adatte per i nostri ».

Finiscono i saluti, s'inizia la sfilata delle squadre. L'Italia transita per diciannovesima. Molti applausi, nonostante i cappotti e i cappellacci (stile Passator Cortese) ostentati dai maschi. Sembrano caldi. Il che è l'unica nota

positiva. Lascia soprattutto a considerare il colore, che fa quasi rima col nome del tessuto: alpaca. Si poteva far meglio, ma s'è visto di peggio. Sulla base alfabetica della sigla, le Nazioni sfilano in quest'ordine: Andorra (con giaccone stile « liquidazione »), Argentina (pittresco poncho rosso granata), Australia, Austria (pantaloni rossi, giaccone bianco, cappello biancorosso), Belgio (son quattro e paion becchini), Brasile (tre rappresentanti, vestiti in « civile », ognuno per suo conto), Bulgaria, Canada, Cile (in giacchetta estiva, d'un azzurrino che fa freddo solo a vederlo), Cina Nazionalista (un mucchio di cinesini che non si capisce da dove sbuchino), Cecoslovacchia (donne in viola menagramo, uomini in similpelle nean-

che tutta uguale), Danimarca (un misto di tenute sportive), Finlandia (eleganza e compostezza), Francia (le ragazze con impermeabile verde tipo « Pirelli-bimbi », cappotto cammello per i maschi), Germania (un bel misto bavarese, tirolese, raduno degli alpini), Gran Bretagna (macedonia di giacche a vento e tute), Islanda, Iran (bei giacconi di capra rivoltata), Italia (porta il cartello col nome della nostra Nazionale un ragazzino di qui che non parla né italiano, né francese, né tedesco; può essere che conosca solo il romancio; oppure è sordomuto), Giappone (avete presente gli addetti alla manutenzione delle autostrade?), Jugoslavia, Libano, Liechtenstein, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, San Marino (con quella brasiliana, la rappresentanza più sparuta), Romania, Unione Sovietica (sembrano turisti, ma nemmeno invernali), Spagna (elegantissimo cappotto di tweed grigio), Svezia (con inspiegabile mantello di panno blu foderato in giallo pulcino), Turchia (di tutto un po'), Stati Uniti (tante stelle e tante strisce sul fondo celestino della tuta). Chiude la passerella delle squadre, la Svizzera.

Si attende l'urlo della folla (che poi mica è tanto folla: diciamo pubblico), ma si resta invece sul tiepido, finché Collombin non comincia ad agitarsi nel suo giaccone quadrettato: è il segnale per i suoi fedelissimi che, scavalcati gli ipotetici sbrarmenti, invadono la bianca arena. Vengono ricacciati indietro, più che dalle spinte dei funzionari, dall'inizio della sfilata engadinese in costume. Carosello di slitoni, slitte e slittini e tanti ca-



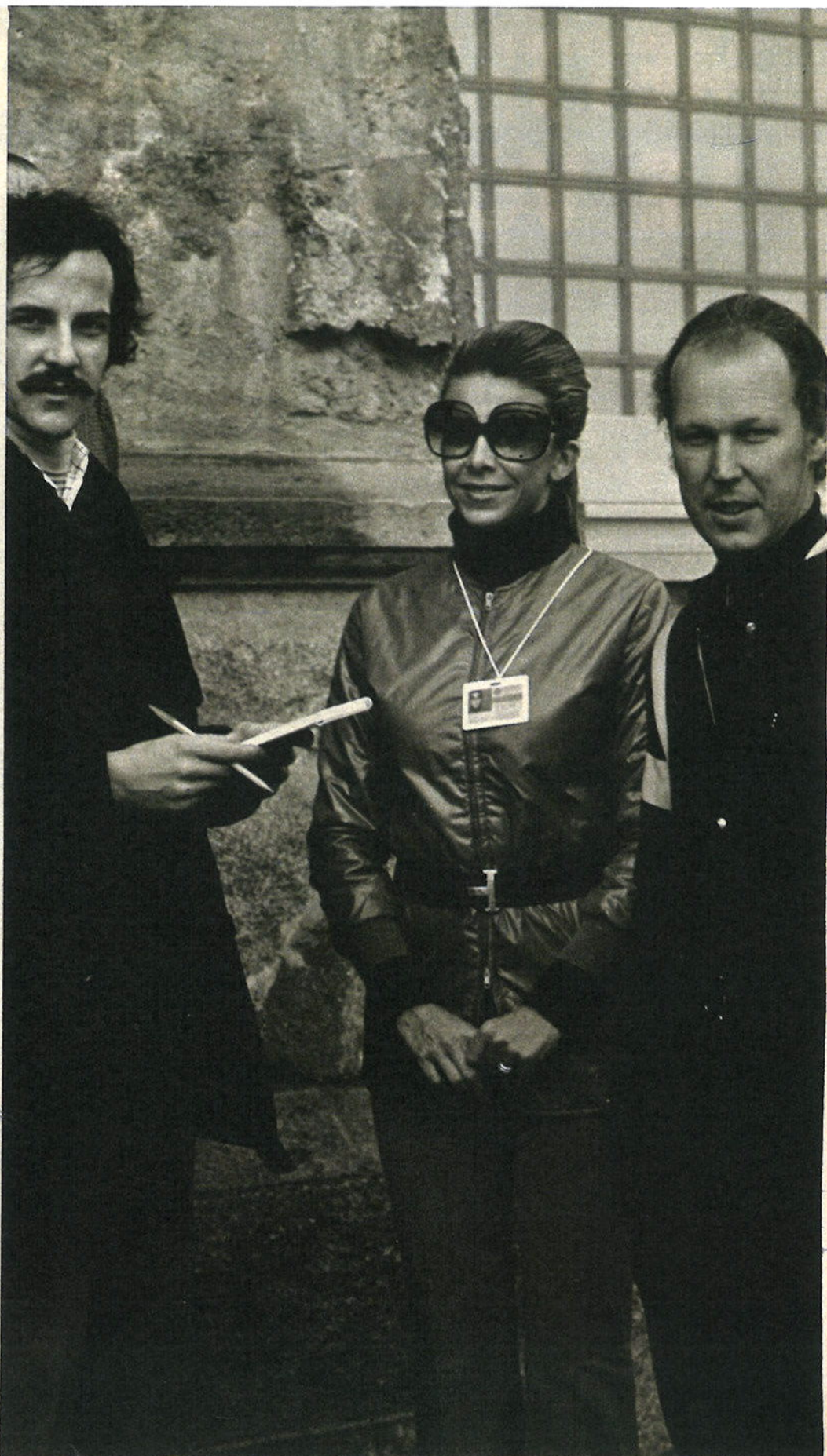
Foto a destra: il nostro inviato Massimo Marconi, quello con i baffi alla D'Artagnan, insieme con Vittorio Emanuele e la moglie, Marina Doria. Foto in alto: Gustavo Thöni, cappellaccio calcato in testa, e la banda della Valgardena. Foto sopra: Senoner e Mahlknecht (i primi sulla sinistra) consegnano simbolicamente con altri gardinesi la bandiera dei campionati del mondo 1970 svizzeri, con la nota nelle loro



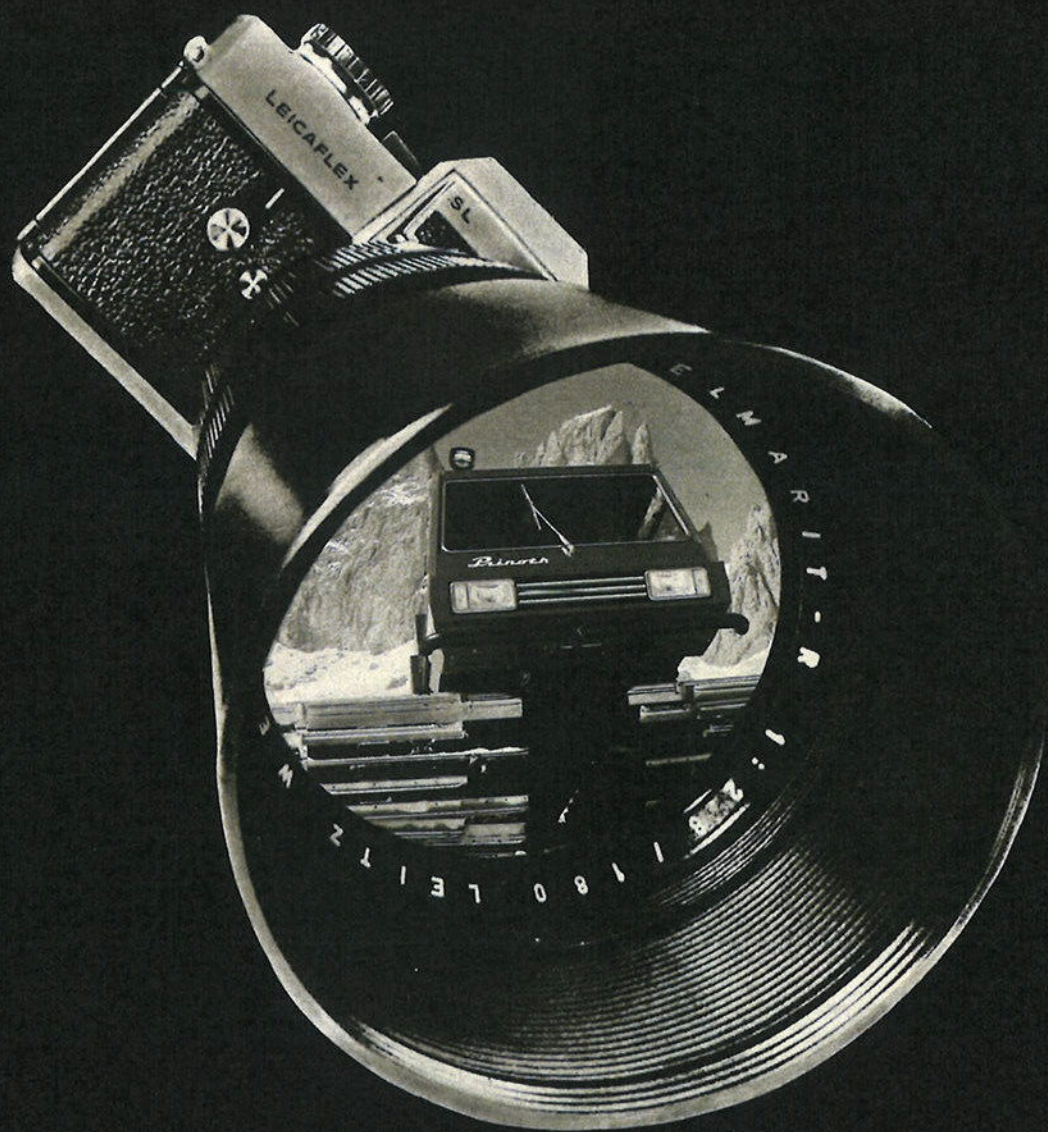
verdi. Dopo i costumi dell'Engadina ci sorbettiamo quelli della Valgardena, indossati da una nutrita rappresentanza inviata qui a passare il testimone. « Mona, i ga gnanca un tricolor », esclama una voce alle nostre spalle. La bandiera italiana non c'è, ma ci sono un sacco di costumi, neanche immaginavamo esistessero tante varietà in una valle che non è poi mica grande. Ci sarebbe da fare uno studio su quegli abbigliamenti, le scarpe, in particolare: mocassini a punta, come usano oggi. Avercele sotto i piedi e sopra la neve non c'è da star allegri. E nemmeno al caldo. La Valgardena sfila due volte e due volte suona, perchè ci ha anche la banda. Finisce la banda, cominciano i discorsi e comincia il pubblico a sfollare.

E uno sfollamento disordinato, perchè per sfollare bene ci vuole il permesso. Senza permesso non si sfolla e non si passa. Tutti cercano il permesso. Con permesso, è permesso? Devo prendere il permesso. Col permesso finalmente ottenuto ci si accorge che non ci si può permettere molto. Meglio fare alla svizzera (che poi sarebbe come dire all'italiana): gli svizzeri si accostano ai punti proibiti, discutono, passano. L'importante è chiedere permesso, non « il » permesso. Continua a nevicare. Saint Moritz è mesta. Guarda il suo bell'orologio cui bisogna continuamente ritoccare il tempo. Ciò è triste; tutti sono tristi. Solo i ragazzini sanmurezzini ostentano visetti allegri quanto rossi: gli hanno messo il Centro Stampa proprio nella scuola: sai che pacchia! Gli allungassero di qualche giorno 'sti campionati, non sarebbero certo loro a piangere.

MASSIMO MARCONI



**METTETE A FUOCO
LE VOSTRE PISTE !**



Pinotti

Per dare ai nostri lettori una visione panoramica dello svolgimento della settimana «mondiale», mettiamo a loro disposizione una serie di informazioni e di sensazioni acquisite nel corso di queste giornate, attinte un po' dovunque, negli alberghi dove gli atleti sono alloggiati, sugli impianti di gara e naturalmente sulle piste. Cominciamo così col portare a loro cognizione la sistemazione logistica della «squadra azzurra». I nostri hanno a disposizione un intero piccolo albergo, il Conrad, modesto ma confortevole, nella località di Silvaplana, tre o quattro chilometri prima di Saint Moritz, venendo dal Maloja. Quella italiana è una spedizione in grande stile, una «strafe expedition», per dir le cui virtù basta fare una rassegna di tutte le persone che la compongono. Dieci atleti: Plank, Varallo, Gros, Radici, Stricker, Gustavo Thöni, Pegorari, Schmalzl, Anzi, Besson. Sei ragazze: Tisot, Giordani, Silvestri, Hofer, Zemmer, Siorpaes e Fasoli. Poi Mario Cotelli, direttore tecnico dell'intera formazione, con il suo segretario Aquino, Peccedi e Panatti, allenatori della squadra maschile, Arigoni (marito della Tisot) e Lazzaro di quella femminile. Messner e Franco Cotelli, preparatori atletici, Angelini, responsabile del settore femminile, il medico dottor Silvestrini, Schwienbacher, aiutante per il settore maschile, Pegoraro per le riprese televisive; e la schiera degli skimen: Negrini (Rossignol), Tratter e Rota (Salomon), Pozzi, Pedroncelli e Montemurro (Spalding Persenico), Angelo Musci (Nevada), Roberto Confortola (Caber), Vittorio Musci (Dynastar), Sperotti (La Dolomite), Redaelli (Cober), Pescosta (Fischer-Marker), Gerardo Musner (Lange), Bliem (Nordica), Barilli (Cober). Se ne abbiamo dimenticato qualcuno, chiediamo venia; ce n'è voluto per identificarli tutti. E infine lo stato maggiore, con il presidente Vaghi, i vice-presidenti Coen, Cocconi e Demetz, il consigliere federale Gori, il professor Tagliabue, presidente della commissione medica.

Dopo le recenti affermazioni di atleti italiani, l'atmosfera della «squadra» è cambiata: gli atleti sono gli stessi, anzi più sereni e distesi (e ne hanno ben d'onde); ma in cambio i dirigenti sono tesi, emozionati, surriscaldati. Nell'albergo non si entra senza un lasciappassare di Cotelli senior, il quale ha promosso Bliem al ruolo di «gorilla»; il fisico del ruolo, Bliem, ce l'ha e perciò funziona bene. Per buona fortuna, ad attenuare i rigori di tale disposizione, c'è Cotelli junior, il simpatico «Cotellino», che si dà da fare per rendersi benemerito e benvisto dalla stampa. Ieri l'altro, l'albergo Conrad è stato teatro di un incontro piuttosto rude: quello fra Mario Cotelli e Giorgio Thöni, padre di Gustavo. Il signor Giorgio è un simpatico e compito gentiluomo, che ha però il torto di non avere i peli sulla lingua; e avendo appreso che Gustavo è stato escluso dal quartetto che disputerà la discesa libera — e quindi non potrà difendere il titolo della «combinata», guadagnato a Sapporo — non si è fatto pregare per dire la sua opinione — ovviamente contraria — in termini piuttosto risentiti e abbastanza vivaci. E giunto a dire, il signor Giorgio, che Gustavo ha

RIVOLUZIONATO IL CALENDARIO DEI CAMPIONATI



SERVIZIO
STAMPA

Pinoth

ST. MORITZ

SABATO 2 FEBBRAIO



fatto molto male a non dargli retta, quando, subito dopo Sapporo, lo consiglio di chiudere con lo sci agonistico.

Ieri, cioè il giorno dopo questo aspro scambio di vedute, Mario Cotelli ha ritenuto opportuno concedere ai giornalisti un tantino inaciditi una sorta di conferenza-stampa; e questo è valso a rasserenare l'ambiente. Cotelli ha cominciato col giustificarsi per i suoi precedenti rigori, facendo notare che corre-

ragazzi». Ma il bello è che i ragazzi sono assolutamente tranquilli e non necessitano, almeno per il momento, di alcuna particolare protezione; e sogguardano Bliem con occhio leggermente ironico.

Ma torniamo alla nostra conferenza-stampa. Ovviamente chiediamo all'unisono le giustificazioni tecniche per l'esclusione di Gustavo dalla libera. La risposta di Cotelli è che tali giustificazioni sono di duplice natura. La prima concerne il fatto che quest'anno la preparazione della squadra è stata totalmente impostata sulla specializzazione. «Sappiamo bene che, per la combinata, Gustavo sarebbe una carta sicura. Ma adesso ci troviamo con cinque specialisti della discesa; come si può avere il coraggio di escludere qualcuno dopo un intero anno di preparazione e di sacrifici?». Si potrebbe osservare a Cotelli che una medaglia d'oro val bene qualche ulteriore sacrificio; ma lui ha la risposta pronta ed afferma che «in un mondo come quello dello sci odierno la combinata è una gara anacronistica», giustificazione che resta estremamente soggettiva e opinabile.

La seconda giustificazione trova la sua ragion d'essere nella diversa impostazione stilistica dei discesisti e degli slalomisti; vale a dire, dopo essersi preparato e aver disputato una gara di discesa, non è facile recuperare subito l'impostazione necessaria per gli slalom. Gliela diamo per buona, ma sarebbe facile fargli osservare che Gustavo Thöni cominciò a Sapporo con la discesa, dove fu quattordicesimo; e ciò non gli impedì subi-

Ecco i diciotto azzurri (dieci uomini e otto donne) selezionati per i campionati del mondo di Saint Moritz dal direttore tecnico Mario Cotelli (con loro nella foto): indossano la divisa confezionata per questo importante appuntamento.

to dopo di vincere il gigante e di classificarsi secondo nello slalom. Continua Cotelli, affermando che la discesa di Saint Moritz è balorda e l'unica speranza è che il termometro si abbassi, altrimenti in queste condizioni di neve e di visibilità, è un guaio sicuro. Gli vien chiesto se sull'esclusione di Gustavo dalla discesa non abbia influito il timore che, trovandosi eventualmente al comando della combinata dopo le prime due prove, Gustavo potesse correre al risparmio nello slalom, preferendo la medaglia d'oro sicura della combinata a quella molto più rischiosa e problematica dello slalom. Cotelli scuote la testa con decisione, ma qualcuno di noi conserva le proprie perplessità.

Perdurando le cattive condizioni atmosferiche, i discesisti non hanno potuto convenientemente allenarsi: oggi niente no-stop maschile, solo cerimonia d'apertura; perciò, gli organizzatori hanno apportato modifiche al calendario che risulta così aggiornato: 3 febbraio, slalom gigante femminile; 4 febbraio, riposo; 5 febbraio, slalom gigante maschile; 6 febbraio, no-stop femminile; 7 febbraio, discesa libera femminile; 8 febbraio, slalom speciale femminile e no-stop maschile; 9 febbraio, discesa libera maschile; 10 febbraio, slalom speciale maschile.

IL DIARIO MONDIALE

È tradizione di NeveSport seguire le grandi manifestazioni dello sci alpino proponendo, giorno per giorno, la scrupolosa cronaca degli avvenimenti. Anche per questi campionati mondiali la tradizione viene rispettata. NeveSport, in un certo senso, ha la pretesa di essere una rivista « enciclopedica ». Ecco il perché del nostro diario: lo curano Giuseppe Sabelli Fioretti e Lucio Zampino. Le foto sono di Aldo Martinuzzi.

re a Saint Moritz — data la vicinanza della prestigiosa località svizzera a Milano — è come correre in Italia. Perciò in questi giorni l'Italia dello sci si riverserà a Saint Moritz ed è necessario ch'egli difenda i suoi atleti, affinché non succeda come in Valgardena, dove non ebbero mai un attimo di requie. «Quindi — conclude — massima collaborazione con la stampa, a condizione di lasciar tranquilli i

LO **junior** CON PRESTAZIONI **big**



Pinoth



FABIENNE SERRAT

PRIMO ORO



SERVIZIO
STAMPA

Pinoth

ST. MORITZ

DOMENICA 3 FEBBRAIO

Al gigante femminile l'onore dell'apertura dei mondiali. Ma quanto falsa è risultata la gara! In realtà a Saint Moritz, in campo organizzativo, è quasi tutto perfetto, meno l'essenziale, le piste. D'accordo, il tempo non ha aiutato. Nebbia, neve fresca e caldo hanno dato molto fastidio. Ma sono cose che, in qualsiasi gara di sci, devono sempre essere preventivate alla pari dei rimedi. Invece qui hanno sperato solo nel « Dio Sole », nelle condizioni ideali di tempo e tutto è finito troppo presto, in una gara falsa. La molta neve fresca, l'insufficiente battitura della pista hanno fatto concludere il gigante iridato dopo le prime sei-sette atlete. Eppure si poteva e si doveva rimediare battendo a piedi, in continuazione, la pista durante le tante neviccate; oppure utilizzando impianti meccanici di battitura, in continuazione. Com'era successo in Valgardena, dove la discesa libera maschile poté disputarsi, nonostante l'intensa nevicata della notte, perché la pista era stata lavorata senza soste durante la nevicata.

L'altro rimedio, in mancanza di una battitura efficiente, poteva essere il rinvio della gara come ha inutilmente richiesto la delegata Fis, Laura Gaia, e come hanno richiesto a parole i vari allenatori, compreso il nostro Franco Arigoni.

In effetti il gigante iridato di « La Montanela » è finito con Traudl Treichl, pettorale numero 7. Ma vediamo la gara. Monika Kaserer è la prima a partire. L'austriaca è candidata al titolo, ma non può difendere le sue chances. Fa le tracce per le altre. Meglio di lei, ma non troppo, si trova Barbara Cochran. Non può avere speranze. La pista a questo punto va migliorando. Annemarie Pröll ha il 3. La « mattatrice austriaca » non è fortunata ai mondiali. Fa meglio delle prime due, ma esce dalla zona-medaglie. Ora la pista è a punto. Fabienne Serrat, che ha ottenuto su una neve molto simile a questa il suo miglior piazzamento stagionale prima di vincere a Badgastein, ne approfitta. Scende come una furia. Al muro, difficilissimo anche per il tipo di tracciato, è impeccabile. Suo il miglior intermedio, suo il miglior tempo totale. Serrat vince e deve ringraziare Jean Beranger.

Il quale, visto l'andamento della squadra francese, pur in polemica con Joubert & C., ha voluto dare una mano alle ragazze che furono sue e che lui ha portato a trionfi irripetibili. Beranger ha consigliato, ha istruito le sue creature di un tempo e la Serrat gli deve mezzo titolo. La gara è finita a questo punto? Quasi. Marilyn Cochran non



sfrutta il « magic moment » della pista; Jacqueline Rouvier, con il numero 6, fa i miracoli essendo liberista pressoché pura, ma resta staccata dalla Serrat; la tedesca Traudl Treichl, con il 7, trova già il ... solco! Fine della gara. È questo un mondiale?

Dopo la Treichl, sono, in fila indiana, tre svizzere. Bernadette Zurbirgen, che ha ripreso da poco, attacca a fondo ma la tradisce il solco che si va facendo sempre più profondo anche se in Televisione

non si vede come abbiamo potuto constatare dopo la gara. Inciampa in un palo proprio al muro e cade; Morerod, impeccabile al muro, è tradita dalla neve su una gobba a mezza costa subito dopo il muro. Era con il ritmo della migliore. Nading è caduta come una valanga nel muro. Ancora una francese, Emonet, prima della nostra Giordani. Resta lontana dalla zona-medaglie. Con il 12 finalmente arriva il turno della Giordani. Il solco è diventato una ... pista di bob. La situazione

Fabienne Serrat (nelle foto) non ha ancora compiuto diciotto anni e quest'anno si era già segnalata in Coppa del Mondo con ottimi piazzamenti e una vittoria a Badgastein, alla vigilia della rassegna iridata. E' dell'Alpe d'Huez ed è stata un'allieva di Lacroix, noto campione di un non lontano passato.

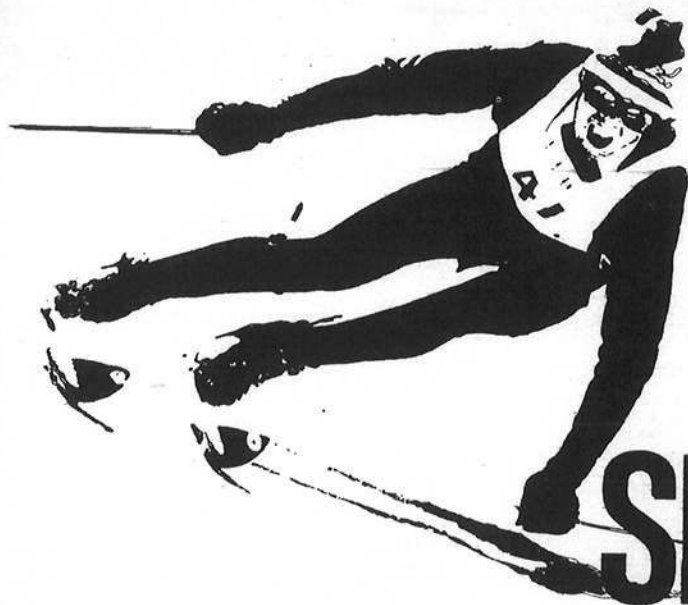
ne innervosisce l'italiana. Perde il ritmo fin dalle prime porte. Al muro la nostra miglior atleta scia come una principiante, perdendo a ogni porta il controllo degli sci. Si riprende a metà pista. È in fase di netto recupero quando inforca un palo e vola, a poche porte dal traguardo, sotto i baffi di Angelini, caposquadra delle ragazze.

Discreto il tempo della Cristina Tisot-Arigoni. La « signora » delle azzurre è scesa in sedicesima posizione, subito dopo che la pista era stata rimessa a posto per la sospensione tra il primo e il secondo gruppo. Avrebbe potuto approfittarne e all'intermedio era all'ottavo posto. Cristina ha ceduto nettamente nel finale. Il tracciato? L'allenatore della Nazionale svizzera, Hefti, ha tentato di favorire le sue ragazze. Questa sera è in crisi. Gli è andato tutto storto. Ha fatto un gigante angolatissimo, lento. Tanto che la Serrat ha viaggiato ad un ritmo di metri 12,50 pari ad una media di km/h 45,008. Un ritmo quasi da slalom speciale, dove normalmente viaggiano tutte ad una media di 10-11 metri al secondo. Anche questo ha contribuito a far concludere prima questo gigante mondiale simile ad una garetta sociale.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO	SCI	ATTACCHI	SCARPE
1	Fabienne SERRAT	Francia	1'43"18	Dynamic	Salomon	Le Trappeur
2	Traudl TREICHL	Germania	1'43"72	Rossignol	Salomon	Le Trappeur
3	Jacqueline ROUVIER	Francia	1'43"81	Dynamic	Salomon	Heschung
4	Annemarie PROLL	Austria	1'44"24	Atomic	Nevada	Humanic
5	Monika KASERER	Austria	1'44"35	Blizzard	Nevada	Lange
6	Barbara COCHRAN	U.S.A.	1'44"51	Rossignol	Marker	Lange
7	Hanny WENZEL	Liechtenst.	1'44"55	Vökl	Salomon	Kastinger
8	Marilyn COCHRAN	U.S.A.	1'44"73	K 2	All-Sop	Nordica
9	Judy CRAWFORD	Canada	1'44"77	Rossignol	Marker	Lange
10	Brigitte SCHROLL	Austria	1'45"01	Blizzard	Marker	Humanic

11. Sandra Poulsen (U.S.A.) 1'45"20; 12. Patricia Emonet (Francia) 1'45"35; 13. Cristina Tisot (Italia) 1'45"42; 14. Irmgard Lukasser (Austria) 1'46"11; 15. Christa Zechmeister (Germania) 1'46"64; 29. Manuela Fasoli (Italia) 1'51"08; 31. Paola Hofer (Italia) 1'52"01.



Piinoth
**PER LA
VOSTRA
SICUREZZA..**



Piinoth **big**



SERVIZIO
STAMPA

Pinotti

ST. MORITZ

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO



Prima notizia: c'è il sole, ma i locali Bernacca annunciano una perturbazione in arrivo.

Bene che vada, non c'è da sperare in una pista (maschile) molto migliore di quella di ieri (femminile). Perciò tutti i segugi della stampa, della radio e della televisione partono, lancia in resta, sulle orme dei tecnici, cioè di coloro i quali « sanno » chi, dei papabili di domani, si trovi meglio a suo agio sulla neve morbida. Mi accodo clandestinamente agli altri ed ascolto. Secondo Cotelli, la gara dovrebbe avere caratteristiche molto simili a quella dell'altro sesso e quindi i numeri di partenza dovrebbero giocare un ruolo fondamentale: cattiva sorte cioè per chi avrà i primissimi numeri e quelli più alti, oltre il nove o il dieci. È un'osservazione giusta e mi associo, con le ovvie riserve che tutti abbiano la massima visibilità e non folate di nebbia che possono letteralmente mettere fuori gara questo o quel corridore. Dice Gros: « *Domani vinco io* », ma non si capisce bene se si tratti di effettiva convinzione o se solamente di un abile metodo per evitare che gli vengano poste altre domande.

Il sole picchia e la neve è sempre più molle. Dalla « Montanella » (che in romancio non vuole dire montanara, bensì marmotta, animale che abbonda nella zona) giungono notizie sempre più allarmanti. A mezzogiorno, quattordici gradi all'ombra. Una quarantina di lavoratori si affanna a pestare, comprimere, ma si ha ragione di temere che sia tutta fatica sprecata. Per un'assurda fatalità, tutte le più belle piste di Saint Moritz hanno un'esposizione a sud e il sole ci si crogiola senza complimenti. Delle vecchie « Diavolezza » e « Korwatsch », da un pezzo non si parla più. Sembra che non abbiano difficoltà sufficienti per questi diavoli di discesisti moderni. Se il clima di domani sarà simile a quello di oggi, vedrete che ci sarà una netta differenza di rendimento tra la prima e la seconda prova. Se la seconda manche dovesse essere corsa sull'erba, le azioni del nostro Stricker salirebbero alle stelle, mentre gli svizzeri si

PECCEDI: « DAL '68 FACCIO TUTTO IO »

mangerebbero le mani per aver lasciato a casa Willy Forrer. Sale sempre più alta sull'orizzonte la convinzione che la discesa libera andrà a pallino, che sia disputata o no. Perché c'è anche questa possibilità: i campionati del mondo potrebbero concludersi anche senza lo svolgimento delle due discese. È un'ipotesi da prendere con le molle, ma non è proprio assurda. Tuttavia, stamane, le donne hanno fatto due discese cronometrate, in tutta regola. Ed anche se queste due prove debbono essere sempre considerate con beneficio d'inventario, ancor più che la no-stop, per noi c'è una notizia felice da fornire, in quanto Cristina Tisot, maritata Arigoni, ha ottenuto nella



Oreste Peccedi, l'allenatore degli slalomisti azzurri raffigurato nelle tre foto, ha più volte manifestato negli ultimi tempi l'intenzione di abbandonare l'incarico a fine stagione. Alla base c'è il desiderio di vivere più vicino alla famiglia, ma non è escluso che Peccedi si dimetta perché l'ambiente non offre le soddisfazioni che s'aspettava. È in carica dal 1968.

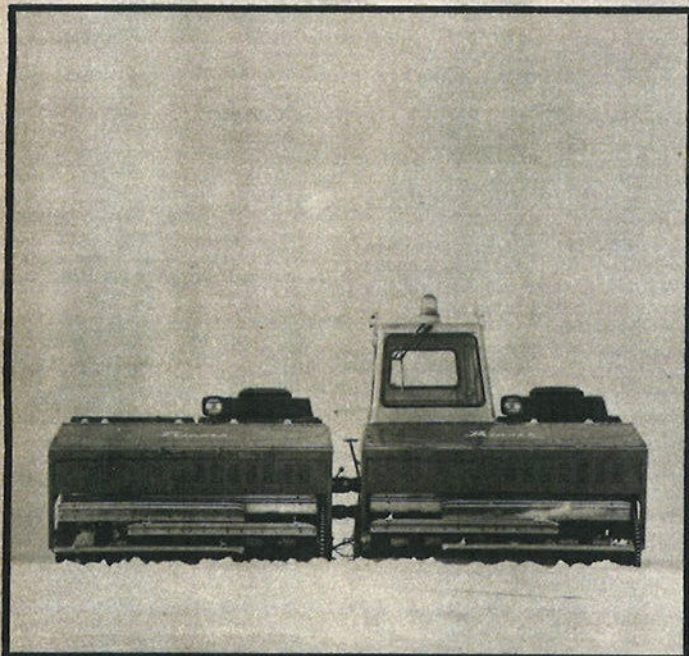
seconda calata a valle il secondo miglior tempo assoluto. Il migliore è dell'austriaca Lukasser (1'47"99), poi viene la Tisot (1'48"98), terza l'austriaca Drexel (1'49"01). Al quarto posto c'è la canadese Kathy Kreiner con un tempo (1'49"60) che è stato il migliore della prima discesa e finalmente, al quinto, troviamo — tanto nomi — Annemarie Moser-Pröll, la grande favorita con il dente avvelenato per non aver preso medaglie di nessun conio nel precedente gigante, nel quale era ugualmente la favorita numero uno, pur contro le indicazioni stagionali. Da notare che anche nella prima prova cronometrata, la Tisot s'era comportata molto bene, ottenendo il decimo tempo. Non troppo bene, invece, Claudia Giordani: 1'52"77 e 1'52"19, a poco più di tre secondi dalla Kreiner e di quattro dalla Lukasser. Ma, ripetiamolo ancora una volta e non sarà mai abbastanza, questi tempi cronometrati non sono validi in assoluto, perché c'è chi si impegna a fondo e chi, invece, si limita a fare una buona ricognizione del percorso. Tanto per fare un esempio pratico, nella seconda prova la Kaserer ha impiegato 3'28"88 e la Clifford addirittura 5'27"53. A dar retta a certe informazioni, la canadese, appassionata di fiori, si sarebbe fermata a cercare le pratoline sui bordi verdi della pista.

Su tutti i giornali si leggono precise dichiarazioni di Peccedi, in procinto di abbandonare — « a fine di stagione », precisa lui — le cure tecniche della squadra azzurra. Bene, sentiamolo anche noi. Effettivamente, il nostro trentacinquenne bormiese appare abbastanza stizzi-

to. Aggressivo com'è, sarebbe bene utilizzarlo come concorrente nello slalom: si mangerebbe tutti i pali. « Sì — dice — ho offerte migliori, ma non è solo per quello. Non ho mai lavorato soltanto per la paga. Bisogna che il lavoro mi piaccia. E questo mi piace, quando le cose sono fatte come si deve. Il posto ce l'ho dove voglio, sono conosciuto più fuori che tra queste mura. Quando c'era Vuarnet, il merito era tutto suo. Eppure in quattro anni io l'ho visto tre volte. Il merito dei risultati è sempre tutto degli altri. Eppure dall'autunno del 1968 faccio tutto io: i programmi di allenamento, corridore per corridore, cosa bisogna far fare a questo o a quello. Poi mi fanno tracciare la maggior parte dei percorsi in Coppa del Mondo. Qui a Saint Moritz, mi toccherà il primo percorso dello slalom ». In poche parole, anche se non lo dice apertamente, Oreste Peccedi ce l'ha con noi giornalisti. Tutti dicono e scrivono: bravo questo, bravo quello e nessuno « bravo Peccedi ». Beh, non ha tutti i torti! E così io dico « bravo Peccedi ». Forse non sarò il primo, ma penso che per Oreste conti ugualmente. E giacché ci sono, dico anche « bravo Panatti » e « bravo Messner » e « bravi tutti », perché ho l'impressione che i frutti raccolti siano finalmente il bottino di un lavoro collettivo, dove uno potrà lavorare più o meno di un altro, ma non si può fare a meno del lavoro di nessuno. Perciò sono convinto che Peccedi finirà col restare nei ranghi. Tra l'altro, sono a conoscenza del fatto che l'idea di mettersi a fare il maestro di sci non lo entusiasma. Se mai... si darà al commercio, sempre nell'ambiente dello sci.

Pinoth

I PUROSANGUE DELLA NEVE



Pinoth

COSTRUZIONE MACCHINE NEVE - SCHNEEFahrZEUGBAU

GUSTAVO THÖNI GIGANTE NEL GIGANTE



Questa è la prima foto ufficiale di Gustavo Thöni, riconfermatosi a Saint Moritz campione mondiale di slalom gigante. Sono con lui gli altri due protagonisti della gara: Hinterseer (alla sua sinistra) e Gros.

Gustavo Thöni non fallisce mai i grandi appuntamenti. Quando vuole una cosa la ottiene. E dall'inizio di stagione che pensa ai mondiali, è dall'inizio di stagione che cerca la forma ideale per Saint Moritz. Teri gli abbiamo chiesto se la forma c'era. «Sì — ha risposto —, la forma c'è e giocherò con estrema decisione le mie carte». Non si può dire che manchi di parola. Ha attaccato alla sua maniera nella prima manche facendo il vuoto, sbagliando e pur rischiando al primo muro. Risalendo con il trenino con lui, alla fine della prima manche, Gustavo ci ha detto. «Volevamo il duro, ora ce n'è fin troppo. Sui muri, in alto, si faceva una fatica boia a tenere gli sci...». Gustavo ha vinto, ma ha vinto anche la squadra italiana. Alla fine della prima manche si intravedeva un successo storico, tipo quello di Berchtesgaden. Ai primi tre posti figuravano Thöni, Schmalzl e Gros. Poi il solito Hinterseer si è intromesso nel dialogo italiano. Ha sofferto per una manciata di centesimi la medaglia d'argento a Pierino Gros. Schmalzl, dal canto suo, si è giocato la medaglia all'ultimo muro che precede il traguardo. Era quello l'unico «pezzo molle» di tutta la manche conclusiva. Lo scultore di Ortisei vi è arrivato a velocità sostenutissima. Non ha visto una porta «in salita». Si è sbilanciato e ha fatto una serie di numeri fino a perdere molto di quanto aveva fatto nella prima manche dove era stato impeccabile. Ma per capire meglio l'andamento di quest'altra giornata epica dello sci italiano, vale la pena vedere come gli azzurri hanno costruito il loro trionfo, ad ogni metro di pista.

Prima manche. Si disputa su «La Muntanella», su un tracciato di 1290 metri e un dislivello di 405 metri. Marcel Savioz, allenatore svizzero, è il tracciatore ufficiale. Alcuni dei suoi tracciati (vedi lo speciale di Wengen) sono stati contestatissimi. Mario Cotelli gli si piazza alle costole, mentre disegna la manche. Savioz pianta 65 porte e il suo disegno è abbastanza angolato, ma non «spezza-ritmo». È difficilissimo. Gli organizzatori si sono svegliati dopo le critiche del gigante femminile. Teri sera hanno anche innaffiato il tracciato. Dopo 450 metri di pista, Thöni è già nettamente in testa. Il suo tempo è di 32'07 e precede di 43/100 Hinterseer, di 60/100 Zwilling e Cochran e di 68/100 Schmalzl. Ai 900 metri Thöni è sempre in testa, ma c'è stato un prepotente ritorno di Schmalzl che gli si è avvicinato pericolosamente. Il tempo di Thöni, a questo punto, è di 1'07'83, 2) Schmalzl a 14/100, 3) Pargätzi a 72/100, 4) Hinterseer a 92/100, 5) Gros a 97/100, 6) Zwilling a 1'15. Mancano qui solo 390 metri. Thöni torna all'attacco. Percorre la distanza in 28'88. Seguono: Cochran a 5/100, Schmalzl a 10/100, Gros a 17/100, Zwilling a 39/100. Hinterseer è decimo a 84/100 e Stricker tredicesimo a 1'42.

La manche si conclude con Gustavo nel ruolo di dominatore. Ha percorso l'insidiosissima manche di Savioz ad un ritmo di metri 13,13 al secondo, pari ad una media di km/h.

48,019. Gli è restato vicino soltanto Helmut Schmalzl, davvero impeccabile, staccato di 24/100 pari a metri 3,20. Pierino Gros, Terzo, accusa un ritardo di 1'14. Pari a metri 15,20. Hinterseer, il più pericoloso rivale, era soltanto settimo a 1'76 (metri 23,47). Erwin Stricker, che ieri sera ha avuto una crisi di pianto, causa certe dichiarazioni dell'allenatore Peccedi, è soltanto quattordicesimo e accusa un ritardo gravissimo: 3'38 (metri 45,08).

Gli svizzeri, ma soprattutto gli austriaci, sono annichiliti. Li abbiamo visti mendicare una medaglia a Cotelli. «Dacci una medaglia — ha detto Sailer a Cotelli — e io ti prometto che saprò ricambiare il favore». Il più arrabbiato di tutti però era Hinterseer padre. In questi giorni egli ha litigato ancora con Zwilling. Zwilling ed Hansi si sono presi anche a pugni. Hansi ne porta ancora i segni sul viso. Un enorme cerotto gli copre i graffi. In questa prova, David Zwilling è riuscito a mettere i suoi sci davanti a quelli di Hansi e questo lo rendeva felice. Per lui non si trattava più di cercare una medaglia, quanto di battere il «pupillo» dell'allenatore Hinterseer.

E mezzogiorno. Un sole splendido illumina il tracciato dell'americano Tauber. Alla porta 5 si scopre un sasso. Viene subito tolto. L'incaricato della «riparazione» è del posto. La prova conclusiva inizia con Gros. Il tracciato è ancora durissimo, salvo l'ultimo muro sommerso di neve-cemento. Giuliano Besson giura su un ritorno di Pierino Gros. Pierino attacca subito. La sua prova è molto buona, pulita. Non è altrettanto redditizia. Stricker segue Pierino. Fa molto meglio della prima manche, ma aumenta il distacco nei confronti di Gros. È il turno di Hinterseer.

Il campione austriaco spara a zero, giocando il tutto per tutto. Suo il miglior tempo intermedio, suo il miglior tempo di manche. Supera Gros di 69/100 e passa in testa alla classifica provvisoria. Thöni però ha il tempo di reagire. Era sua intenzione correre al risparmio, ma dopo la superba prova di Hinterseer, se vuole il titolo deve attaccare, sia pure con una certa prudenza. Naturalmente non attacca alla morte, ma non trattiene gli sci sui muri. Cede qualcosa a Hinterseer, cede qualcosa a Gros, ma passa comodamente in testa alla classifica generale. A questo punto l'Italia si è assicurata il titolo mondiale.

L'unico che potrebbe minacciare Thöni è Schmalzl, ma Helmut sbaglia tutto il finale e precipita dal secondo al quarto posto. Ecco la successione dei tempi intermedi ufficiali. La situazione dopo i primi 900 metri: 1) Hinterseer 1'03'93, 2) Gros a 47/100, 3) Thöni a 96/100, 4) Stricker a 99/100, 5) Schmalzl a 1'61. Negli ultimi 390 metri Schmalzl è uscito dalla zona-medaglia e Gros si è fatto soffiare per soli 7/100 la medaglia d'argento da Hinterseer, mentre Thöni è tornato all'attacco. Ecco i tempi: 1) Thöni 26,32, 2) Hinterseer a 12/100, 3) Stricker a 26/100, 4) Gros a 34/100, 10) Schmalzl a 1'56. Hinterseer, su un tracciato molto più rotondo, ha potuto aumentare il ritmo della prima manche. Egli infatti ha percorso metri 14,27 ogni secondo pari ad una media oraria di km/h 51,388. Ha stacca-

SERVIZIO
STAMPA

Pirella

ST. MORITZ
MARTEDI' 5 FEBBRAIO

to nell'ordine: Gros di 69/100 (metri 9,85), Thöni di 84/100 (metri 11,99), Stricker di 1'13 (metri 16,13), Rieger di 2'84 (metri 40,54), Schmalzl di 3'05 (metri 43,53). Gustavo Thöni ha vinto la prova con un tempo totale di 3'07'92, pari ad un ritmo di metri 13,729 e ad una media di km/h 49,425. Hinterseer ha accusato un ritardo di 92/100 (metri 12,63). Gros ha chiuso a 99/100 (metri 13,59) e Schmalzl, causa il numero finale, ha concluso con un distacco di 2'45 (metri 33,64). Erwin Stricker, dal canto suo, ha avuto un ottimo recupero. È finito al sesto posto a 3'67 (metri 50,38). «Odio Peccedi — ha urlato all'arrivo il simpatico cavaliere —. Odio Peccedi, per quelle maledette dichiarazioni che ha fatto. E causa sua, se ho chiuso la prima manche con tutto quel ritardo». Non è escluso che la crisi di ieri sera abbia salvato a Stricker il posto in libera. Oggi, secondo logica, Thöni, che ha già fatto sua la medaglia del gigante, dovrebbe poter disputare la libera per la medaglia della combinata. «Gustavo — ha detto Cotelli — deve lottare per la vittoria anche in speciale. Facendo la libera, regalerebbe automaticamente molte delle sue chances agli avversari».

Sono questi gli ultimi mondiali? Con la formula attuale, se dobbiamo credere a quanto ci ha detto Marc Hodler, presidente della Fis, non ci sarà più alcun campionato del mondo. Hodler ieri sera ha partecipato alla «Serata gastronomica parmenese» offerta dal clan azzurro. Gli abbiamo chiesto:

«A quando una definitiva regolamentazione del dilettantismo?».

«Molto presto — ha risposto Hodler — ci saranno delle novità importanti».

«Di che genere?».

«Parecchi atleti che sono qui, non potranno più gareggiare alle Olimpiadi. Verranno squalificati».

«È il ritornello di sempre?».

«No, forse ho esagerato a dire "squalificati". Creeremo diverse categorie di sciatori. Quelli che guadagnano oltre una certa cifra, non potranno più gareggiare alle Olimpiadi».

«E ai mondiali?».

«Dipende da come decideremo che verranno disputati i mondiali, se saranno "open" oppure solo riservati a veri dilettanti. Quello che è certo è che la Coppa del Mondo sarà "open" e vi potranno partecipare tutte le categorie di sciatori che formeremo».

«Chi c'è nella "lista nera"?».

«Molti, moltissimi atleti: italiani, austriaci, tedeschi e anche svizzeri».

«Perché vi decidete finalmente a creare diverse categorie? Per evitare la fuga verso il professionismo?».

«Certo, Mario Cotelli, per esempio, è molto favorevole a queste innovazioni. Così la Federazione italiana. Ora con loro ci sono tante altre federazioni. Con la Coppa del Mondo "open" e con le diverse categorie di sciatori, a seconda di quello che guadagnano, noi salveremo lo sci».

«Ma poi gli sciatori pagheranno pure le tasse...».

«Normale. E anche giusto».

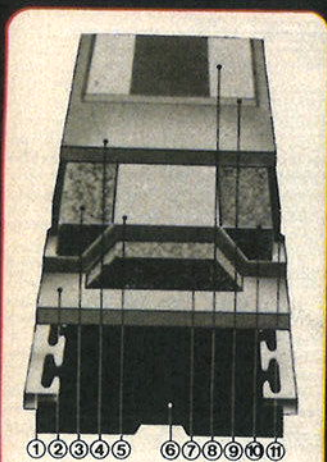
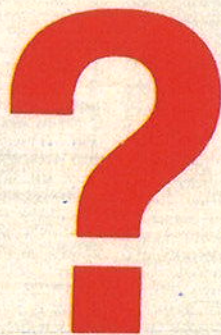
SLALOM GIGANTE MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI	SCARPE
			1 ^a prova	2 ^a prova	Totale			
1	Gustavo Thöni	Italia	1'36"71	1'31"21	3'07"92	Spalding-Persenico	Nevada	Lange
2	Hansi Hinterseer	Austria	1'38"47	1'30"37	3'08"84	Blizzard	Marker	Lange
3	Piero Gros	Italia	1'37"85	1'31"06	3'08"91	Rossignol	Nevada	Dolomite
4	Helmut Schmalzl	Italia	1'36"95	1'33"42	3'10"37	Rossignol	Salomon	Dolomite
5	Engelhard Pargätzi	Svizzera	1'38"10	1'33"48	3'11"58	Spalding-Persenico	Su-Matic	Caber
6	Erwin Stricker	Italia	1'40"09	1'31"50	3'11"59	Spalding-Persenico	Nevada	Caber
7	Josef Pechtl	Austria	1'38"48	1'33"91	3'12"39	Fischer	Nevada	Humanic
8	Max Rieger	Germania	1'39"30	1'33"21	3'12"51	Rossignol	Geze	Dolomite
9	Ingemar Stenmark	Svezia	1'40"03	1'33"48	3'13"51	Elan	Marker	Caber
10	Franz Klammer	Austria	1'40"43	1'33"46	3'13"89	Fischer	Marker	Humanic

11. Sepp Heckelmüller (Germ.) 1'38"79+1'35"12=3'13"91; 12. Wolfgang Junginger (Germ.) 1'39"07+1'35"65=3'14"72; 13. Andrzej Bachleda (Pol.) 1'41"54+1'33"46=3'15"00; 14. Gary Adgate (U.S.A.) 1'39"46+1'36"30=3'15"75; 15. Claude Perrot (Fra.) 1'41"33+1'35"96=3'17"29; 16. Jan Bachleda (Pol.) tempo totale 3'17"50; 17. Philippe Barroso (Fra.) 3'18"21; 18. Greg Johns (U.S.A.) 3'18"37; 19. Dave Irwin (Can.) 3'18"49; 20. Walter Tresch (Svi.) 3'19"31.

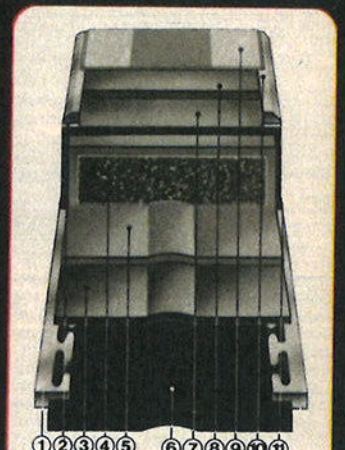
sci Dynastar primi nella tecnica guardateli dentro

OMEGGLASS



MPI Equipe - MPI TS

Spaccato: 1. Carrés-cachées in acciaio speciale; 2. e 4. Strati metallici in zycral; 3., 7. e 10. Anima in poliuretano espanso rinforzato con fibre di vetro; 5. Struttura portante in metallo zycral a forma di Omega; 6. Soletta in polietilene nero; 8. Lacca e vernice; 9. ABS; 11. Fianchi in fenolo.



S 730 Equipe - S 530

Spaccato: 1. Lamine in acciaio incollate; 2. Caucciù; 3. e 7. Stratificati in fibra di vetro e resine epossidiche; 4. Anima in poliuretano espanso; 5. Scatola in stratificati di fibra di vetro e resine epossidiche; 6. Suola in polietilene nero ABS; 9. Lacca; 10. Lamina metallica protettiva; 11. Fianchi in fenolo.



LO SCI E LO SCIA'

“Bestiale! - disse Stricker - Ma secondo te lo scia scia?”. Gli risposero: “Lui pensa a far girare le pompe...”

“Il Vittorio Emanuele - disse un cameriere italiano - fa la grana con lo scia: gli vende elicotteri”.
E un altro: “Io tifo Collombin: lo sapete che è di Belluno?”.

Nel centro del grande lago gelato, che mio figlio Paolo aveva scambiato come molti altri per un prato perfettamente piano, si vedevano a mezzogiorno quattro tribune a rettangolo, una torretta di legno e molte bandiere ripiegate in se stesse per la tristezza della neve che non smetteva di scendere. Verso le tredici, scrutando meglio, ho visto due fondisti avvicinarsi alle tribune, entrare fino al centro del rettangolo e poi uscire e continuare a scivolare sulla neve verso l'estremità del lago.

Poi, un'ora dopo, un improvviso allarme ha scosso l'intera vallata, s'è vista gente giungere da ogni dove, sbucare dalle foreste, incamminarsi in lunga fila come nelle fotografie di una ritirata in Russia, slitte trainate da cavalli enormi o forse apparivano tali perché in Italia i cavalli li vedono ormai solamente i frequentatori di ippodromi, contadinelle giovani e vecchie in elegante costume engadinese con mazzi di fiori veri, una banda militare vestita di grigio e poi una civile vestita di nero e poi una terza più folta e più bella di tutte che quando è passata mi ha detto « ciao Rolly » e io ho avuto un sussulto ma subito ho capito che era l'immensa banda della Valgardena. Bisogna andare, mi sono detto, se vanno tutti, c'erano ragazze e ragazzi che suonavano campane delle mucche svizzere (da noi non si vedono ormai neanche le mucche), i bambini correvano e gridavano, la gente sembrava allegra e partecipe finché una signora che camminava davanti a me è scivolata gridando due volte « Gott »! che vuol dire Iddio: ahimè, la tibia e anche un polso non stavano meglio.

Gli atleti arrivarono in eleganti pullmini rossi marcati Fiat e subito le guardie svizzere li concentravano dietro una tribuna vietando loro di muoversi. La gente gridava « Stricker » e lui lanciava in aria il bel cappello cammello e faceva uno jodl (tipico gorgheggio alpino inventato dal famoso Hans von Studenberg di Hannover). Gli austriaci, di solito felici cantori, stavano quasi muti e nessuno capiva. La gente fotografava Toni Sailer e poi qualcuno chiedeva dove fosse Schranz, ma Schranz era altrove. Allora la gente ha chiesto dove fosse Zwilling e gli austriaci dissero che era rimasto a casa perché aveva freddo, invece gli erano scoppiati i nervi e lui per difendersi aveva afferrato il casco e con il casco aveva spaccato un vaso (colmo di fiori variopinti), poi aveva spaccato il casco stesso, le cameriere gridavano « Mein Gott! », sempre Iddio appunto, insomma è successo così e purtroppo non è la prima volta prima o durante le gare di un certo peso.

Intanto una voce parlava nell'etere e tutta la folla alzò lo sguardo verso il cielo vuoto e senza fine, grigio e torvo, un cielo brutto, completamente diverso da quello degli innamorati, e in questo « coso » piatto e grigio è apparso improvvisamente un ombrellone rosso, con appeso un uomo con le gambe divaricate come l'americano Lafferty visto in televisione a Kitzbühel, e una bandiera dei campionati con un lungo baffo di fumo rosso. I paracadute diventarono tre e la gente applaudiva, poi la stessa gente ebbe un fremito perché sembrò che questi uccelli volanti cadessero sulle tribune, ma all'ultimo istante dettero un colpo d'anca simile a quello di cui è capace soltanto Marina Fossati quando balla il liscio e l'applauso seguì. La cerimonia aveva inizio, una voce svizzera pronunciò parole dolci di benvenuto, poi altre parole più dure come un comando e le ragazze in costume si sono messe a ridere e con lievi saltelli hanno aperto la marcia.

Intanto la folla delle tribune cercava di capire, c'erano molti italiani, naturalmente moltissimi svizzeri, e c'erano gruppi di persone abbronzate, abbronzatissime. « Chissà con questo tempo », pensai. Ma poi mio figlio mi ha detto che uno era lo scia e gli altri erano pure di quelle parti, petrolio insomma, duecentomila la pensione al Palace, poi gli extra, il night, il grill, la piscina, il curling, sette orologi Omega, il maestro di sci privato, l'aereo privato, la slitta con i cavalli enormi e chi se ne frega, laggiù pompano e il mondo paga. C'erano anche molti nostalgici, almeno così mi parve di dover credere, « quello è Vittorio », disse una, « ma va là », obiettò l'amica, « non vedi che non è fine per niente, ti pare un re? », « ma tu li hai visti i re? », domandò l'amica, « sì in Tivù, per strada no di certo », e invece era proprio lui, Vittorio Emanuele figlio di Umberto. « Fa la grana con lo scia », disse poi un cameriere italiano su un altro spalto un poco più a destra, « fra re se la intendono, lui vende elicotteri allo scia, poi lo scia gli ha presentato quelli coi turbanti e lui gli vende gli elicotteri anche a quelli, e quella bionda è Marina Doria, sua moglie, bel tocco di gnocca, niente da dire ». « Forza Thöni! », urlò di rimbalzo un terzo cameriere e tutto il settore della tribuna sembrò scosso dalla violenza di questo slancio di patria. Thöni! poi Gros! poi Stricker! e Stricker lanciò il cappello in aria per appagare gli animi impazienti di chi sentiva lo spirito di questa patria sportiva.

Intanto le squadre erano passate o passavano, la « I » di Italia stava pressappoco a metà. Le bande suonavano la bella marcia, chi camminava al passo, chi strisciava i piedi come in un pomeriggio di festa. « Che pellegrini gli americani! », si lamentò un cameriere lombardo, e poi gli svizzeri, vestiti un po' da svizzeri nulla da dire, e lo scia sembrò applaudire con maggior tenerezza, la gente cominciò a scandire il nome di Collombin, più esattamente Col-lom-bin! e uno dei camerieri italiani disse agli amici che Collombin era italiano, veneto di Belluno, e che in realtà il nome giusto è Colombin, « come un colombo di Venezia, ti ga mai visto svizzeri con i colombi? ». « In mona a to mère! », gridò quell'altro che Collombin lo conosceva benissimo e intanto la marcia finì e certe trombe lucenti suonarono un acuto lungo e nostalgico e la folla zitti.

Parlarono i presidenti, della Fis e della Repubblica svizzera, poi entrarono correndo molti bambini con un pullover blu, poi molte e sorridenti bambine con il maglione giallo, i maschietti facevano il cielo e le bambine portarono lunghe strisce di carta gialla e formarono un grande sole e la gente applaudì. « Speriamo che non sia l'unico dei campionati », disse ai microfoni la voce spiritosa del capo dello Stato plaudendo ai bambini. « Speriamo proprio di no », osservò Cotelli mordendosi un labbro. Allora entrarono cavalli e slitte, uomini seduti sulle slitte suonavano violini e fisarmoniche, ragazze lanciavano fiori mentre una parte dei cavalli rallentò per fare come nella Trionfale Aida gli impellenti bisogni. « Ma proprio adesso, papà », disse sorpreso e dispiaciuto il mie compitissimo Paolo. « E l'emozione », lo rassicurai. « Io dico che non è mica lo scia », sentii una voce dubbiosa alle mie spalle. « Però quegli altri... guarda che brutti, perdio! ». « Sì, ma le pompe girano... », osservò sconsolato il collega. « Bestiale! », sussurrò Stricker. « Ma tu dici che lo scia scia? ».

Le bande non suonavano più ormai e la cerimonia finì.

ROLLY MARCHI

LA CADUTA



Un po' troppo responsabilizzata, circondata da gente pericolosamente euforica, Claudia Giordani ha sballato lo slalom gigante mondiale letteralmente infilandosi in una porta. "Ero molto stanca", ha spiegato. Subito smorzati i facili entusiasmi di Bruno Angelini.

E via con i voli, la fantasia impazza, estri folli e terrificanti giochi di parole. Pietà per chi cade. Chi cade risorge. Cadendo s'impara. Caduti come Thöni (in Valgardena). Tutto per arrivare al fatto che Claudia Giordani sballa totalmente lo slalom gigante dei mondiali: parte male e s'inchioda su una porta. Non è confermato, ma pare che tra la Giordani e un supertecnico dello sci, corso immediatamente a spolve-

Scegli il tuo week-end con

NEVE-BUS



Approfitta di questa nuova idea per andare a sciare anche senza la tua auto: NEVE-BUS ti porta comodamente sulle nevi della Lombardia dove ti aspettano due giorni di sole, di libertà e più di 500 km. di piste, tra lo Spluga ed il Tonale.

NEVE-BUS ti toglie ogni preoccupazione, devi solo scegliere la stazione invernale che preferisci ed una delle tante combinazioni offerte. Sono tutte interessanti, a prezzi vantaggiosissimi (sino al 30% di sconto) e "tutto compreso" cioè: pernottamento sabato, colazione, pranzo e cena domenica, più abbonamento giornaliero agli impianti ecc. NEVE-BUS ti aspetta, informati bene e scegli.

Basta un colpo di telefono.

* I centri segnati con asterisco ti offrono anche le "Settimane Bianche".

PROVINCIA DI BERGAMO

Oltre il Colle, Zambla Alta, Cusio*, Monte Avaro*, Schilpario, Foppolo, Val Taleggio, Costa Imagna, Valcava*, Monte Pora, Castione della Presolana, Bratto, Dorga, Spiazzi di Gromo, Piazzatorre, Conca dell'Alben, Passo della Presolana. Nelle suddette località gli alberghi convenzionati offrono gratuitamente il pernottamento della domenica.

PROVINCIA DI BRESCIA

Ponte di Legno*, Tonale*, Monte Campione*, Borno*, Collio*, S. Pietro Aprica*. Bagolino Gaver*.

PROVINCIA DI COMO

Barzio*, Piani Resinelli*, Piani d'Erna, Val d'Intelvi*, Parco Monte S. Primo, Canzo, Pian delle Betulle, Alpe di Paglio.

PROVINCIA DI PAVIA

Brallo, Colletta, Penice*, Passo Giovà, Piani dell'Armà, Pian del Poggio.

PROVINCIA DI SONDRIO

Bormio (Rivolgersi: Associazione Albergatori, tel. (0342) 914.73

Per informazioni rivolgersi:

Ente Provinciale del Turismo: Milano: tel. (02) 897.015
Bergamo: tel. (035) 242.226 - Brescia: tel. (030) 434.18 -
Como: tel. (031) 260.575 - Pavia: tel. (0382) 221.56 - Sondrio: tel. (0342) 244.63.

Aziende di Soggiorno e Pro Loco delle singole località. Organizzazioni Turistiche ETLI tel. (02) 795.844 - ETSI tel. (02) 279.939 - OTIS tel. (02) 704.422, tutte le Agenzie di Viaggio e tutti gli Sci Club aderenti FISL.



In Lombardia si scia.

Regione Lombardia - Assessorato al Turismo - Via Don Sturzo, 37 - 20154 Milano

MIRAGE - SEMPRE

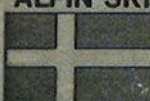
PIÙ LEGGERI
PIÙ VELOCI
PIÙ POLIURETANICI
CON QUELLE SUOLE TRASPARENTI
DA COPPA DEL MONDO
HANNO RESO OBSOLETI
TUTTI GLI ALTRI
SONO SCI
PAZZESCAMENTE RIVOLUZIONARI
MODERNI, FACILI
ORA IN VENDITA
IN TRE MODELLI
SG - SQUADRA - ITALIA
(ANCHE DA SLALOM SPECIALE,
CON ANIMA IN VETROCORE)
SONO STATI USATI A CERVINIA
NEL KILOMETRO LANCIATO 1973
DAL VINCITORE DELLA PROVA PER
MATERIALI DI USO COMUNE

FREYRIE HA VINTO
NOVE CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
E BATTUTO
UN RECORD MONDIALE DI VELOCITA'

FREYRIE

POOL

fornitori atleti
AZZURRI FIS

SVENSKA
ALPIN SKI

POOL

LA CADUTA

SEGUITO

arla dalla neve, ci sia stato questo dialogo. « Ma Claudia, non hai visto la porta? ». « Come non l'ho vista: l'ho centrata in pieno! ». Ridiamo per allontanare una certa delusione, vieppiù gonfiata dall'assurdo ottimismo di Bruno Angelini, detto Napoleone (guardatelo bene, squadratelo, pare la fotocopia del grande condottiero, perfino nei capelli riportati). Trovatosi in mano la Giordani, Angelini — incattivito da anni di vacche magre — è andato sbandierando proclami che sembrava il mago Herrera. Basta leggere l'ultimo numero di « Sport Invernali », organo ufficiale della Fisi. Ci troverete, firmato per l'appunto dall'Angelini, un articolo dal titolo pomposo e tracotante. Questo: « Non hanno più paura nemmeno della Pröll ». Sarebbero le ragazze azzurre, si capisce, quelle che non hanno più paura.

Insomma, spiace assai che la Giordani sia finita a gambe all'aria, la Giordani ha mezzi enormi e sta venendo gradualmente a galla, però la botta ci voleva, forse è salutare: Angelini e i suoi soci s'erano fatti prendere dal fuoco dell'entusiasmo, un po' d'acqua gelida sul cranio gli sta bene, calma i bollori. « Ero stanca, la cavaglia non mi ha dato nessun fastidio », ha dichiarato la Giordani ai cronisti. Che non fosse al meglio della forma s'è intuito quasi subito, la posizione sugli sci era incerta, il ritmo piuttosto blando (all'intertempo stava già sotto, rispetto alla Serrat, di un secondo abbondante). Poi la frana, il tonfo. « Per forza — commentava un altro supertecnico al traguardo —, teneva la testa bassa: doveva cadere! ».

Vi offriamo, nella pagina precedente, l'« infortunio » della Giordani in sei immagini. Le ha scattate Aldo Martinuzzi, il fotografo che c'è sempre quando uno cade, è specializzato in riprese di cadute più o meno gravi, con fratture semplici e multiple. Lui, Martinuzzi, è sul posto, lo chiamano scherzosamente « il becchino con la Nikon »: un mese fa era lì, a Garmisch, a sparare fotogrammi su Thöni che stramazza polverizzando venticinque punti in Coppa. Morale: la Giordani è saltata, ma non è mica il caso di organizzare processi. E forte, non deve abbattersi, è normale perdere un mondiale che all'atto pratico finisce sempre per essere una lotteria. Ci conforta che abbia vinto — testuale pennellata di un nostro illustre collega torinese — una ragazza piccola, bella, timida e di sedere giusto.

La spesa con la quale Saint Moritz ha organizzato i campionati del mondo non è dovuta all'« austerità », ma al fatto che ha potuto usufruire di impianti già esistenti. Il deficit è preventivato in poco più di un miliardo di lire. Il settore di maggiore impegno economico è stato comunque quello tecnico per il quale sono occorsi ottocento milioni.



I giornalisti accreditati a Saint Moritz per i campionati del mondo sono quattrocentocinquanta, mentre i radiotelefonisti, i fotografi e gli operatori cinematografici sono centocinquanta. Il settore delle telecomunicazioni ha richiesto una spesa di 500.000 franchi e la sistemazione del Centro Stampa (nella foto) di 320.000.

DIECI MILIARDI IN VALGARDENA GLI SVIZZERI SOLTANTO DUE

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Questi campionati del mondo sono organizzati in clima di austerità anticipata; difatti, quando Saint Moritz ebbe la buona ventura di vederseli assegnare, di petrolio ed energia in genere c'era ancora abbondanza e nulla lasciava prevedere quel che poi è successo. Tuttavia, quando si pensa che il costo dei precedenti mondiali di sci alpino in Valgardena ha rasentato i dieci miliardi di lire — ed è già cifra modesta, rispetto a quelle favolose impiegate a Grenoble e Sapporo, sia pure per manifestazioni di maggiore impegno organizzativo, come i Giochi Olimpici Invernali — c'è da restare a

SEGUE

LANGA ANTICA LA GRAPPA PER LA VITTORIA



LANGA ANTICA
FINE GRAPPA RISERVA STRAVECCHIA
Nata da scelte vinacce di pregiate uve piemontesi, trae dalle nobili matrici il prezioso bouquet degli aromi più delicati.

DIECI MILIARDI IN VALGARDENA GLI SVIZZERI SOLTANTO DUE

SEGUITO

bocca aperta, apprendendo che il costo o, per meglio dire, l'impegno di spesa per i mondiali di Saint Moritz raggiunge appena i due miliardi e solo in virtù dell'attuale quotazione della lira, estremamente a noi sfavorevole. In franchi svizzeri, l'impegno di spesa preventivato dal Comitato Organizzatore è di otto milioni e ottocentomila.

Il miracolo è stato reso possibile dal fatto che Saint Moritz ha potuto usare per i mondiali tutti impianti già esistenti. « Ben altra sarebbe stata la spesa necessaria per allestire un'edizione dei Giochi Olimpici Invernali — ci dice il signor Peter Kasper, vicepresidente del Comitato Organizzatore e presidente del Consiglio d'Amministrazione. — Cento milioni di franchi ci sarebbero voluti ». A ben riflettere, neppure questa sarebbe stata una cifra eccessiva (23-25 miliardi), se raffrontata ai costi di Grenoble e di Sapporo; ma anche qui va considerato che nel calderone delle due precedenti edizioni dei Giochi furono poste strade, ponti, edifici che, se ai Giochi servirono, non furono peraltro costruiti unicamente od espressamente per essi.

« Se vuole particolari più dettagliati — prosegue il gentilissimo dottor Kasper, che tra l'altro è stato in questi giorni vittima di un incidente, che lo rende momentaneamente quasi cieco — posso così precisare il costo dei diversi settori. Il Comitato Organizzatore, nei suoi quadri maggiori, comprese le spese inerenti all'invio di delegazioni alle assemblee della Federazione Internazionale Sci e ai Giochi Olimpici di Sapporo, viaggi e così via, è costato 450.000 franchi (grosso modo, cento milioni di lire). La segreteria generale, ivi compresi i mobili per gli uffici, le divise per i funzionari, le medaglie per i concorrenti, il materiale di accreditamento, eccetera, 550.000 franchi (centoventicinque milioni). Il dipartimento finanziario, comprendente i salari per i funzionari, i contributi alla Fis e alla Federazione svizzera di sci, 160.000 franchi (una quarantina di milioni). Il settore "pubbliche relazioni", comprendente la stampa, la propaganda, l'allestimento del Centro Stampa, le ce-

manifestazioni varie, 1.250.000 franchi (trecento milioni) ».

« Il settore di maggior impegno economico — continua Kasper — è stato comunque quello "tecnico", che ha domandato 3.450.000 franchi (ottocento milioni). In questo settore può essere interessante conoscere alcune ripartizioni di spesa. Gli impianti all'arrivo hanno richiesto 420.000 franchi per la discesa, 250.000 per lo slalom e 220.000 per lo slalom gigante. Per la sistemazione delle piste, invece, la discesa ha fagocitato 410.000 franchi, lo slalom gigante 320 mila, lo slalom solo 80.000. 100.000 franchi sono stati necessari per i cavi di elettrificazione, 280.000 per le condutture d'acqua per gli slalom e 110.000 addirittura per la seminazione primaverile d'erba dei prati nei quali passano le piste. Il settore telecomunicazioni (contenente ovviamente la posa dei cavi telefonici) ha richiesto 500.000 franchi e la sistemazione del Centro Stampa 320.000. Le sole bandiere hanno provocato un esborso di 60.000 franchi. L'ultimo dipartimento riguarda l'organizzazione delle gare, cioè il vero e proprio allestimento delle competizioni. Vi abbiamo impiegato 2.250.000 franchi (550-600 milioni di lire); vi sono inclusi 850.000 franchi per alloggio e vitto di funzionari, 250.000 per servizio piste, 180.000 per materiali vari e 50.000 per il servizio medico ».

Questo è dunque il costo dei mondiali di Saint Moritz. Ma costo non significa deficit. Per avere il deficit, attualmente preventivato in 4.600.000 franchi, cioè un po' più di un miliardo, bisogna depurare la spesa totale, mediante gli introiti previsti ed i contributi ottenuti. L'introito dei biglietti d'ingresso per le singole manifestazioni è stato calcolato in 700.000 franchi. Il Cantone del Grigioni ha stanziato 700.000 franchi, il comune di Saint Moritz un milione e mezzo, gli albergatori ne hanno offerti 180.000, i negozianti 150.000, il Kurverein (azienda di soggiorno e turismo) 250.000, lo Sport Toto 100.000. Infine il Governo federale s'è impegnato a chiudere i conti deficitari, fino a un massimo di 2.300.000 franchi (un abbondante mezzo miliardo).

A rigor di esattezza, il costo di una manifestazione come questa è sensibilmente maggiore, ma è alleviato dall'intervento di grandi aziende, pubblicitariamente interessate: per esempio, l'intero parco macchine per i trasporti « interni » (atleti, dirigenti, giornalisti) è stato messo a disposizione dalla nostra Fiat, l'intero servizio di cronometraggio (la cui spesa è egualmente assai sostenuta) è offerto dalla Philips; all'allestimento del Centro Stampa ha concorso la fabbrica per macchine da scrivere Hermes.

2000 PERSONE DI PORTATA ORARIA

con le nuove seggiovie
realizzate in U.S.A.



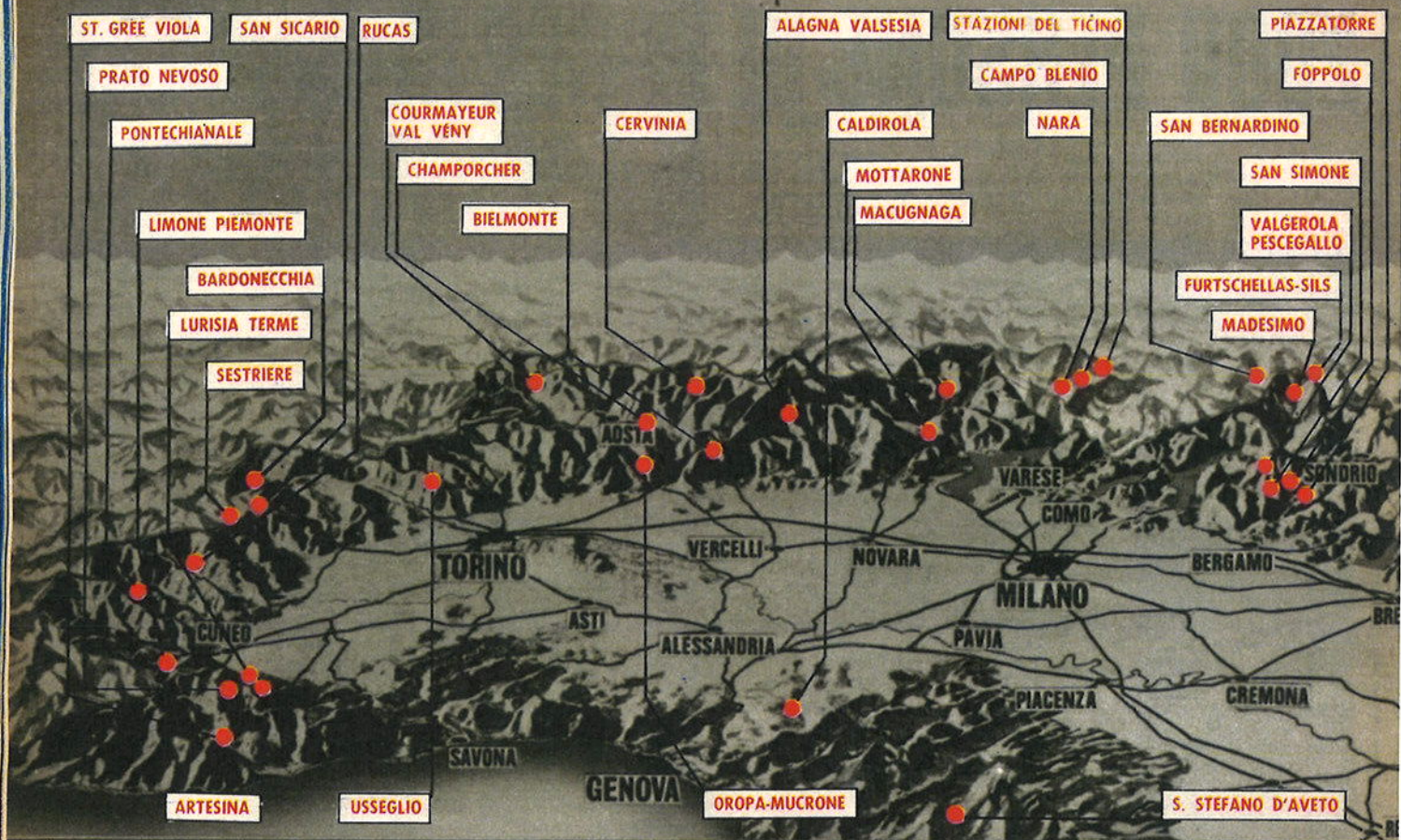
All'avanguardia nella costruzione di

IMPIANTI DI RISALITA E BATTIPISTA

LEITNER

S.p.a.

Officine meccaniche e fonderie - VIPITENO (BZ) - Telefono (0472) 65777



la fabbrica
LEITNER
 costruzioni
 impianti a fune
 e battipista

presenta

NEVE
ULTIME

Questo è un servizio speciale di « Nevesport Illustrato ». Le informazioni che pubblichiamo sullo stato di innevamento, sulle condizioni delle piste di discesa, sulla transitabilità delle strade che conducono ai campi di neve, ci pervengono direttamente dai responsabili turistici delle località prese in esame. L'esattezza dei dati è quindi assolutamente garantita.

ALAGNA VALSESIA



CARLO REVERDINI
 dell'Azienda
 Autonoma
 Soggiorno

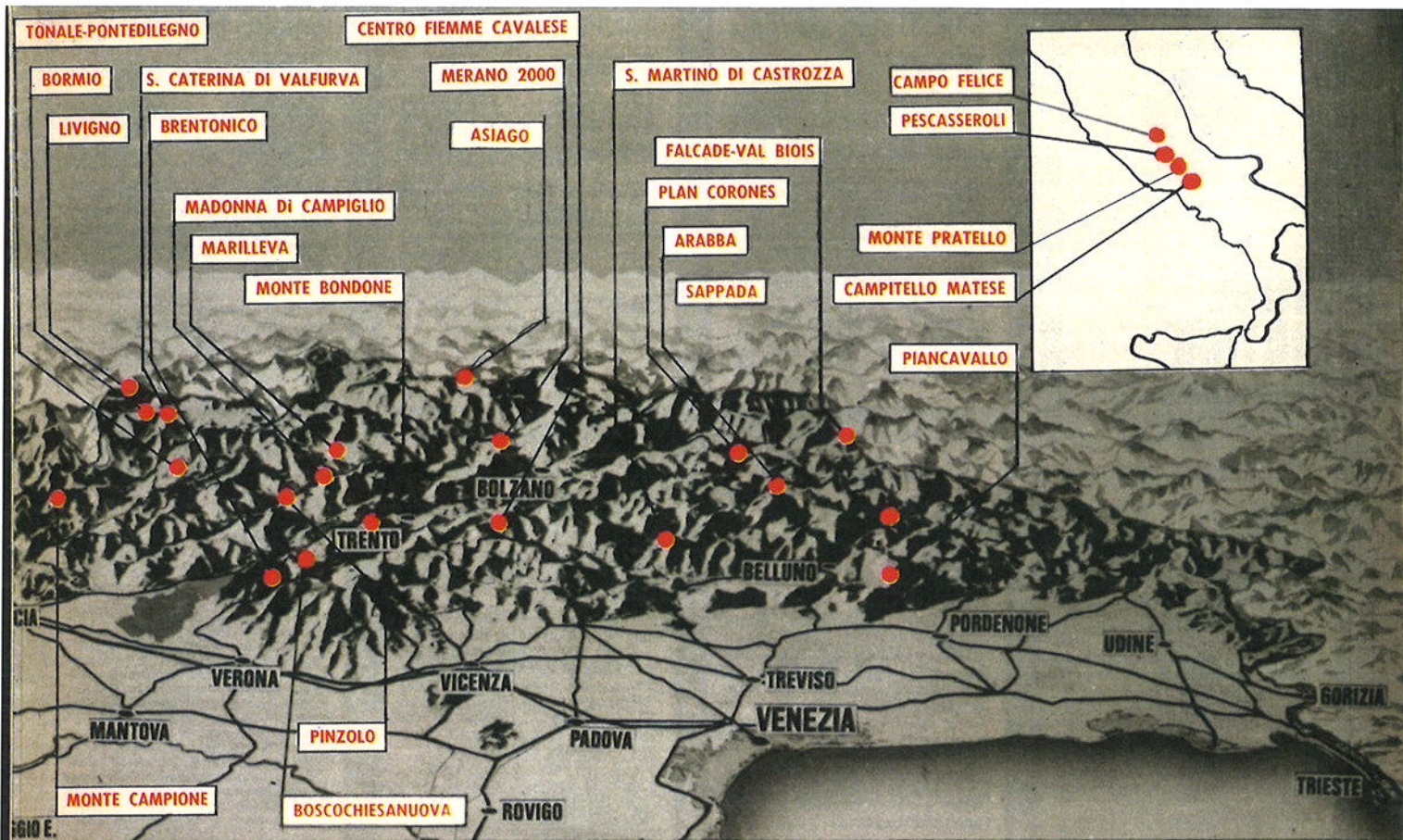
Ottimo innevamento su tutte le piste. Per informazioni aggiornate sullo stato del tempo rivolgersi a: Alagna, telefono (0163) 91119 dalle ore sei del mattino di ogni giorno; Milano, telefono 700.950 oppure 702.643 nei giorni feriali. (martedì, 5 febbraio, ore 9,50)

BIEMONTE



GIANCARLO SAVINO
 Dirigente
 Soc. Monterubello

La nuova nevicata di eccezionale portata è arrivata a Biemonte, lasciando oltre 100 centimetri di neve fresca. Si sta lavorando per ripristinare tutti gli impianti che nel versante nord hanno una coltre di neve tra i 200 e i 300 centimetri. La transitabilità sulla panoramica Zegna da Trivero a Biemonte è normalizzata, mentre è ancora chiusa la strada per la Valle Cervina. (martedì, 5 febbraio, ore 18,05)



ARABBA - PORTA VESCOVO



SOFMA
l'Amministrazione

Dopo le nevicate di sabato e domenica, i nostri «Big» hanno lavorato senza sosta alla battitura dei quasi trenta chilometri del comprensorio Arabba - Porta Vescovo. Sono pertanto in perfette condizioni tutte le piste, dalle facili alle agonistiche. A chi desidera fare il giro dei quattro Passi sugli sci, ricordiamo che la pista del Pordoi che scende dal Passo omonimo ad Arabba è stata allargata e migliorata nel percorso ed ottimamente battuta. (martedì, 5 febbraio, ore 11).

ARTESINA



GIUSEPPE STORNELLI
Dirigente
S.p.A. Artesina

Dopo circa un mese di ininterrotto bel tempo è ricomparsa la neve, per altro molto farinosa, contribuendo in tal modo a migliorare ulteriormente lo stato delle piste. Pertanto la situazione attuale è la seguente: strato medio nevoso 180-200 centimetri. Transitabilità stradale senza catene. Tutti gli impianti di risalita funzionanti. (martedì, 5 febbraio, ore 17,05)

ASIAGO



MARIO BONOMO
Direttore
Scuola di sci

Tutte le zone sciistiche dell'Altipiano di Asiago sono innevate. A Kaberlaba, Ekar, Bellocchio, Turcio, Maddarello da 20 a 40 centimetri; Larici e Verena 80-100 centimetri. Tutti gli impianti sono in funzione e le piste battute. Non sono necessarie le catene. (martedì, 5 febbraio, ore 12,10)

BARDONECCHIA-BEAULARD



Colomion Jafferou Melezet
Grand Hoche

PIERO BOSTICCO

Le abbondanti nevicate della scorsa settimana hanno rigenerato in modo più che soddisfacente il fondo di tutte le piste. Tutti gli impianti e le piste della stazione sono in funzione. I percorsi in neve fresca (fuoripista) si presentano in ottime condizioni. Situazione della neve: Bardonecchia, Melezet 60 centimetri; Pian del Sole, Cesalp, Frejusia 80 centimetri; Colomion, Selletta e Jafferou 120 centimetri; Beaulard 60 centimetri; Rifugio Rey 100 centimetri; Chamousset 150 centimetri. Nevica. (martedì, 5 febbraio, ore 15,05)

BORMIO



ROBERTO ZAZZI
Direttore Sportivo

Situazione della neve: Bormio paese 5 centimetri; Ciuk 20 centimetri; Bormio 2000 45 centimetri; Bormio 3000 70 centimetri. Piste in buono stato ovunque; si scia fino a Bormio paese. Sono pure molto frequentate le tre piste di fondo, specie quella notturna nella zona del tiro al piattello. Per domenica è in programma il Trofeo TPB, slalom gigante maschile e femminile di qualificazione zonale. (martedì, 5 febbraio, ore 12)

BOSCOCHIESANUOVA



Avv. MARCO PICOTTI
Presidente
Azienda Autonoma di Soggiorno

Un'abbondante nevicata ha portato il manto nevoso a 50-100 centimetri. Le piste sono tutte battute e gli impianti di risalita funzionano tutti i giorni, anche in quelli feriali. Le strade sono perfettamente percorribili. Disponibilità negli alberghi per le «settimane bianche» e fine settimana. Il collegamento Boscochiesanuova - campi di sci è assicurato per i giorni festivi da autobus che svolgono un servizio spola. Anche nei giorni feriali, esiste un collegamento con i campi di neve mediante corse di linea. (martedì, 5 febbraio, ore 11,20)

BRENTONICO



NADIA GALASSI
Dirigente Sciovie
Impianti Polsa



ELIANA BROGGI
Dirigente Sciovie
San Valentino

Ultima neve per San Valentino. Situazione della neve: 40-70 centimetri, farinosa. Piste perfette. Viabilità ottima, anche senza catene. A San Valentino il 16 febbraio si svolgerà il Trofeo Matusa Sprint, una gara riservata agli ultraquarantenni. Temperatura: -2. (martedì, 5 febbraio, ore 16)

CALDIROLA



GIUSEPPE BAGLIANI
Dirigente Impianti e
Segretario Pro loco

Situazione della neve: 60 centimetri all'arrivo della seggiovia, 40 centimetri a valle. Cielo coperto, temperatura -4. (martedì, 5 febbraio, ore 16,20)

NEVE ULTIME

CAMPITELLO MATESE



RICCARDO PLATTNER
Direttore
tecnico-sportivo

Da domenica ha ripreso a nevicare. Le piste sono ora tutte innevate e già battute dal « Big » e dai tre Prinoth « P 15 ». Si sono così potuti riaprire al pubblico anche gli impianti bassi e i campetti destinati ai bambini e ai principianti. Fa freddo e la neve è bellissima. Per domenica prossima è in programma il quarto Trofeo del Cinquantenario, una gara di fondo interregionale di qualificazione zonale. Neve da 30 a 100 centimetri. Strada transitabile con catene negli ultimi quattro chilometri. Impianti funzionanti. (martedì, 5 febbraio, ore 10,30)

CAMPO BLENIO - NARA



ALTO TICINO SVIZZERA
RÉNÉ TOGNI
Direttore
Scuola Svizzera
di sci

Nara: Neve fresca 100-150 centimetri. Piste battute. Tempo bello. Una seggiovia, tre skilift, ristorante self-service sul posto. Strade libere, ma transitabili con gomme da neve.
Campo Blenio: Neve fresca 100 centimetri. Piste battute. Pista da fondo illuminata. Tre skilift. Strada libera, ma transitabile con gomme da neve. Tempo bello. Per le due stazioni, riduzione del venticinque per cento agli stranieri. (martedì, 5 febbraio, ore 10,45)

CAMPO FELICE



EZIO FORLANI
Direttore
Scuola di sci

Neve dai 20 ai 50 centimetri: tutto sommato, poca. La situazione è quella che è: la carestia di neve è generale. Comunque, c'è un sufficiente strato nevoso per sciare su tutte le piste. Il Trofeo Campo Felice, in programma il 2-3 febbraio, purtroppo si è svolto soltanto a metà a causa del maltempo. La gara di slalom gigante è stata dominata in campo maschile dal Gruppo Sportivo Carabinieri. (martedì, 5 febbraio, ore 11,55)

CHAMPORCHER



SERGIO DUCLER
Direttore Tecnico
Scuola di sci

La nevicata di domenica ha portato lo strato nevoso a 120-150 centimetri. Piste perfettamente innevate. Disponibilità alberghiera, anche per i fine settimana. Prezzi convenienti praticati da tutti gli enti turistici, quali alberghi, impianti di risalita e scuola di sci. Per ulteriori informazioni, telefonare 0125/87134 - 87124. (martedì, 5 febbraio, ore 10)

FALCADE VAL BIOIS



GIANNI BARBETTA
Direttore
Sportivo

L'innnevamento permane discreto su quasi tutte le piste e questo non solo procura la gioia dei molti ospiti, ma permette altresì di effettuare le molte gare che sono in programma. Ricordiamo che fino al termine della stagione sono in corso le « settimane bianche », a prezzi veramente economici, con tutto compreso: alberghi, impianti di risalita su tutta la valle, scuola di sci e stadio del ghiaccio. (martedì, 5 febbraio, ore 17,30)

FOPPOLO SOLE SCI



ALBERTO PIAZZI
Dirigente Seggiovie
di Foppolo

Le ultime nevicata hanno migliorato notevolmente lo strato nevoso delle piste. Situazione della neve: Piazzale Alberghi 60 centimetri; Quarta Baita 130 centimetri; Montebello e Valgussera 200 centimetri. Strada transitabile con gomme da neve o catene. (martedì, 5 febbraio, ore 9,25)

FURTSCHELLAS-SILS

ENGADINA



QUINTO LAZZAROTTO
Consulente
Turistico

Molta neve! In questi giorni abbiamo ospitato le squadre nazionali d'Italia, di Germania e degli Stati Uniti che si sono allenate sulle nostre piste per i campionati del mondo in corso. Per ogni altra eventuale informazione, rivolgersi all'ufficio di Milano (telefono 665225) oppure al 2477013. Un apposito servizio di pullman è stato allestito a Milano per i giorni festivi. Agevolazioni particolari: 3.000 lire la tessera giornaliera di libera circolazione e 2.000 lire il buono per il pasto, comprendente frutta e bevanda. (martedì, 5 febbraio, ore 9,30)

LURISIA TERME



MARENCO ANTONIO
S.p.A.
CABINOVIE
DI LURISIA

Dopo l'ultima nevicata avvenuta tra Sabato e domenica abbiamo ora 180 centimetri di neve farinosa. Piste tutte battute. Giornate belle ed impianti tutti in funzione. Strada percorribile senza catene. Domenica 17 p.v. si disputerà sulle nostre nevi la gara di discesa libera juvenes maschile e femminile di qualificazione zonale Coppa Piemonte denominata Trofeo Ferraris Sport (valida eliminataria zonale slalomissimo). Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0174/65017. (martedì, 5 febbraio, ore 15,30)

MACUGNAGA



ROSANGELA PIAZZI
CRESTA
dell'A.A.S.

Abbondante nevicata il 2 e il 3 febbraio: minima neve 140 centimetri, massima 250 centimetri. La battitura delle piste è a buon punto, essendo in funzione tutti i mezzi meccanici. Strada di accesso transitabile. Ultimi 10 chilometri con catene. Sempre in vigore le « settimane bianche ». Informazioni: A.A.S. - telefono 0324/65119. (martedì, 5 febbraio, ore 17,20)

MADONNA DI CAMPIGLIO



DOMENICO SCHIAVON
Direttore
Sportivo

Gli 80 centimetri di neve fresca e farinosa caduti durante l'ultimo week-end e la pronta battitura di tutte le piste con i nostri otto « gatti delle nevi » garantiscono un perfetto innnevamento per tutta la stagione. (martedì, 5 febbraio, ore 16,55)

SPORT CLUB MADONNA DI CAMPIGLIO

17 febbraio: Trofeo Ragazzoni, slalom gigante Q.N. Cittadini A maschile;

23 febbraio: Trofeo Super 40, slalom gigante riservato a sciatori ultraquarantenni;

3 marzo: Trofeo Sporting Club Campiglio, slalom valevole per i campionati trentini giovani. (martedì, 5 febbraio, ore 16,55)

MERANO 2000



WALTER LADURNER
Addetto Sportivo

Ultimamente ha nevicato diverse volte e il livello della neve è salito a 50-70 centimetri. Le piste vengono battute continuamente, sia quella di fondo come tutte quelle di discesa sono in perfette condizioni. La temperatura è rigida e il cielo, coperto, promette altre nevicata. Le strade di accesso alla funivia sono completamente sgombrare. (martedì, 5 febbraio, ore 16,50)

MONTE BONDONE



GIANCARLO AGOSTINI
Dirigente
Società Graffer

Un'abbondante nevicata ha caratterizzato le condizioni meteorologiche di quest'ultimo fine settimana. Il manto di neve fresca varia dai 20 ai 40 centimetri, determinando la seguente situazione: Vaneze 50 centimetri; Vason 90 centimetri; Cima Palon 130 centimetri; Viote 90 centimetri. Tutte le piste sono già state perfettamente battute grazie al nuovo mezzo battipista tipo « Big ». La formula « settimana bianca » ha riscosso, come per il passato, un forte successo con una folta partecipazione di turisti jugoslava-

MONTE CAMPIONE



DELFINO LANFRANCHI
Direttore
Scuola sci

È ritornato il sole dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi: oltre 130 centimetri di neve farinosa nella parte superiore delle piste. Nei giorni 13-14-15 c.m. si svolgerà a Monte Campione il Gran Trofeo Parmalat, gara riservata ai giornalisti. È sempre in funzione il servizio festivo dei pullman con partenza dalle principali località della Lombardia. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alle agenzie di viaggio di vostra fiducia o telefonare a Monte Campione allo 0364/55136 o 55055. (martedì, 5 feb-

MONTE PRATELLO



LEO GASPERL
Direttore
Sportivo

Ha nevicato. La neve è venuta come la manna dal cielo. Le piste sono nuovamente in ottime condizioni. Attività sciatoria intensa su piste ottimamente preparate dai mezzi meccanici. Le strade sono sgombrare e a Monte Pratello si arriva senza catene. (martedì, 5 febbraio, ore 16,35)

CENTRO FIEMME-CAVALESE



GIORGIO FONTANA
Presidente
Azienda Autonoma
di Soggiorno

Situazione della neve: Alpe Cermis e Alpe Pampeago 60 centimetri; Passo di Lavazè 50 centimetri. Una recente nevicata ha aumentato il manto nevoso nelle nostre località. Il cielo sereno e la temperatura rigida notturna contribuiscono al consolidamento delle piste. Manifestazioni: Campionati Studenteschi Femminili, Trofeo Soreghina e Campionati Nazionali Universitari della neve dal 15 febbraio al 9 marzo. Alberghi aperti; strade perfettamente transitabili. (martedì, 5 febbraio, ore 16,15)

CERVINIA



PIER GIORGIO NOARO
Direttore Sportivo

Le copiose neviccate degli ultimi giorni hanno ulteriormente migliorato le già buone condizioni delle piste. Dopo un lavoro diurno e notturno dei mezzi battipista. Completamente battute le piste del Carosello, comprese le tre nuove piste servite dalla seggiovia Cieloalto. Strade percorribili con catene. (martedì, 5 febbraio, ore 17,50)

COURMAYEUR



ENRICA REY
Azienda Autonoma
di Soggiorno
di Courmayeur

Si sta delineando un grande successo delle « settimane bianche » con numerosi ospiti stranieri, soprattutto nordamericani. La fitta nevicata attuale sta perfezionando tutte le piste del comprensorio. Resta tuttavia perfettamente percorribile con gomme normali la scorrevolissima superstrada del Traforo del Monte Bianco. (martedì, 5 febbraio, ore 17)

COURMAYEUR



FUNIVIE VAL VENEY S.p.A.

Fervono i preparativi per la Coppa Europa femminile, slalom gigante e slalom, in programma per i giorni 14-15 febbraio. Situazione della neve: Pré de Pascal e Plan Checrouit 60 centimetri; Youla 125 centimetri. Attualmente sta ancora nevicando. Impianti tutti in funzione. Piste costantemente battute. (martedì, 5 febbraio, ore 17)

LIMONE PIEMONTE



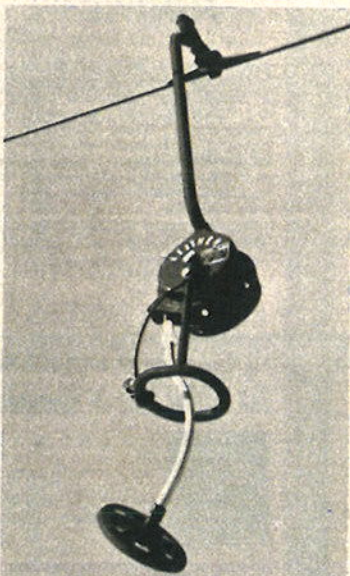
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Limone Piemonte

Nei giorni scorsi, 50 centimetri di neve fresca si sono aggiunti al precedente manto nevoso. Attualmente l'altezza della neve è 150 centimetri a Limone Maneggio e 250 centimetri a quota 2.000. Il tempo è splendido, ma la temperatura è rigida; la neve è farinosa e le piste in perfette condizioni. Registriamo in questa settimana un notevole afflusso di turisti francesi. Per ulteriori informazioni, telefonare all'A.A.S.T. (telefono 0171/92101). (martedì, 5 febbraio, ore 15,20)

LEITNER

VI PRESENTA:

IL NUOVO APPARECCHIO DI TRAINO TIPO SGED



Grazie al suo perfetto meccanismo di ammortizzazione questo tipo può essere impiegato come traino monoposto e biposto. Esso è adatto per le più alte velocità. È l'apparecchio ideale per tutti gli impianti di elevate caratteristiche tecniche.

DAVERO UN SUPER-TRAINO!

LE NUOVE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI SONO:

- partenza ammortizzata anche con altissima velocità di viaggio
- funicelle in perlon di lunga durata
- molle di ricupero superdimensionate con 2 anni di garanzia
- minima manutenzione
- massima sicurezza di funzionamento.

LIVIGNO



ALDO DEL BO'
Direttore
Livitur S.p.A.

Nella vicina Saint Moritz sono in corso i campionati del mondo di sci che hanno visto oggi il trionfo della squadra azzurra ed è da Saint Moritz che le squadre nazionali vengono ad allenarsi sulle piste di Livigno abbondantemente innevate. La clientela internazionale, ospite nella nostra località, può godere di un eccellente servizio di impianti di risalita e di rifugi d'altura, tra cui il bar-ristorante Mottolino, la cui dinamica direzione organizza feste pomeridiane e fiaccolate notturne. (martedì, 5 febbraio, ore 17,45)

MADESIMO VAL DI LEI

(MT. 1.500/3.000)



FRANCO FONTANA
Azienda Autonoma
di Soggiorno

Dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, è riapparso il sole. Tutti gli impianti sono funzionanti e le piste perfettamente battute. L'altezza della neve è 130 centimetri in centro paese, 160 centimetri al Lago Azzurro e 275 centimetri in Val di Lei. La strada è in perfette condizioni di percorribilità e non occorrono le catene per raggiungere Madesimo. Ricordiamo agli sciatori l'apertura della nuova pista San Rocco in località Andossi. Per ulteriori informazioni: A.A.S.T. (telefono 0343/53015). (martedì, 5 febbraio, ore 16,20)

MARILLEVA



VERA GIACOMONI
IMPIANTI
MARILLEVA S.p.A.

Situazione della neve: Marilleva 900, 10 centimetri; Marilleva 1400, 40 centimetri; Doss della Pesa 70 centimetri. Un'abbondante nevicata è caduta in questi ultimi giorni. Le piste sono ottime e ben battute; la neve è farinosa e la temperatura mite. Strade percorribili senza catene. (martedì, 5 febbraio, ore 16,30)

MOTTARONE-STRESA



CESARIO VALLERIO
Direttore
Scuola di sci

Una settimana di neve, la scorsa, c'è stata al Mottarone. Ora vi sono oltre 200 centimetri di neve farinosa. Seriatamente impegnata l'Enel per ripristinare l'erogazione dell'energia; gli spazzaneve e i battipista al lavoro giorno e notte. Tutti, nella comune opera: albergatori, operatori delle scivole, commercianti, maestri. Sabato si svolgerà la gara, già rinviata. «Lui e Lei», slalom gigante, domenica, lo slalom gigante provinciale «Gruppo Escursionistico Tradate». Ulteriori informazioni, telefonando allo 0323/30150. (martedì, 5 febbraio, ore 10,50)

OROPA-MUCRONE



NINO ANDREA DI LIDDO
Capo servizio

L'abbondante nevicata registrata sabato e domenica ha rimesso di nuovo in sesto tutte le piste della Conca di Oropa. Si stanno preparando adeguatamente le piste dei maggiori impianti per sabato e domenica, mentre i minori sono già perfettamente agibili con le relative piste battute. (martedì, 5 febbraio, ore 17,15)

PESCASSEROLI



GUERINO FRIGERIO
Direttore Sportivo

Il campo scuola che si trova a 1.200 metri di altezza è coperto dalla neve per la prima volta nella stagione invernale 1973-74. Le piste sono tutte battute e gli impianti in funzione. Si sta ultimando il programma per il Carnevale sulla neve. Domenica 10 febbraio e lunedì 11 si svolgeranno i campionati zonal C.A.O. (martedì, 5 febbraio, ore 14,15)



PIANCAVALLO
1300-2000

(metri 1300-2000)



Maestro GIUSEPPE ROSENWIRTH
Direttore Sportivo

Con l'ultima nevicata di domenica siamo arrivati ad avere 50 centimetri di neve a valle e 200 centimetri sulle piste alte. Stanno arrivando le atlete e gli atleti che daranno vita ai quattro giorni delle gare di qualificazione nazionale Panathlon Club ed alle gare di Coppa Italia del Trofeo Zanussi. Oggi il cielo è nuovamente coperto e promette altra neve. Ben venga! Non importa se ci procurerà più lavoro per la preparazione delle piste. Strada perfettamente pulita da neve. (martedì, 5 febbraio, ore 9,40)

SEGUITO

PONTECHIANALE (1600)



SAMPEYRE (1000)
VAL VARAITA

ADELMO CROSETTO
Direttore Sportivo

50 centimetri di neve fresca caduta in settimana hanno permesso di mettere in sesto e di riaprire tutte le piste, che ora sono ben innestate e battute. Il tempo si è rimesso al bello e le strade sono in buone condizioni. (martedì, 5 febbraio, ore 15,35)

PONTEDILEGNO-TONALE



Direzione Sportiva

L'ottima nevicata di sabato e domenica ha perfettamente innevato tutte le piste, già battute, di manto farinoso. Tutti gli impianti funzionanti. Strada buona, percorribile senza catene. Situazione della neve: Pontedilegno 30 centimetri; Tonale, Corno d'Aola 60 centimetri; Passo Paradiso 120 centimetri. (martedì, 5 febbraio, ore 9)

PIAZZATORRE (MONTE TORCOLA)



IGNAZIO CALVETTI
Dirigente S.E.S.P. S.p.A.

Dopo una settimana di continue precipitazioni nevose, il tempo si è finalmente rimesso al bello, allineando, così, le giornate dei nostri ospiti. Le piste sono ottimamente battute e gli impianti sono sempre in funzione. Neve farinosa da 150 a 180 centimetri. Strade transitabili con gomme normali. (martedì, 5 febbraio, ore 13)

PINZOLO



LAURA SALVATERRA
Direzione Sportiva

È nuovamente tornato a splendere il sole dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi che hanno reso perfettamente sciabili tutte le nostre piste. Situazione della neve: Alpe di Cruil e Doss del Sabbin 150 centimetri; Pra Rotondo 100 centimetri. Strade totalmente sgombre. (martedì, 5 febbraio, ore 14,35)

BOLLETTINO VALANGHE

Il Club Alpino Italiano ha ripristinato il «Bollettino valanghe» a partire dal 7 dicembre per l'arco alpino e quello appenninico centrale. Il Bollettino viene trasmesso ogni venerdì al termine del Giornale Radio delle ore 13 sul programma nazionale e in televisione poco prima del Telegiornale delle ore 20, dopo le previsioni meteorologiche. Bollettini di zona con notizie più dettagliate sulle condizioni di pericolo nelle otto zone nelle quali le Alpi e gli Appennini sono divisi possono essere ascoltati chiamando i seguenti numeri telefonici: Zona 1. Cuneo e Imperia: dal Col di Nava al Monviso - telefoni: per ascolto del bollettino di zona a qualsiasi ora 0171/67998 oppure 011/533056 e per richiesta informazioni: 0171/3333. Zona 2. Torino: dal Monviso al Gran Paradiso - telefoni: 0122/8888 oppure 011/533057 e 0122/8830. Zona 3. Valle d'Aosta: dal Gran Paradiso al Monte Rosa - telefoni: 0165/31210 e 0165/45341. Zona 4. Novara e Vercelli: dal Monte Rosa al Ticino - telefoni: 0324/2670 oppure 02/895824 e 0324/2660. Zona 5. Lombardia: dal Ticino all'Adamello - telefoni: 0342/91421 oppure 02/895825 e 0342/91421. Zona 6. Trentino Alto Adige e Veneto: dall'Adamello al Lavaredo - telefoni: 0461/81012 oppure 0471/27315 oppure 049/38914 e 0461/27328. Zona 7. Friuli Venezia Giulia: dalle Lavaredo a Tarvisio - telefoni: 0432/55869 oppure 040/61863 e 0432/63998. Zona 8. Appennini: dalla Gisa alla Malella - telefoni: 0746/62129 oppure 06/5806246 e 0746/43258.

CHIEDETELO ALLA STRADALE

La Polizia Stradale di Milano garantisce un servizio continuo di informazioni: basta telefonare al 3694 (prefisso 02) per essere ammessi all'ascolto di un utilissimo notiziario che riguarda la viabilità sull'intera rete stradale lombarda. Per informazioni più dettagliate chiamare i numeri 323447-324041 di Milano. Le stesse informazioni si possono richiedere anche nelle seguenti città: Ancona telefono 56.666 • Bari 241.060/61 • Bergamo 238.238 • Bologna 419.858 • Bolzano 23.988 • Brescia 25.970 • Cagliari 471.204 • Catania 275.618 • Catanzaro 21.000 e 22.801 • Como 260.005 • Firenze 577.054 • Genova 302.600 • L'Aquila 24.426 • Mantova 21.707 • Milano 321.641/42/43 • Napoli 379.008 e 344.442 • Padova 32.856 • Palermo 222.524 • Pavia 22.788 • Perugia 71.845 • Potenza 25.428 • Roma 556.655 e 556.741 • Sondrio 23.128 • Torino 544.055

PESCEGALLO VALGEROLA



VALERIO PALTRINIERI
Direttore Sportivo

Abbondantissime precipitazioni hanno ulteriormente arricchito il manto nevoso: oltre 250 centimetri a Salmurano e 180 centimetri a Pescegallo. Neve farinosa. Strade e piazzali sgombri. Consigliabili gomme da neve o catene. In funzione il nuovo battipista. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0342/65013. (martedì, 5 febbraio, ore 12,20)

PESCEGALLO FUNIVIE

Con il mese di febbraio inizia il periodo più favorevole per le gare sociali e le «settimane bianche». Gli alberghi Salmurano, Mezzaluna e Pineta praticano prezzi di concorrenza, assicurando ottimo trattamento. La scuola di sci del Pescegallo è a disposizione per lezioni collettive e individuali. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0342/65013. (martedì, 5 febbraio, ore 12,20)

RUCAS



ALBERTO BORGNA
Direttore Sportivo

Sono caduti 100 centimetri di neve farinosa che, aggiunti agli altri già esistenti, portano il manto nevoso a circa 200 centimetri. Gli impianti sono tutti funzionanti e il servizio dei pullman nei giorni festivi è efficientissimo. Le strade sono percorribili. Proseguono le «settimane bianche». (martedì, 5 febbraio, ore 18,35)

SANSICARIO



GIUSEPPE FERRARIS
DIREZIONE SPORTIVA

Le neviccate della settimana scorsa hanno raggiunto 40 centimetri di neve farinosa su tutte le piste. Le condizioni delle piste sono in tal modo eccezionali. Attualmente, sta nevicando. Situazione della neve: San Sicario 60 centimetri; Pariol 90 centimetri; Soleilbeuf 100 centimetri; Vetta Fraiteve 120 centimetri. (martedì, 5 febbraio, ore 17,10)

SAN SIMONE (Alta Val Brembana)



ETTORE SIRONI
Direttore Scuola di sci

Eccezionale nevicata su San Simone. La neve fresca caduta negli ultimi giorni ha raggiunto l'altezza di 150 centimetri. Sono immediatamente entrati in funzione i battipista e le macchine sgombra-neve. Attualmente il cielo è coperto. La strada è perfettamente transitabile e si smentiscono ancora le voci di un presunto blocco stradale. (martedì, 5 febbraio, ore 15)

S. CATERINA DI VALFURVA



ALDO DEL BO
Direttore S.p.A. LIVITUR

A Santa Caterina, località sciistica internazionale dell'Alta Valtellina, la fitta nevicata che permane anche al momento attuale perfeziona le piste, garantendo alle comitive qui pervenute una magnifica vacanza sportiva. Il servizio piste è eccellente, così come l'organizzazione alberghiera che garantisce un soggiorno meraviglioso tra le montagne più belle d'Europa. (martedì, 5 febbraio, ore 17,50)

SAPPADA



BRUNO PILLAR HOFFER
Direttore Scuola di sci

Le neviccate degli ultimi giorni hanno messo a punto le piste. L'altezza della neve è 70 centimetri. La scuola di sci lavora a pieno ritmo come nel periodo natalizio. Notevole afflusso di turisti, anche per la concomitanza di gare a interesse zonale. Le iniziative intraprese raccolgono il favore della clientela. (martedì, 5 febbraio, ore 18)

SESTRIERE



GIOVANNI SICLERI
Direttore Scuola di sci Sestriere

Altezza della neve: 120 centimetri, dopo le ultime neviccate. Tutte le piste sono in ottime condizioni, battute e la neve è farinosa. Venerdì si terranno le manifestazioni sportive del Rotary Club Val Susa. Tempo bello, temperatura -5. Strade sgombre da neve. Solo negli ultimi quattro chilometri sono consigliabili gomme da neve o catene. (martedì, 5 febbraio, ore 16,10)

STAZIONI DEL TICINO



Ente Ticinese Turismo

Airolo, Carl, Nara, Campo Blenio, Bosco Gurin, Cardara, Tamaro, Monte Lema. In tutte le stazioni l'innnevamento è abbondante, la neve polverosa. Le piste sono preparate nel migliore dei modi. Ricordiamo la tessera di sconto del venticinque per cento per ospiti stranieri, ottenibile gratuitamente presso l'U.N.S.T. di Milano, al valico di Pontetresa (week-end) e presso le stazioni stesse. (martedì,

L'INNEVAMENTO IN GENERALE

Le informazioni che riportiamo in queste colonne sono state ricavate dal più recente bollettino della neve diramato dal T.C.I. o da bollettini giunti alla nostra redazione. Si tratta di dati non recentissimi e che potrebbero essere suscettibili anche di notevoli variazioni. Nell'elencazione, comunque, non figurano le seguenti località, sulle quali riferiamo notizie particolareggiate e dell'ultima ora nel servizio « Neve ultime »: Alagna Valsesia, Arabba-Porta Vescovo, Ardesina, Asiago, Bardonecchia-Beaulard, Biemonte, Bormio, Boscchiesanuova, Brentonico, Caldiora, Campitello Matese, Campo Biennio-Nara, Campo Felice, Cavalese, Cervinia, Courmayeur, Champorcher, Falcade Val Blois, Foppolo, Furtschellas-Sils, Limone Piemonte, Livigno, Lurisia Terme, Macugnaga, Madonna di Campiglio, Madesimo, Marilive, Merano 2.000, Monte Bondone, Monte Campione, Monte Pratello, Mottarone-Stresa, Oropa-Mucrone, Pescasseroli, Piancavallo, Pontechianale-Sampeyre, Ponte-dilegno-Tonale, Piazzatore, Pinzolo, Plan de Coronas, Prato Nevoso, Pescegallio-Valgerola, Rucas, San Bernardino, San Martino di Castrozza, Sansicario, San Simone, Santa Caterina di Valfurva, Santo Stefano d'Aveto, St. Grevé Viola, Sappada, Sestriere, Stazioni del Ticino, Tonale, Usseglio.

● PIEMONTE

Provincia di Cuneo - BRIGA ALTA 60-110; CRISSOLO 60-90; FRABOSA SOPRANA 70-120; GARESSIO-VALLE CASTORI 130-170; S. GIACOMO ROBURENT-CARDINI 100-130.

Provincia di Novara - ALPE DEVERO 90; PONTE FORMAZZA 70, (Rifugio Maria Luisa) 120; PREMENO, S. MARIA MAGG.-PIANA VIGEZZO 0-160-180.

Provincia di Torino - CHIOMONTE PIAN DEL FRAIS 130; CLAVIERE 85-105; COLLE DEL LIS 120; PRAGELATO 40; PRALI 100; SAUZE D'OULX-SPORTINIA 50-150; TORRE PELLICE LA SEA 80.

Provincia di Vercelli - ALPE DI MERA 40-130.

● VALLE D'AOSTA

CHAMOIS 30-60; CAMPOLUC-CREST 40-80; COGNE-MONCUC 30-130; GRESSONEY-LA TRINITE 60, (Punta Jolanda) 110; GRESSONEY-ST. JEAN 50, (Weissmatten) 110; LA THUILE-CHAZ DURA 50-110; PILA 20-50; VALTOURNANCHE-CHANLÈVE 20-40.

● LOMBARDIA

Provincia di Bergamo - CONCA ALBEN 60; CUSIO M. AVARO 80; GROMO SPIAZZI 40-70; LIZZOLA 50-120; MONTE PORA 40-90; PRESOLANA 20-70; SCHILPARIO 15-90. Provincia di Brescia - BAGOLINO-GAVER 0-40-80; BORNO-M. ALTISSIMO 0-60; COLLIO-MONTE PEZZEDA 0-20-60; S. PIETRO APRICA 15-40; TEMU-MONTE CALVO 0-50.

Provincia di Como - BARZIO-PIANI DI BOBBIO 60-80; CAINALLO DI ESINO LARIO 40-60; LANZO D'INTELLI 20-30; PARCO MONTE SAN PRIMO 20-50; PIANI ARTAVAGGIO 50-60; PIAN DELLE BETULLE-ALPE DI PAGLIO 60-70; PIANO DEI RISNELLI 20-30; VARSASIO DI LECCO-PIANI D'ERNA 0-40-60.

Provincia di Sondrio - APRICA 10, (Malga Palabione-Vetta Palabione) 40-100; CASPOGGIO-VALMALENCO - Piazzo Cavalli 40; CHIESA VALMALENCO - Alpe Palù-Sasso Alto 50-60; TEGLIO-PRATO VALENTINO 10-20.

● VENETO-FRIULI

Provincia di Belluno - AURONZO DI CADORE 10-40; BORCA DI CADORE 10-20; CENTRO CADORE (Domegge-Lorenzago-Altipiano di Razzo) 5-80; COLLE S. LUCIA-PASSO GIAU 30-80; CORTINA D'AMPEZZO 15, (Cinque Torri) 50, (Col Tondo-Mietres) 20, (Passo Falzarego-Lagazuoi) 50, (Pocoletto-Tofana) 50, (Passo Tre Croci-Faloria) 40-50; CROCE D'AUNE-CAMPON D'AVENA 0-35; FRASSENÈ-FORCELLA AURINE 15-30; MALGA CIAPELA 40, (Serault-Marmolada di Rocca) 150; MISURINA-COL DE VARDÀ 50-60; NEVEGAL-COL TORONT 0-30; PIEVE DI CADORE 5-10; S. VITO DI CADORE 10-30; VAL COMELICO (S. Stefano-Campolongo-Padola-Danta) 15-25, (Passo M. Croce Comelico) 30; VAL ZOLDANA (Pralongo-Pecol-Palafavera) 40-50.

Provincia di Udine - FORNI DI SOPRA 5; RAVASCLETTO 5-25; SELLA NEVEA-CANIN 20-40; TARVISIO 10, (Camporosso-Monte Lussari) 10-60.

Provincia di Verona - MALCESINE - Monte Baldo 20-60.

Provincia di Vicenza - RECOARO TERME - Recoaro Mille 0-50; TONEZZA DEL CIMONE 0-100.

● TRENINO

ANDALÒ-PAGANELLA 0-70; CAMPITELLO DI FASSA 10-40; CANAZEI 10, (Passo Fedaià) 40, (Passo Pordoi-Passo Sella) 35-40; FAI-MONTE PAGANELLA 0-70; FOLGARIDA 0-40; FOLGARIDA 20-60; LAVARONE 10-50; MOENA - Passo San Pellegrino-Alpe Lusia 40; MOLVENO 0-20; PASSO MENDOLA-MONTE PENEVAL 20-40; PEIO 40-70; PREDAZZO-BELLAMONTE 0-50; SERRADA-MARTINELLA 10-40; TESERO-ALPE PAMPEAGO 0-50; VARENA-PASSO LAVAZÈ 0-40; VETRIOLO-MONTE PANAROTTA 10-50; VIGO-POZZA FASSA 10, (Passo di Costalunga) 20, (Gardeccia-Ciampedie-M. Buffaure) 25.

● ALTO ADIGE

ALPE DI SIUSI 20-25; BRESSANONE - Piancòs-Plose 20-45; BRUNICO - Plan de Coronas 30; CAMPO TURES-LUTAGO-CADIPIETRA 10-110; CASTELROTTO-SIUSI 5; COLLE ISARCO-LADURNI 10-130, (Malga Zirago) 130-230, (Malga Gallina) 50-60; CORVARA-COLFOSCO 15-30, (Pralongia) 20-40; DOBBIACO 10-20; LA VILLA-S. CASSIANO-PEDRACES 10-25; MALLÉS VENOSTA-BURGUSIO-WATLES 0-50; MARANZA 15-140; MONTE S. VIGILIO 5-70; NOVA LEVANTE 0-30, (Carezza) 0-30; ORTISEI 10-20, (Seceda) 10-20; RASUN-ANTERSELVA 5-50; RENON 5-30; SAN CANDIDO 40-60; SANTA CRISTINA-M. PANA 5-10; S. VALENTINO MUTA-RESIA 30-170; SAN VIGILIO MAREBBE-FURCIA 10-40; SELVA GARDENA-PLAN-CIAMPINOI 5-20, (Passi Sella-Gardena) 20-30; SESTO PUSTERIA 20-60; SOLDA 20-40; TRAFOI 40; VALDAORA-MONGUELFO-VILLABASSA 5-20; VIPITENO 0-100, (Racines-Calice-Passo Giovo) 40-130.

● EMILIA E ROMAGNA

Provincia di Bologna - CORNO ALLE SCALE 40-60.

Provincia di Parma - BOSCO DI CORNIGLIO-LAGO SANTO 0-50.

● ABRUZZI

Provincia di Chieti - MIRASTELLE-MAIELLETTA 50-80; PASSO LANCIANO 20-40. Provincia di L'Aquila - GRAN SASSO D'ITALIA - Campo Imperatore 40-100; PESCO-COSTANZO 20-40; ROCCARASO-AREMOGNA 30-90; SCANNO-COLLEROTONDO 20-90; TAGLIACOZZO-MARSIA 10-20.

Provincia di Teramo - GRAN SASSO D'ITALIA - Prati di Tivo (Pietracamela) 20-60.

● LAZIO

Provincia di Frosinone - CAMPOCATINO (Guarcino) 90; CAMPO STAFFI (Filettino) 110.

Questi dati sono aggiornati sulla base delle indicazioni pervenute alla nostra redazione entro la giornata di martedì 5 febbraio.

PLAN DE CORONES

BRUNICO

S. VIGILIO DI MAREBBE VALDAORA

C. WEISSTEINER
Dirigente
Scuola di sci



Abbiamo circa 15 centimetri di neve fresca ed il cielo coperto promette altre nevicate. Gli impianti sono tutti in funzione e le piste in ottimo stato. Gli alberghi praticano tuttora le convenientissime « settimane bianche ». Per l'escursionista, il Fanes riserva delle meravigliose possibilità. I rifugi Fanes e Lavarella sono aperti. (martedì, 5 febbraio, ore 15,50)

PRATO NEVOSO



PAOLO ROLLIER
Direttore
Sportivo

La nevicata dei giorni scorsi ha portato su tutte le piste uno strato di neve fresca e farinosa di 70 centimetri. L'innervamento totale, perciò, è ora di circa 200 centimetri. Tutte le piste sono battute e tutti gli impianti funzionanti. Con pieno successo si sono svolte la settimana scorsa le gare internazionali di slalom e slalom gigante valevoli per il secondo Criterium dell'Università di Genova con la partecipazione di atleti svizzeri, austriaci e tedeschi. Strada sgombra; consigliabili le gomme da neve. (martedì, 5 febbraio, ore 9,35)

SAN BERNARDINO



CARLO MONCIARDINI
DIRETTORE
IMPIANTI

Situazione della neve: 80-90 centimetri in paese, oltre 100 centimetri sulle piste. Tutti gli impianti in esercizio, ristorante di montagna aperto. Tutte le piste preparate. Tempo coperto, temperatura mite. (martedì, 5 febbraio, ore 16,15)

S. MARTINO DI CASTROZZA



PASSO ROLLE
BRUNO ZECCHINI
Direttore
Scuola di sci

Una discreta nevicata nei giorni di sabato e domenica ha abbondantemente innervato tutte le piste di San Martino di Castrozza e di Passo Rolle. Situazione della neve: San Martino paese 50 centimetri; Impianti Tognola e Ces 80 centimetri; Col Verde e Passo Rolle 70 centimetri; Passo Cereda 45 centimetri; Altipiano Rosetta 150 centimetri. Strada statale per San Martino e Passo Rolle completamente sgombra. Transito con catene. Cielo coperto. Temperatura zero gradi. (martedì, 5 febbraio, ore 15,45)

S. STEFANO D'AVETO



WILLY LOTZNER
Direttore
Sportivo

Dopo l'abbondante nevicata dei giorni 2-3 febbraio, l'innervamento delle piste va da 140 a 230 centimetri. Ci si scusa con i lettori che domenica 3 febbraio non hanno potuto raggiungere la località per la mancata apertura della strada del Tomarò: l'abbondante nevicata ha colto un po' tutti di sorpresa e mezzi sgombra-neve non hanno potuto venire con la dovuta tempestività. Ora tutto è a posto e invitiamo tutti a Santo Stefano. (martedì, 5 febbraio, ore 12,30)

ST. GREE VIOLA



GINO SENIGAGLIA
Direttore
Sportivo

La nuova nevicata di 100 centimetri di neve farinosa ha ulteriormente rafforzato il già notevole strato nevoso. Le piste sono ora tutte perfettamente battute. Strada transitabile senza catene. Sono in corso i campionati studenteschi della provincia di Imperia. Cielo sereno, temperatura -1. (martedì, 5 febbraio, ore 18,25)

TONALE (Zona Trentina)



ADELINA DAL DOSS
Segretaria
S.p.A. S.I.R.T.

Dopo la nevicata della scorsa settimana, tutte le piste sono battute e nelle condizioni ideali. Il tempo è sereno e la neve farinosa. I mezzi meccanici e i « gatti delle nevi » continuano ad ampliare le piste servite dalle due seggiovie in Val Albiolo. Le strade sono transitabili con gomme da neve. (martedì, 5 febbraio, ore 17,20)

USSEGLIO

È nevicato abbondantemente. Altri 80 centimetri di neve farinosa si sono aggiunti al già notevole fondo. Il cielo continua a mantenersi coperto. Le strade sono transitabili con catene. (martedì, 5 febbraio, ore 17,30)

Sciovie
Usseglio

MUSICA

In chiave di valutazione estetica, il salto rappresenta l'espressione lirica dello sci. In Norvegia, universalmente riconosciuta come la culla dello sci, il salto è sempre stato considerato un elemento emblematico del coraggio virile e della capacità fisica. Diciannove vittorie nei concorsi mondiali sintetizzano il pressoché costante dominio degli atleti norvegesi in questa affascinante disciplina degli sport invernali. Sempre deficitaria nel tempo la situazione del salto italiano: la volontà non è bastata e non basta.

di **GIORDANO BRUNO FABJAN**

Quando un saltatore si libra nell'aria, con gli sci perfettamente uniti e il corpo spinto plasticamente in avanti, in atteggiamento aerodinamico, sembra che una musica attraversi lo spazio, come se gli angeli cantassero in cielo. Il salto con gli sci ha sempre avuto una suggestione particolare nella mente umana fin dai tempi antichi. In Norvegia, ricordata come la culla dello sci, il salto era considerato un elemento emblematico del coraggio virile e della capacità fisica. Nelle celebri sfide tra gli sciatori di Telemark e quelli di Cristiania, nel repertorio agonistico — discesa e fondo — era sempre compresa una gara di salto. Era come la prova del fuoco che avrebbe dato il crisma conclusivo ai vincitori. Principi e regnanti scandinavi praticavano il salto. La dimostrazione delle loro capacità in questo esercizio trovava un'alta estimazione da parte dei cittadini.

Perciò il salto esiste nel repertorio dei campionati del mondo e delle competizioni internazionali affini, fin dall'inizio della loro istituzione ufficiale, cioè fin dal 1924, mentre le prove alpine compaiono sul quadro dei cam-

gia è il Paese che ha dato i natali al maggior numero dei campioni finora registrati. Infatti sui trentacinque titoli posti in palio dal 1924 al 1972, compresi i Giochi Olimpici che la F.I.S. considera alla stregua di campionati mondiali, ben diciannove sono stati vinti dai norvegesi, tra cui cinque dal leggendario Birger Ruud. Gli altri sedici titoli risultano ripartiti tra le seguenti Nazioni: Finlandia (4), Unione Sovietica (3), Cecoslovacchia (2), Svezia, Svizzera, Austria, Germania Occidentale e Orientale, Giappone e Polonia, uno ciascuno. E' peraltro interessante notare che già nel 1925 il cecoslovacco Dick riuscì vittorioso in quel campionato mondiale precedendo il norvegese Ljungmann, a sua volta seguito da altri tre cecoslovacchi.

Sci e corpo umano diventano una freccia

L'unico italiano che figura nell'albo d'onore dei primi sei fino ad oggi è il cortinese Venzi, che nel lontano 1927 si classificò sesto a Cortina d'Ampezzo, luogo prescelto per la disputa di quella edizione dei campionati nordici (in quell'occasione Vincenzo Demetz si clas-

te anni dopo, e cioè nel 1933 a Innsbruck, un altro centro-europeo, lo svizzero Reymond, vincerà il titolo. Nel 1939, dopo altri cinque anni di norvegesi, toccava all'austriaco Josef Bradl d'interrompere ancora una volta la monocolore serie di successi dei figli dei fiordi. Successivamente nomi non scandinavi compaiono più di frequente sul tabellone dei campionati.

Fino al 1960 la prova di salto è stata unica su trampolini da 70 ad 80 metri. Con i campionati mondiali del 1962 sono state introdotte due prove: 70 metri e 90 metri. Ciò veniva a costituire, implicitamente, anche una spinta per la costruzione di nuovi impianti, perché le località che ambivano ricevere l'organizzazione di un campionato mondiale prove nordiche, o dei Giochi Olimpici, dovevano per forza provvedersi dei due trampolini. Vedi gli esempi di Innsbruck, Grenoble e Sapporo per non citare che località olimpiche oramai passate alla storia. E queste stesse competizioni saranno nuovamente ripetute a Falun, in Svezia, nei campionati mondiali del 1974 con il seguente calendario: 70 metri, sabato 16 febbraio dopo la cerimonia d'apertura; 90 metri, sabato 23 febbraio. Anche a Falun sono sorti due magnifici trampolini.

Qual è la situazione del salto agonistico nel



IN CIELO



nale rassegna internazionale? Sul quarantacinque Paesi affiliati alla F.I.S., una quindicina circa dispone di saltatori in grado di competere a tali livelli. Fra essi i più importanti, cioè quelli che hanno dato campioni in tempi più recenti, oltre alla Norvegia sono, come abbiamo visto, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Polonia, Unione Sovietica, Svezia, Finlandia, Svizzera, Giappone e Germania federale. I campioni in carica, dopo i Giochi di Sapporo 1972, sono il giapponese Yukio Kasaya sui 70 metri e il polacco Wojcieck Fortuna sui 90 metri. In occasione del Grand Prix des Nations de saut à ski, la cui seconda prova 1974 si è svolta a Cortina, abbiamo incontrato Piero Pertile, già allenatore federale e attualmente giudice internazionale. A suo tempo fu anche uno dei nostri migliori saltatori. Egli sarà il componente italiano della giuria di salto ai campionati di Falun. Gli abbiamo chiesto se vi sia qualche cosa di cambiato nella pratica del salto in questi ultimi anni.

Ha risposto: « Bisogna notare che, in generale, almeno negli altri Paesi, il salto è sempre in auge e raccoglie sempre più proseliti. Infatti, il livello tecnico medio internazionale si è di molto elevato. Lo stile prevalente è sempre quello aerodinamico, quando sci e corpo umano si fondono in una sola freccia che perfora l'aria ad alta velocità. Per asse-

condare un'azione così planante, della quale i giapponesi sono stati precursori, la pendenza del dente del trampolino è stata aumentata dal 7 al 10 per cento. Tenga conto poi che, come in tutti gli altri sport quando si perseguono risultati di grido, anche nel salto è stata introdotta una vigorosa preparazione fisica. Oggi non basta allenarsi sul trampolino, ma bisogna anche accrescere i muscoli di tutto il corpo, rinforzare le gambe ed il bacino, stimolare le proprie capacità sensorie. Così gli atleti diventano più potenti e acquistano uno scatto più energico, indispensabile per ottenere maggiori distanze ».

Si dice un gran bene di un certo Martin Jerry

Insomma, anche per il salto, valgono i criteri di razionalità e di preparazione su base fisico-scientifica, di perfezionamento tecnico e di condizionamento psicoterapico che accompagnano il successo in ogni sport. Che questa specialità sia in progresso quantitativo, lo dimostra il calendario internazionale elaborato dalla F.I.S., sempre denso di competizioni e nuove iniziative di località sciistiche che ne favoriscono la propaganda. Nel Grand

Prix di Cortina erano presenti ben cinquanta-sette atleti in rappresentanza di undici Paesi; per completare l'orizzonte mancavano soltanto i tedeschi dell'est, i giapponesi, i cecoslovacchi e i finlandesi. Degli svizzeri c'erano Walter Steiner, secondo a Sapporo nei 90 metri, e Hans Schmid, due atleti i quali — secondo Renato Valle, l'esperto tecnico della Fisi — avranno da dire la loro autorevole parola a Falun. La gara però è stata vinta dallo Schmid con due magnifici salti di 84 metri e con un punteggio di 241,8.

Ma chi saranno i vincitori di Falun? Gli organizzatori annunciano che gli iscritti alle due gare sono già un centinaio: fra essi, naturalmente, tutti i migliori del momento. Perciò il pronostico non è facile, tanto più che nel salto la differenza di valori, tra atleti di vertice, è sempre minima. In una élite di saltatori il successo è spesso il prodotto delle circostanze che favoriscono determinate caratteristiche e ne danneggiano altre, cioè senza contemplare i fenomeni meteorologici o gli infortuni stilistici. Per esempio il russo Garji Napalkov, che vinse nel 1970 tutti e due i titoli, 70 e 90 metri, a Sapporo non andò oltre il sesto e settimo posto.

Fra i candidati si possono citare, perciò, tanti altri nomi, altrettanto validi, ognuno dei quali può portare nel proprio seno il titolo di

MUSICA IN CIELO

SEGUITO

campione del mondo. Ricordiamone qualcuno di quelli già apparsi alla ribalta dei grandi avvenimenti. Accanto ai due campioni in carica, Kasaya e Fortuna, ai due svizzeri sopra nominati, possiamo senz'altro indicare i norvegesi Lars Grini e Ingolf Mork, i cecoslovacchi Jiri Raska, Rudolf Hoehn e Karel Kodeiska, i polacchi Daniel Gasienica e Stanislaw Bobak, i tedeschi orientali Rainer Schmidt, Georg Aschenbach ed Henry Glass, i finlandesi Tauno Kayhko ed Esko Rautionaho, il tedesco occidentale Dubb Peter, e magari l'austriaco Rudi Wanner che a Cortina si è piazzato al secondo posto con ottime misure e punteggio. Non si dovranno trascurare neppure le energie di Paesi come gli Stati Uniti che anche nel salto hanno sovente presentato elementi di valore. Si dice un gran bene di un certo Martin Jerry. Ma può darsi che in Svezia si distingua qualche saltatore svedese come Rolf Nordgren.

Purtroppo in coda ci sono i nostri

Se però a Falun la conquista della medaglia d'oro sarà appannaggio di personaggi che qui non figurano, non pretendete la testa del modesto estensore di queste righe. Il fatto confermerà appunto che in circolazione nell'ambiente del salto ci sono elementi suscettibili di poter improvvisamente ascendere ai fastigi delle alte classifiche. Ma, indubbiamente, contano anche le posizioni di rincalzo dove possono fare la loro buona figura saltatori jugoslavi come Danilo Pudgar, Peter Stefancic e Mesec Marjan, il francese Gilbert Poirot, il canadese Richard Graves e così via, comprendendo in questa accezione anche altri elementi che appartengono alle Nazioni già menzionate. Purtroppo in coda vanno ricordati gli italiani, perché da un pezzo ai nostri ragazzi è riservato il modesto compito di chiudere le classifiche mondiali (a Sapporo, Ezio

nei 70 metri, mentre nei 90 metri nessun italiano venne selezionato).

Il salto in Italia è stato sempre una passione di pochi, di circoli ristretti animati da autentici pionieri fra i quali il posto preminente spetta all'indimenticabile Luigi Flumiani. Abbiamo già visto che in nessuna classifica mondiale compaiono atleti azzurri nei primi sei, tranne l'episodio solitario di Venzi. Nel gruppetto

che attualmente la Fisi ha posto in allenamento vi sono giovani di buona volontà, requisito che da solo non basta per mettersi in diretta concorrenza con avversari stranieri di statura titanica. Limitandoci a ricordare i più giovani, cioè coloro che ancora possono sperare nell'avvenire, riteniamo che debbano essere incoraggiati Ermes De Grignis, Dario Pustetto, Sandro Dalle Ave, Lido Tomasi ed Ermes Bontempelli.

Ma se la Fisi deciderà di mandare qualcuno a rappresentare l'Italia nei salti di Falun, sceglierà tra costoro o preferirà ancora affidarsi alla « vecchia » generazione dei Bazzana, Morandini e magari Damolin? « L'importante è partecipare », affermava il venerabile De Coubertin. Ma come si fa in un mondo come quello odierno quando da ogni dove si reclamano fior di medaglie?

GIORDANO BRUNO FABJAN

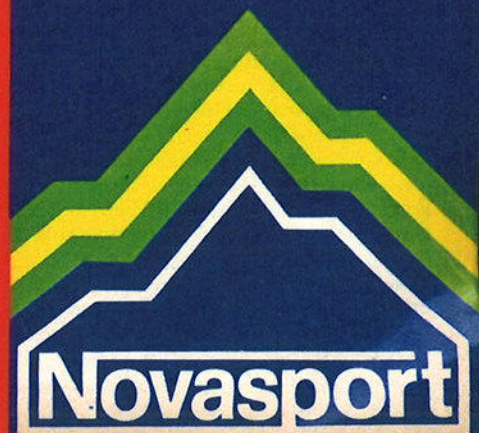


Ecco, improvvisamente, dall'alto, si leva una specie di melodia: il saltatore si è lanciato dal trampolino e precipita giù, tagliando l'aria dando quasi l'impressione di atterrare su un mare di teste. La foto è stata scattata due anni fa a Sapporo in



port

scarponi e doposci di





**NEVESPORT
MOTORI**

a cura di PAOLO FERRINI

3000 CHILOMETRI IN MONTAGNA CON L'ALFASUD "TI"

L'abbiamo provata, forzata, a volte torturata su impervie strade di montagna, e dunque possiamo tranquillamente affermarlo: l'ultima nata della Alfa Romeo è la macchina adatta per affrontare il clima-austerità. Temperamento da autentica sportiva, a suo agio nel caotico traffico cittadino, sicura in autostrada. Costa sui due milioni.

Se pensate ad un'Alfa Romeo, pensate alla vettura sportiva per eccellenza, alla « vettura di famiglia che vince le corse », all'auto della polizia e all'auto dei ladri, perchè guardie e ladri, sia pure per motivi diametralmente opposti, hanno bisogno di avere a disposizione un'automobile veloce e scattante. Si tratta, dunque, di un'immagine chiaramente aggressiva e dinamica, poco consona con l'attuale momento di « austerità ». Ciò è però vero solo in parte. Ce ne siamo resi conto nel corso di questa prova dell'Alfasud « TI », una prova effettuata su 3000 chilometri di strade alpine, osservando sempre scrupolosamente, da disciplinati utenti della strada, tutti i divieti e le limitazioni. Le restrizioni imposte dall'austerità, la scarsità e l'elevato prezzo della benzina, i limiti di velocità possono sembrare fattori contrari allo spirito della

nostro caso. E infatti proprio il temperamento da autentica sportiva, frutto dell'esperienza raccolta dalla Casa del biscione in anni e anni di partecipazioni a competizioni automobilistiche di ogni genere, che fa dell'Alfasud « TI » una delle vetture ideali per affrontare anche un momento non facile come l'attuale.

La « zia Giulia »

A suo agio nel caotico traffico cittadino (un buco per parcheggiare lo si trova quasi sempre facilmente), sicura e confortevole in autostrada, agile e maneggevole sulle tormentate strade di montagna, dove basta darle un colpetto di acceleratore per liberarsi dei veicoli più lenti, l'Alfasud « TI » riesce



L'Alfasud « TI », da noi collaudata su e giù per le Alpi in occasione delle gare di sci di Coppa del Mondo e dei mondiali di Saint Moritz, s'è rivelata una vettura di assoluto pregio. Eccezionali la tenuta e la manovrabilità su strade innevate. È dotata di trazione anteriore.

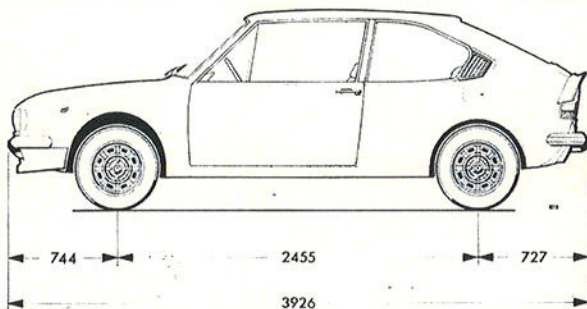
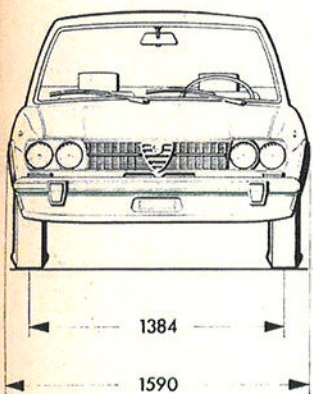


con il piacere della guida. Come dice la pubblicità « l'Alfasud è un'Alfa Romeo ». Prima della nostra prova eravamo, in verità, un po' scettici a questo proposito, ma ora dobbiamo dire con altrettanta sincerità che la « piccola » del biscione possiede, magari in sedicesimo, tutte quelle caratteristiche che hanno reso famosa nel mondo la produzione Alfa Romeo.

L'Alfasud « TI » è una vettura molto vivace, tutta sua ... « zia Giulia », con una tenuta da treno e un posto di guida su misura. L'accessibilità e l'abitabilità sono quelle di tutte le vetture con due sole porte: buone anteriormente, meno buone posteriormente. I sedili anteriori avvolgenti, ben ancorizzati lateralmente, dotati a richiesta di poggiatesta, e il piantone del volante regolabile consentono a tutti di trovare facilmente la posi-



DIMENSIONI DELLA VETTURA



In due profili schematici, le dimensioni fondamentali dell'Alfasud « TI ». È lunga (a massimo ingombro) metri 3,926, larga metri 1,590 e alta metri 1,370. Importante caratteristica della « TI »: le cinque marce, che consentono di proporzionare la potenza lungo tutti i regimi del motore. È da tenere presente che la « quinta » dell'Alfa Romeo non è un overdrive, ma una vera marcia con reali capacità di ripresa anche ad alte velocità. Il nuovo perfezionamento, che permette di risparmiare carburante, si aggiunge alla tanto apprezzata precisione dei cambi di marcia, dovuta all'ottima sincronizzazione, oltre che alla leva di comando articolata direttamente sul cambio.

diata. La leva del cambio e tutti gli altri comandi sono sotto controllo. La strumentazione, pressoché completa, è costituita da due grandi strumenti circolari (tachimetro e contagiri) e da tre piccoli (termometro-acqua, manometro-olio ed un vano disponibile per inserire un orologio o un amperometro).

Il solito buon cambio

Il motore, montato anteriormente a sbalzo delle ruote, che sono motrici, è un quattro cilindri orizzontali contrapposti — raffreddato ad acqua — di 1186 c.c. ($a/c = 80 \times 59$ mm.): sviluppa una potenza massima di 68 CV (Din) a un regime di 6000 giri/minuto con un rapporto di compressione di 9 : 1. Le valvole, situate nella testata, sono azionate da due alberi a camme. L'alimentazione è

affidata ad un carburatore invertito doppio corpo Weber 32 DIR 41. L'impianto elettrico a 12 volts è dotato di alternatore. Si tratta, come si vede, di un propulsore moderno e robusto, elastico quanto serve per poter riprendere agevolmente da qualsiasi regime ed anche parco di consumi di carburante (8,6 litri ogni 100 chilometri su percorsi misti, con molta montagna di mezzo). Il cambio a cinque rapporti più retromarcia è il solito buon cambio dell'Alfa Romeo: robusto, rapido, preciso negli innesti. Buona sotto tutti gli aspetti è anche la frizione. Molto preciso e diretto è lo sterzo, eccezionalmente leggero per una vettura a trazione anteriore.

Veniamo, per chiudere, al prezzo. Fissato in lire 1.904.000 (IVA compresa) supera i due milioni con gli accessori a richiesta che all'atto pratico sono però obbligatori (cambio a cinque marce, gomme larghe, poggiatesta).

CONSUMITIVO FIAT 1973 FATTURATO 2368 MILIARDI

La Fiat ha reso noto il risultato conseguito nel corso dell'anno appena concluso. Nel suo messaggio, il presidente della società torinese, avvocato Giovanni Agnelli, ha detto tra l'altro che « il 1974 comincia con una previsione di recessione industriale che colpirà ampi settori a livello non soltanto europeo, ma mondiale. La crisi è provocata dall'aumento dei costi delle materie prime e in particolare del petrolio. In questa prospettiva seria e preoccupante, l'industria dell'automobile è certamente la più colpita: non soltanto per la scarsità ed il prezzo delle materie prime e dell'energia necessaria per la propria attività, ma perchè il suo prodotto utilizza per eccellenza proprio i derivati dal petrolio ». Nel corso del 1973 il fatturato totale dell'esercizio ha raggiunto i 2.368 miliardi di lire contro i 2.127 miliardi del 1972 (all'esportazione 828 miliardi contro 684 dell'anno prima). La Fiat ha fatturato, nel 1973, 1.552.000 autoveicoli (vetture e veicoli industriali), 128.870 in meno rispetto al 1972. Di questi sono state esportate 595.000 unità contro 650.436. Le vetture fatturate (Fiat e Autobianchi) sono state 1.483.500 (-8%) di cui 570.000 esportate (-9%). Il numero dei dipendenti del gruppo Fiat ha raggiunto le 200.000 unità (162.000 operai e 38.000 impiegati) contro le 189.602 dell'anno prima.



MOTOGEN ATOMIC PER LA CURA DEL MOTORE

La ditta milanese GiBi Autoaccessori distribuisce in Italia il « Motogen Atomic », un prodotto della Ratlec che, garantendo un'efficace pulizia del motore, ne reintegra le prestazioni e lo mantiene nelle migliori condizioni di funzionamento. Basta aggiungere un tubetto di 10 cc. di « Motogen Atomic » (nella foto) ogni 20 litri di benzina perchè abbia inizio la benefica azione sul motore. I vantaggi possono essere così riassunti: eliminazione dei depositi carboniosi; completa scomparsa di fenomeni quali il battito in testa, la preaccensione, l'autoaccensione; ripristino della combustione; aumento della compressione; aumento della potenza; diminuzione dei consumi specifici di carburante; diminuzione della richiesta di ottano; riduzione dell'emissione di gas tossici. Il dosaggio ottimale è di dieci tubetti pari a 100 cc. su 200 litri di benzina con i quali è possibile percorrere, a seconda della vettura, 1500-2500 chilometri. Dopodiché è sufficiente rinnovare il trattamento dopo un ulteriore percorso di cinque-seimila chilometri. La confezione di cinque tubetti è in vendita al pubblico al prezzo di lire 5.900.

GLI SVIZZERI DETTANO LEGGE NELLO SKI-LEX

Si è svolto a Val d'Isère il campionato europeo per magistrati e avvocati articolato in una prova di slalom gigante e in un'altra di fondo su sette chilometri. Alla manifestazione erano presenti duecento atleti in rappresentanza di Austria, Francia, Finlandia, Germania, Belgio, Italia, Lussemburgo, Svizzera. L'Italia, rappresentata da Lucini, Zorloni, Meloni, Stefanelli, Bernasconi, Bolognesi, Dessy, Battisti e Ceconi, è arrivata seconda, dietro la Svizzera. Sull'altro gradino del podio è salita la Francia. I campionati si sono conclusi con l'intesa che i magistrati e gli avvocati d'Europa si ritroveranno per il terzo Ski-Lex (il primo si era svolto l'anno scorso a Sestriere) probabilmente a Zermatt, in Svizzera, nell'inverno 1975.

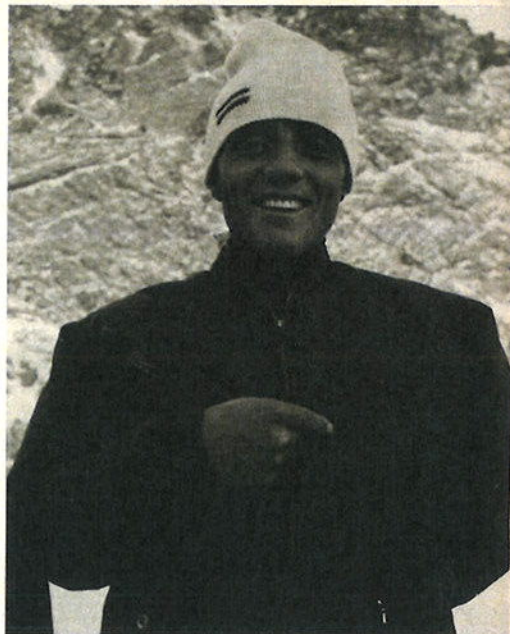
■ L'Ente Fiera di Innsbruck, in cooperazione con l'Österreichisches Bauzentrum di Vienna, organizzerà dall'8 al 12 maggio la prima edizione della « IFIT '74 », fiera specializzata del tempo libero, sport, hobby. L'elenco merceologico dei prodotti che saranno esposti comprende i seguenti gruppi: sport invernale, sport all'aperto e in palestra, sport nautici, altre attività sportive, abbigliamento sportivo, attrezzi ginnici, attrezzature per campeggio, roulottes e altri ancora.



A FALUN ANCHE L'ALGERIA

Con l'adesione dell'Algeria, che rappresenterà l'Africa, i campionati del mondo di sci nordico in programma a Falun dal 16 al 24 febbraio ospiteranno atleti di cinque continenti. Le Nazioni iscritte sono trenta e costituiscono un record; a Sapporo, tanto per rendere l'idea, i Paesi partecipanti erano stati venti. Una nutrita delegazione del Comitato Organizzatore dei Giochi Invernali di Innsbruck del 1976, guidata dal sindaco Lugger, sarà presente a Falun, così come cinque rappresentanti di Vancouver, candidata per i mondiali del 1978, saranno ospiti della cittadina svedese. Il maggior problema per gli organizzatori è quello relativo alle restrizioni energetiche e al trasporto degli spettatori sulle piste di gara: saranno usati degli elicotteri della « Mora » che ha già allestito tre eliporti a Lugnet, nel centro di Falun e a Borlänge.

NINDL-ZANDE CHE LOTTA!



Renzo Zandegiacomo è tornato al successo nel circuito professionistico vincendo il gigante di Hunter Mountain nello Stato di New York. L'italiano ha battuto in finale il francese Penz, ma non ha riconquistato il primo posto in classifica generale, dove lo precede ancora l'austriaco Nindl (nella foto). Nello slalom, vittoria dell'americano Corcock sul connazionale Sabich. Ottima la prova di Eberardo Schmalzi, terzo.

SCOMMETTIAMO UNA VILLA?

Fra le scommesse più strane sui campionati del mondo di Saint Moritz si registra anche quella di due cittadini svizzeri i quali hanno messo in palio una villa del valore complessivo di 50 milioni di lire.

■ Ermes De Crignis e Lido Tomasi sono due giovani saltatori, rispettivamente di venti e diciotto anni, distinti nel recente Grand Prix des Nations De Crignis si è classificato 15°, Tomasi 18°. Questa è la conferma che il « nuovo corso » programmato nel 1973 dall'allenatore federale Giacomelli sta dando i primi frutti.



BILLY KIDD: DAI "PROF" ALLA NAZIONALE U. S. A.

Billy Kidd (nella foto) è stato nominato allenatore delle squadre alpine degli Stati Uniti, alla vigilia dei campionati del mondo di Saint Moritz. Trentenne, Kidd ha vinto una medaglia d'argento ai Giochi Olimpici del 1964 nello slalom e quella d'oro nella combinata ai mondiali del 1970 disputati in Valgardena. « Gli atleti americani — ha commentato il direttore tecnico Tauber — hanno molta stima di Billy per quanto ha fatto in passato, per la sua conoscenza tecnica dello sci, per la sua enorme esperienza. Noi tutti siamo felici di averlo nella nostra squadra ». Kidd gareggiò dieci anni per gli Stati Uniti, vincendo numerosi titoli e trofei, e nel 1970 passò al professionismo: in quell'anno la coppa fu sua.

PREOLIMPICA A INNSBRUCK PER LA COPPA DEL MONDO

Il Comitato Organizzatore dei Giochi Invernali 1976, che si disputeranno a Innsbruck, ha predisposto una serie di gare preolimpiche secondo il seguente calendario: 5-6 febbraio 1975, discesa libera maschile per la Coppa del Mondo; 2 febbraio 1975 a Seefeld, combinata nordica, salto speciale, 15 chilometri di fondo e staffetta 3 x 10 chilometri maschile. Nello stesso mese, internazionali austriaci di bob e slittino a Igls. Ricordiamo che Innsbruck, dove si svolsero i Giochi

CON 70 CHILI DI CIPOLLE

Per la seconda volta nella storia dello sci italiano (la prima fu a Sapporo) nell'organico della rappresentativa azzurra per i mondiali di Saint Moritz figura un cuoco. I « viveri » che ha portato dall'Italia sono: centoventi chilogrammi di formaggio parmigiano-reggiano, sette prosciutti crudi, centotrenta chilogrammi di pasta adatta alle alte quote, centoquaranta chilogrammi di latte, quaranta chilogrammi di prodotti da forno, settanta chilogrammi di cipolle, trecentottanta bottiglie di vino, olio d'oliva, burro e altri prodotti caseari.



STRICKER SINDACALISTA

Erwin Stricker (nella foto) ha proposto a tutti i discesisti di fondare una « Unione sciatori » per difendersi dagli arbitri degli organizzatori che spesso costringono gli atleti a lunghi e assurdi trasferimenti. « La mia idea — ha detto Stricker — è di formare una commissione che difenda i nostri diritti, formata da due sciatori per ogni squadra nazionale, con a capo un ex atleta, che potrebbe essere, ad esempio, l'australiano Malcom Milne ». La proposta ha incontrato molti consensi.

■ Ha preso il via da Rovaniemi, in Finlandia, il Rally Artico soprannominato... il « rally degli spalaneve » perché la neve è la principale avversità della gara. Il percorso, 2200 chilometri, si svolge sulle strade più settentrionali della Finlandia, arrivando a toccare il confine con la Norvegia artica e l'Unione Sovietica. La temperatura nelle zone settentrionali è...

LA KOASALAUF ACCORCIATA: MENO 30

La Koasalauf 1974, la più popolare maratona sciistica d'Austria, avrà luogo il 10 febbraio con partenza da Kitzbühel e itinerario per Reith, Oberndorf, Schwendt, Kössen, Erpfendorf, Kirchdorf e Sankt Johann in Tirol. La lunghezza complessiva è 72 chilometri, mentre quella del percorso abbreviato, con traguardo a Kössen, è 42 chilometri. E...

VENTICINQUE NUMERI DI NEVESPORT

Ogni anno escono venticinque numeri di Nevesport Illustrato: venti numeri a periodicità settimanale durante i mesi invernali (ogni giovedì da metà novembre a fine marzo) e cinque numeri nelle restanti stagioni dell'anno in ragione di un numero al mese, esclusi luglio e agosto. In edicola una copia di Nevesport Illustrato costa 300 lire, mentre è valutata in lire 240 per chi la riceve in abbonamento.

TESSERA CONCESSIONI

La « Tessera Concessioni » è un prezioso documento che Nevesport offre in regalo ad ogni abbonato: è valevole in oltre cento fra le più importanti stazioni italiane di sport invernali e serve per ottenere particolari facilitazioni sui mezzi meccanici di risalita. Di che cosa si tratta? Dietro presentazione della « Tessera Concessioni » alle casse degli impianti convenzionati (funivie, seggiovie e skilift), gli abbonati di Nevesport possono usufruire — nell'arco di una sola stagione invernale — di ben mille passaggi completamente gratuiti, senza sborsare cioè una sola lira. E non è tutto: si possono ottenere anche sconti di notevole entità sui prezzi dei biglietti singoli e delle diverse forme d'abbonamento.

N.B. - La « Tessera Concessioni » viene inoltrata agli abbonati, a partire dal 5 dicembre di ogni anno, prima dell'inizio della « piena stagione invernale ».

ASSICURAZIONE

È una polizza a durata annuale con inizio della validità dalla mezzanotte del giorno in cui viene sottoscritto l'abbonamento a Nevesport (fa testo il timbro-data dell'ufficio postale in cui si effettua il versamento). Essa garantisce in caso di incidenti sui campi di neve il rimborso delle spese di prima medicazione e di trasporto dell'infortunato fino alla concorrenza di lire 300.000. La copertura della responsabilità civile fino alla concorrenza di lire 10.000.000 per ogni sinistro, sia per danni a persone, sia per danni a cose. La validità è estesa a tutta Europa e l'assicurato, per essere in regola, è soltanto tenuto a conservare la ricevuta del versamento della quota di abbonamento a Nevesport, ricevuta che ha il valore di polizza a tutti gli effetti.

LIRE 6000

DI PIU' NON SI PUO'

Sapere tutto sullo sci? Risparmiare in montagna? Non spendere una lira nel caso di incidenti sui campi di neve? Sì, si può: basta abbonarsi a Nevesport. Si può essere aggiornati e informati sul mondo dello sci agonistico, sulle attività turistiche dei centri invernali, sull'industria dell'articolo sportivo. Tutto si può, amici, purché vi affidiate a Nevesport. Perciò, abbonatevi: l'abbonamento è infatti un legame sicuro e stabile. Ed è anche un vantaggio economico, perché con Nevesport si può risparmiare. Come? E' presto detto: all'atto della sottoscrizione vi sarà rilasciata la « Tessera Concessioni », valevole in oltre cento importanti stazioni italiane di sport invernali; nell'arco della stagione si possono usufruire ben mille passaggi gratuiti. Si può inoltre sciare in tutta tranquillità perché, abbonandosi a Nevesport, si risulta automaticamente assicurati. La polizza di assicurazione è dell'Assicuratrice Italiana. Garantisce la copertura di dieci milioni per la responsabilità civile e di trecentomila lire per le spese mediche. Avrete tutto questo con l'abbonamento a Nevesport. Vi dà tutto. Di più non si può!

AVETE DECISO?

Non perdetevi un solo minuto! Ritagliate, compilate questo modulo e versate presso qualsiasi ufficio postale la somma di lire 6.000. Riceverete regolarmente Nevesport Illustrato per un anno intero, sarete assicurati contro i principali rischi dello sci e, importantissimo, risparmierete molto denaro con lo sfruttamento della « Tessera Concessioni », un documento di valore inestimabile soprattutto per chi si reca frequentemente a sciare.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 6000
(in cifre)

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. 3/10779 intestato a:

NEVESPORT

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

.....

N.
del bollettario ch 9

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. 6000
(in cifre)

Lire SEIMILA
(in lettere)

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. 3/10779 intestato a:

NEVESPORT Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Firma del versante Addi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

.....

Spazio riservato all'Ufficio
dei conti correnti

Tassa L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Modello ch 8-bis

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. 6000
(in cifre)

Lire SEIMILA
(in lettere)

eseguito da

residente in

sul c/c N. 3/10779 intestato a:

NEVESPORT

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

.....

Tassa L.

numerato
si accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato o il bollo rettangolare numerato.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

THÖNI GROS E LE DONNE

Un'inchiesta languida, la nostra. Acqua di rose e buona volontà. L'idea era di ascoltare il sesso debole scovando il parere di tutti su questo sci azzurro malato di vittorie. E nel contesto del discorso, un raffronto tra Thöni e Gros. Abbiamo interpellato signore, signorine, casalinghe, impiegate, celebrità. Le domande? Poche e semplici, come si conviene ad indagini artigianali. Dire che abbiamo risolto qualcosa sarebbe troppo. Se può servire, però, nel nostro piccolo abbiamo scoperto che le donne sono ancora con Thöni. Sei lo preferiscono dichiaratamente, una non sceglie, appena due (di cui soltanto una con decisione) affidano i loro favori a Gros.

Il fascino del mito, la scienza del silenzio, l'istinto materno che si risveglia davanti agli eterni imbarazzi di Gustavo? Non tutto, ma di tutto. Il « bello » della situazione però è sempre lui. Gros deve ancora macinare chilometri di simpatia prima di approvvigionarsi i cuori delle donne. Gustavo nei suoi confronti ha quattro anni di mistero in più. Tre Coppe del Mondo, tre medaglie olimpiche, una serie incredibile di successi, però

di lui nessuno ha mai saputo di più di quello che starebbe scritto su un francobollo. È nato a Trafoi, un paesino dell'Alto Adige prevedibilmente sommerso di neve, ha poco più di vent'anni, è un « finanziere » nel senso delle Guardie di Finanza. Nient'altro. Come un breve canovaccio su cui poter recitare a soggetto.

Gros è piombato come una meteora. Tutti si spasimava ancora per le prime crisi di Thöni che già le sue vittorie ci imponevano di dimenticarlo. Come una dolce prepotenza nella quale non tutte hanno visto il legittimo cambio della guardia. Quei primi indizi di disgrazia hanno forse reso Thöni ancora più misterioso, ancora più da « proteggere », lui così buono e così per bene, preso nella morsa quasi violenta della gioventù dirompente di Gros. Un crepuscolo improvviso col sospetto del tradimento, visto che a soffiargli gloria era proprio un italiano.

Thöni resta vagamente la bandiera del mammi-smo, la sicurezza, il « buon partito ». Gros l'avventura, l'imprevedibile e l'imprevisto.

M. S.

1

Segue lo sci attraverso i giornali, la televisione, la radio?

2

Chi preferisce tra Gustavo Thöni e il suo giovanissimo rivale Pierino Gros?

3

Che consiglio si sente di dare a Thöni e a Gros?

NICOLETTA RIZZI
31 anni, attrice
MILANO

① Confesso di non intendermi molto di sci. Sono soprattutto appassionata di tennis e di nuoto, da bambina li ho praticati per anni. Direi che adesso però è quasi impossibile... salvarsi dallo sci. C'è un bombardamento a tappeto. Dovunque sci: Pigna, i giornali, la radio, i rotocalchi. Colpe e meriti di questa Nazionale dei miracoli.

② Impossibile e anche ingiusto fare delle scelte tra Thöni e Gros. Sono le facce di una stessa medaglia. Gros mi sembra più istintivo, più avventuroso, più « giovane ». Thöni è un nato vecchio, un campione che ha vinto tutto subito senza riuscire a cambiarsi di una virgola. Inconsciamente forse come donna, darei la preferenza a Gros, ma me ne pentirei subito. È gente che rischia la morte tutto l'anno lungo una discesa. Vanno ammirati e basta.

③ Di lasciarsi guidare dal suo istinto, di non diventare mai un campione « codificato ». Questo per Gros. Per Thöni l'arte di non soffrire se dopo tanti anni qualcuno riuscisse a batterlo.

ROSA CLARETTI
19 anni, fotomodella
MILANO

① Amo gli sci perchè amo la neve. Purtroppo tutti i miei esperimenti sono finiti in mezzi disastri. Ogni albero era mio. Un'abitudine troppo scomoda. Così ho deciso di godermi la neve senza gli sci ai piedi. Seguo le gare in tivù e quando ho tempo sui giornali. Sono una tifosa insomma.

② Preferisco Thöni. Mi sembra sempre timido, mi fa tenerezza. Gros è più invadente, forse anche più bravo, non so, ma io preferisco Thöni. Sarà perchè Gros come uomo non mi piace molto.

③ A Thöni di trovarsi una ragazza. Mi sembra che tra i due sia quello che ne abbia più bisogno. Non un flirt, la ragazza giusta,

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è annesso, ha valore liberatorio per la donna pagata, non effetto della donna pagata, non effetto della donna pagata, non effetto della donna pagata.

Reg. Escc. Codice P.T.N. - versamento è stato eseguito (art. 103) -

Se siete correntisti postali per i vostri pagamenti usate il POSTAGIRO senza limite di importo ed esente da qualsiasi tassa.

IMPORTANTE! Si raccomanda di conservare questa ricevuta in caso di abbonamento + assicurazione e considerarla un allegato alla Polizza.

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chinque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco numerato dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto postale, insieme con l'importo del versamento stesso).

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti intermedi.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati inviati sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

LUOGO E DATA DI NASCITA DELL' ABBONATO

Spazio riservato alle causale del versamento

55 anni) persone di età compresa fra i 6 e i

(Questi dati sono necessari ai fini della validità dell'assicurazione che può essere contratta soltanto da chi ha compiuto i 55 anni)

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. _____

Il Verificatore

quella che gli possa dare sicurezza e fiducia anche quando le cose non vanno come spererebbe lui. A Gros invece consiglieri un tantino di modestia in più. Non so perchè, ma ho l'impressione che sia un tantino gradasso.

ROSANNA FRATELLO

22 anni, cantante

SESTO SAN GIOVANNI (MILANO)

① Non sono una grande intenditrice di sci, ma oggi come oggi credo sia impossibile non conoscere Thöni o Gros. Sono gli Edith Piaf della neve: sbancano sempre.

② Preferisco Thöni, senz'altro. Perché? Perché è bello, affascinante, un fascino pieno di mistero. Quei suoi silenzi, anche quando vince, quegli sguardi imbarazzati davanti alla gente... Tutto l'opposto di Gros. No, troppo meglio Thöni. Eppoi... assomiglia moltissimo al mio fidanzato. Forse non fisicamente, proprio per quella sua timidezza. Mi piace, insomma.

③ A Thöni vorrei consigliare di restare sempre com'è adesso. Innamorato del silenzio. A Gros di riuscire a dare all'Italia le stesse vittorie che ha dato il suo rivale.

ELIDE MARRI

55 anni, pensionata
FIRENZE

① Seguo lo sci da quando ha cominciato a correre Gustavo Thöni. Io sono per l'Italia e per chi riesce a darci un po' di lustro anche all'estero. Così quando poso leggo i giornali e guardo la televisione. Magari con un occhio ai fornelli, ma quando parlano dei nostri azzurri ci sto attenta.

② Io sono per Thöni. È stato il primo e per me resta anche il migliore. Ho avuto tre figlie dalla vita, tutte femmine: ma se avessi avuto un maschio lo avrei voluto proprio come Thöni. Mi sembra educato, pulito nei sentimenti, uno di quelli che insomma quando vede una vecchiaia che vuole attraversare non la lascia lì, ma le porge il braccio. Eppoi è anche

un bel ragazzo. Gros, invece, mi sembra più scavezzacollo. Bravo anche lui, ma non c'è da fidarsi troppo. Tra lui e Thöni sembra passare la stessa differenza che c'è tra la mia generazione e quella d'oggi.

③ A Thöni di non abbattersi se quest'anno non dovesse vincere la Coppa del Mondo. A Gros di ripartirsi meglio dal freddo. Mi sembra sempre così disinvolto anche nell'abbigliamento, in mezzo a tutta quella neve.

ANTONELLA DEL PERUGIA

21 anni, casalinga
FIRENZE

① Non compro giornali, non aspetto nemmeno lo sport in tivù per vedere lo sci. Però quando so che ci sono gare importanti resto sempre un po' emozionata ad ascoltare i risultati. Un fenomeno recente, da quando l'Italia ha cominciato a vincere a getto continuo. Sarà perchè sono sempre stata un tantino nazionalista, chissà. Quando vince l'Italia mi fa sempre piacere.

② Preferisco Pierino Gros. Forse perchè è solo da poco che mi interessa di sci, ma questo Thöni lo sento dire da tanti anni che mi fa l'impressione di un vecchio ingordo, di quelli che restano attaccati alla loro poltrona e non vogliono sentir parlare di pensione.

③ A Thöni di imparare a parlare italiano. L'ho sentito un paio di volte in televisione e non ho mai capito niente. A Gros, invece, di lasciar perdere le ragazze. Ho letto che è un dongiovanni.

BRUNELLA BERTI

26 anni, insegnante elementare
FIRENZE

① Mi interesse di sci da poco tempo, diciamo da questo inverno. Prima era solo un duello tra Thöni e il resto del mondo. Qualche volta suo cugino, ma niente di più. Adesso è una valanga. Tutti con nomi austriaci, ma tutti italiani. Così mi sono appassionata.

Compro giornali specializzati, ascolto la radio, guardo la televisione: mi tengo aggiornata.

② Non ho ancora saputo scegliere. Gros ha quello che manca a Thöni e viceversa. Uno è estroverso, ciarliero, sempre allegro, sempre scoppiettante di vita. L'altro è malinconico, silenzioso, non dà confidenze, un tipico montanaro scontroso e timido. Come insegnante però finisce sempre per interessarmi maggiormente Thöni.

③ A Gros direi di tentare anche qualche discesa libera. Perché altrimenti rischia grosso contro Collombin. Quello vince sempre, mentre Gros vince molto, ma non sempre. Anche con un piazzamento modesto nella libera, Gros potrebbe invece tentare il raddoppio. A Thöni consiglio di non demoralizzarsi e di andare avanti.

PAOLA MARCHETTO

22 anni, impiegata
MILANO

① Da quando l'Italia non fa altro che vincere sono stata anch'io costretta a diventare tifosa. Non che ci perda il sonno, però se vinciamo ne sono felice.

② È una bella lotta. Vorrei che Thöni riuscisse a vincere ancora la Coppa del Mondo, perchè mi piacciono queste figure mitiche di imbattibili. Però, siccome è ormai in ritardo, ho paura che i suoi successi danneggino Gros. Thöni mi fa l'impressione di un regularista; se è in forma è difficile batterlo. Gros sa più d'avventura. Oggi vince e domani fuori pista. Per questo è simpaticissimo.

③ A Thöni consiglio di dedicarsi soltanto ai campionati del mondo in modo da lasciare davvero via libera a Gros nella Coppa. A Gros di accorciarsi i capelli. Quel caschetto biondo non gli dona.

LAURA PODESTA

20 anni, campionessa di nuoto
MILANO

① Mi piace sciare, mi piace la neve, mi piace la montagna. For-

se per legge di compensazione, visto che ho passato un terzo della mia vita in piscina. Da sportiva seguo quanto e come posso le imprese di tutta questa fantastica squadra azzurra. Sono formidabili. Vincere all'estero con la facilità con cui vincono Gros, Stricker, Thöni, Schmalzl, Radici e gli altri è una cosa quasi incredibile.

② Mi piacciono tutti e due, faccio il tifo per tutti e due. Non mi vanno questi tipi di scelte. Thöni ha un suo fascino, Gros un altro, diverso, forse quasi opposto, però egualmente convincente.

③ Credo che più che dare consigli noi a loro dovrebbero essere loro a darne a noi. Dietro le loro vittorie ci sono sacrifici enormi, e chi sa soffrire e rischiare va soltanto preso come esempio, non come modello da perfezionare artificialmente.

GIUSEPPINA LANDI

44 anni, artigiana
FIRENZE

① Sono andata due volte sulla neve e sempre senza sciare. Sono già nonna e mi sentirei quasi ridicola con gli sci a piedi. Però mi piace seguire le imprese degli italiani. Mi fa rabbia quando sento dire che all'estero dicono che Thöni, Stricker, Schmalzl, Gros, non sono italiani, ma austriaci o francesi. Non mi sembra giusto. Anche se di confine, le loro regioni sono sempre regioni italiane.

② Preferisco Thöni. Come uomo mi piace molto di più. Ha un volto pulito, uno sguardo intensissimo. Un bel ragazzo, insomma. E mi sembra anche bravo. Gros ha troppi capelli e una faccia da cow-boy. Sembra uscito da un film western.

③ A Thöni vorrei consigliare di fare anche la discesa libera. Forse sbaglia, ma perchè non prova a fare sul serio? A Gros un parrucchiere di fiducia.

Interviste realizzate
da MARIO SCONCERTI



loro usano
occhiali
qualunque



loro usano
occhiali
Baruffaldi

baruffaldi

OCCHIALI CON LENTI
ANTIAPPANNANTI PERMANENTI
SEETOP 8 : SEETOP 9

● Sono state le prime perciò le più perfezionate, sicure, convenienti
● Collaudate dai campioni di sci e motociclismo, dagli scalatori dell'Everest, dai maestri





samas confezioni sportive

NEVE MODA

a cura
di MAGDA ROSSI

Con la primavera in arrivo, maglioni e pullover diventano protagonisti. La maglieria sottosci, realizzata in cachemire, in lana, in seta e in fibra sintetica, presenta fantasie di lavorazioni e giochi cromatici. Il sottosci assume anche la funzione di abbigliamento-relax per il doposci. Il maglione ecologico, con piccoli disegni di animali, fiori, piante, sta riscuotendo uno dei più grossi successi della stagione.



Celeste maiolica il bellissimo pullover dell'Alpina, abbinato nel colore e nel disegno al berretto. Di stile vagamente norvegese nei motivi, ma di tono senz'altro più elegante nel disegno e nell'armonia del colore. E' uno dei capi più prestigiosi dell'ultima produzione « L'Alpina ».



Tempo di sci con Colmar. Tempo di maglioni. Tempo di sci in équipe. Tempo di maglioni unisex. Diciamo sì, dunque, a questi pull-girocollo realizzati in blu, bianco e rosso con strisce sul petto e sulle maniche. Di rigore il berretto della medesima tinta.

SCIATORI CHE GIOCANO A FARE IL "PAGGIO FERNANDO"

La stagione invernale si sta concludendo. Fra poco sarà tempo di sci primaverile. Liberi da giacconi imbottiti, supertermici e superimpellicciati, si potrà dare libero sfogo all'allegro gioco dei maglioni coloratissimi, che rendono più piacevole e immediato il contatto con questa bell'aria frizzantina di fine inverno. Dalle quinte alla ribalta, maglioni e pullover, complemento di un'attrezzatura che puntava principalmente sulle giacche a vento, diventano adesso i veri protagonisti della moda-sci. Accogliendo i suggerimenti delle ditte specializzate potre-

mo cercare, per ogni occasione e per ogni ora della giornata, la soluzione-maglia più appropriata.

Cominciamo dalla mattina e dalla maglieria sottosci, che è un'invenzione felicissima di questi ultimi anni. È un tipo di maglieria che non ha nulla a che vedere con la vecchia concezione della maglieria intima dei tempi passati, calda e confortevole, ma decisamente inelegante, assolutamente impresentabile. È un tipo di maglieria concepita ed espressamente dedicata all'abbigliamento da sci, ma che

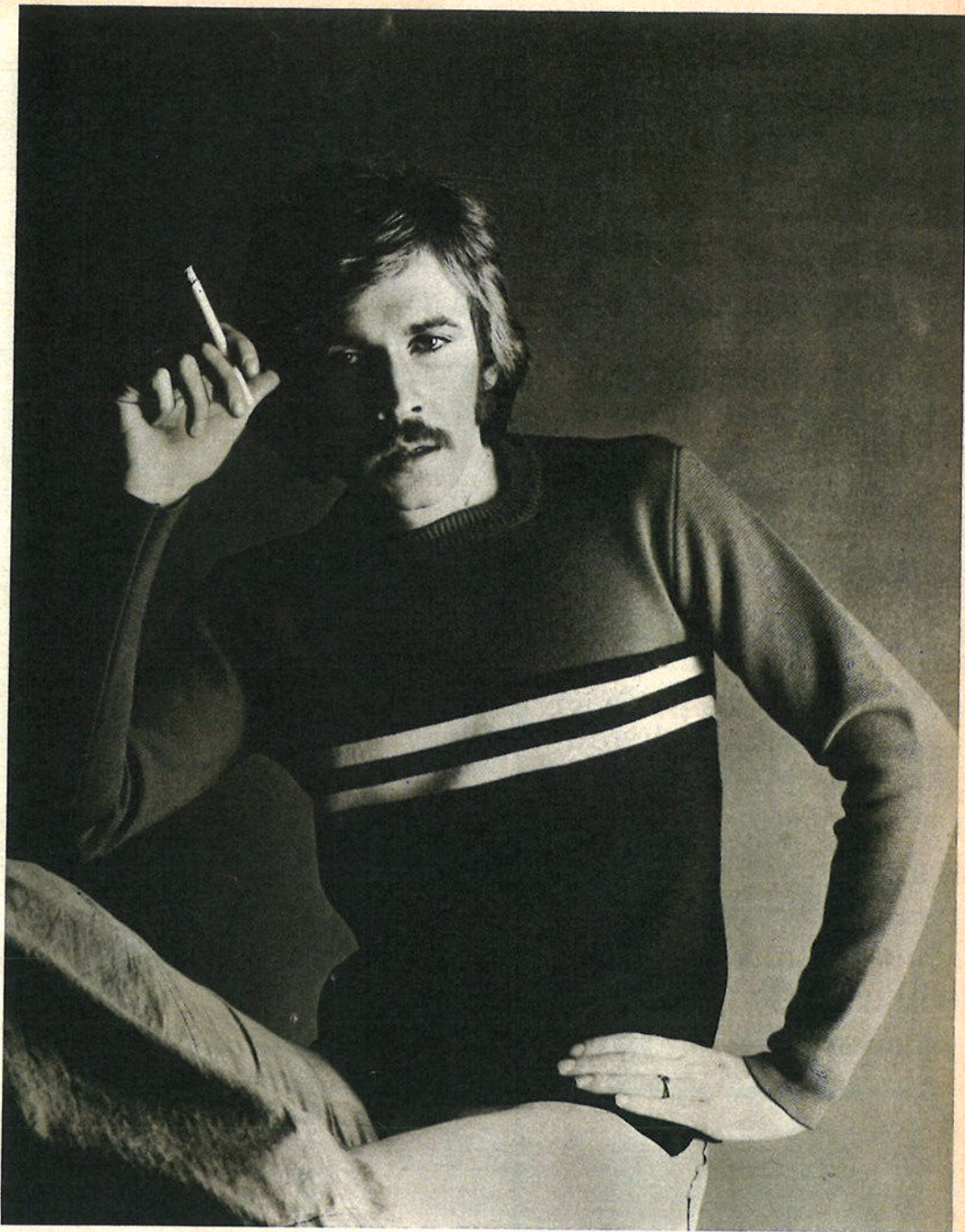
SEGUE

NEVE MODA

SEGUITO

può assolvere anche un ruolo indipendente. Si tratta di un genere di sottosci realizzato sia in cachemire, sia in lana, sia in seta, sia in fibra sintetica, in cui le fantasie di lavorazioni e i giochi cromatici regnano sovrani. Un sottosci che può assumere dinvolatamente una diversa funzione, diventando abbigliamento-relax per il doposci, cioè una felice alternativa al solito binomio pantaloni e camicetta. Perciò un felice connubio, mattina e pomeriggio: sottosci sui campi di neve, doposci in casa, vicino al caminetto.

Poi ci sono i maglioni veri e propri. Simili alle giacche a vento per concezione, per modello e per linea, ma privi della rigidità conferita a quest'ultime dal materiale sintetico, i grossi maglioni a coste con zip centrale e divertenti toppe sui gomiti potranno sostituirle vantaggiosamente nelle giornate di gran sole (L'Alpina). Altro espediente che ci dispenserà dalla giacca e che ci difenderà dal freddo e dal vento, lasciandoci l'illusione di affrontarli molto spartanamente, è quello della camicia a vento da indossare sopra il maglione (Italo Sport). Ed ecco che questo parziale addio alla giacca a vento, che tanto aveva condizionato il maglione nelle linee e nei colori, ci lascia adesso la libertà di adottarne di più ampi e voluminosi, di più pesanti e « sauvages », come quelli di tipo norvegese, di cui si sentiva una certa nostalgia e che quest'anno, dopo un periodo di eclisse, hanno fatto la loro ricomparsa (Cotemil); oppure di orientarsi verso modelli non prettamente da sci, ma più piacevolmente fantasiosi e maggiormente ricercati. Il collo è generalmente montante, da rivoltare, a giro ampio e appoggiato, che lascia intravedere la camicetta o la maglietta dolcevita (Cotemil) o addirittura un secondo maglioncino, abbinato nei colori o sapientemente assortito nei contrasti, con collo alla ciclista interamente abbottonato (L'Alpina).



Per gli sciatori, neve sci e ... maglioni. Anche questi ultimi aggiungono piacere al piacere dello sport e cercano di rinnovarsi ad ogni stagione, sfruttando nuovi spunti. Quest'anno è la voga delle righe e delle strisce in tutte le versioni e in tutte le combinazioni. Prima di esaurirsi nelle prossime stagioni, perciò, la moda-tutta-righe sta conoscendo il suo momento felice con il moltiplicarsi di modelli che sfruttano appieno questo tema. Ecco un modello tipico del genere, realizzato dalla Cotemil nello speciale filato di pura lana vergine della Grignasco. È un maglione creato e destinato allo sci ma, come succede spesso, adattabilissimo anche ad altri sport, facilmente indossabile sotto un qualsiasi giubbotto di pelle o giaccone sportivo e quindi ideale come capo da week-end e da gita. I colori dominanti in questo finissimo, sobrio capo Cotemil sono il blu, il bianco e il rosso giocati sapientemente nei contrasti di tinta unita e nei motivi di righe biancheggianti sul fondo scuro.

Spesso, oltre che al modello, anche alla qualità e al colore della lana è affidato il compito di personalizzare i maglioni. Si potrà puntare su effetti morbidi e avvolgenti come il mohair e l'angora, su toni smorzati e raffinati, sui colori spenti: la maglia come la stoffa, a seconda della consistenza e del peso, « veste » diversamente. E' il caso della Trissi

linea tricot: maglioncini corti, a vita, con ampie maniche chिमोनو, collo montante, piccoli berretti coordinati, tinte calde e autunnali, il tutto realizzato in un pelosissimo e impalpabile mohair. A proposito di coordinati: da quando è invalsa questa moda, il maglione è diventato un punto di riferimento per avviare un discorso di raccordi cromatici e di

to un vero boom di berretti, maglioni e guanti e sciarpe in motivi quasi totalmente rigati o giocati sul filo conduttore del disegno geometrico (strisce, linee, quadri intercalati, inserti incrociati) in accostamenti di colori sempre vivacissimi.

Il Fiore degli Sportivi estende il gioco dei coordinati anche ai pantaloni, realizzando con mate-



Il modello della giacca a vento Alagna della Samas fa parte del filone di modelli « scintillanti ». Scintillante non solo nello stile, nella foggia, nella fantasia delle grandi strisce gialle e turchesi, ma anche d'aspetto. E' realizzata, infatti, in un allegro e lucidissimo tessuto ciré. Un'« altra » perla Samas.

Un praticissimo completo termico della Arvil in tessuto antiscivolo, il cui disegno riprende il motivo di minutissimi « pied-de-poule ». Bianco e nero i colori, nuovissima la soluzione del collo e della cintura inserita e regolabile.

cizzati per i pantaloni, lana per i maglioni e accessori) brillanti effetti di sintesi. Sciatori che giocano a fare il « paggio Fernando » dello sci, con pantaloni aderentissimi a due, tre colori o a inserti contrastanti, con maglie e berretti altrettanto aderenti e coloratissimi. Per i più conservatori, o meglio per gli sciatori amanti dello stile classico, la Colmar ha proposto quest'anno un unico

modello con alcune varianti di colore: un maglione a tinta unita, semplicissimo, con una sola striscia orizzontale in tinta contrastante. Come dire, il tocco di classe.

Un altro successo della stagione: il maglione ecologico. Piccoli disegni stilizzati di animali, fiori, piante, stelline, animati da colori sapientemente mescolati, si fondono o si stagliano su una ba-

se cromatica sempre squillante. Sono maglioni vivacissimi, facilmente adattabili sia allo sci che al doposci. Anche la voga dei modelli « trompe l'oeil », apparsa la scorsa stagione, sta conoscendo momenti felici, soprattutto per il doposci, per la montagna intesa come tempo libero e relax. Insomma, per questo inizio di stagione che impone il tutto-maglia per lo sci, è ancora il pullover a

rappresentare la soluzione più giovane e disinvolta anche per la sera in montagna. Dalla Francia, infatti, Daniel Hecter ci propone la sportivissima argentina, vivacizzata da una figura gigante di giocatore di hockey, da indossare sia sui campi di neve sia sui pantaloni di velluto, per una sera al night.

MAGDA ROSSI



dal 2 al 5 marzo 1974
 il mercato internazionale
 più specializzato
 nell'abbigliamento e nelle
 attrezzature per sport invernali

**17° salone professionale internazionale
 degli articoli per sport invernali**

alpeXpo 38029 GRENOBLE CEDEX - TEL. (76) 09.80.26 - FRANCIA
 riservato agli operatori economici

per qualsiasi informazione, indirizzare il tagliando alla delegazione in Italia del SIG "Mostré
 Specializzate Francesi" via meravigli n. 12 - 20123 MILANO - telefoni 863.042, 800.979

nome _____ società _____ via _____ tel. _____
 città _____ C.A.P. _____
 vi prego d'inviarmi la documentazione e una tessera di invito.



SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza, Comodità, Solidità

Agente Generale: LUIGI CALDERAN - Torino - telefono 830.235

**COPPA TRANSAT:
 DAI 13 AI 90 ANNI**

Sulla pista Chetif in Val Vény si è disputata la tredicesima edizione della Coppa Transat, uno slalom gigante maschile e femminile « per concorrenti dai tredici ai novanta anni ». La gara, patrocinata dalla Compagnie Générale Transatlantique di Parigi, ha visto la partecipazione di centoventi iscritti, suddivisi in cinque categorie femminili e sette maschili. I migliori tempi assoluti sono stati ottenuti per la categoria femminile da Anny Vierin in 47'86 e per quella maschile in 46'45 da Roberto Francesconi.



Lo Sporting Club Madonna di Campiglio, e le Funivie Madonna di Campiglio, con il patrocinio del Ministro del Turismo e Spettacolo, il senatore Nicola Signorello, organizzano per il 9-10 febbraio il campionato nazionale laureati d'Italia. In programma il settimo Trofeo Mariano Beltrami, uno slalom gigante maschile e femminile che verrà disputato sulla pista Prà da Lago e il dodicesimo Trofeo Felice Rogate, una prova di fondo su otto chilometri a Campo Carlomagno. Naturalmente, alle gare possono solamente partecipare coloro i quali siano in possesso del diploma di laurea conseguito presso atenei italiani. Verrà redatta una classifica generale assoluta per ognuna delle due gare ed altre separate per ognuno dei seguenti gruppi di facoltà: a) ingegneria, architettura, fisica, chimica; b) giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche; c) medicina e chirurgia, farmacia, veterinaria; d) agraria, forestale, scienze naturali, biologia, geologia; e) lettere, lingue, filosofia, sociologia, ecologia.

**BAMBY DEL BALDO
 GIGANTE INTERZONALE**

Lo Sci Club San Valentino di Avio organizza per il 9 e 10 febbraio l'undicesima edizione del Trofeo Bamby del Baldo, una gara di slalom gigante interzonale maschile e femminile riservata agli allievi (1960-61), ai ragazzi (1962-63) e ai cuccioli (1964-65). Per quest'ultimi la lunghezza del percorso è di circa 800 metri, mentre il dislivello è di 200; per gli sciatori più... vecchi, invece, è di 1.400 metri con partenza a quota 1.500 e arrivo a 1.180. Alla manifestazione sono ammessi solamente atleti appartenenti a società affiliate ai comitati Trentino-Alto Adige, Veneto, Carnico Giuliano, Alpi Centrali.

**LE RAGAZZE DELLA "B"
 NEL TROFEO PANSKI**

Lo Sci Club Courmayeur Monte Bianco, con la collaborazione delle Funivie Val Vény S.p.A. e della Scuola di sci Monte Bianco, ha organizzato il secondo Trofeo Panski. Le gare, una discesa libera e uno slalom gigante femminile, svoltesi sulle piste del Col Checroit hanno fatto registrare un elevato numero di partecipanti e sono state onorate dalla presenza delle ragazze della Nazionale B. Le classifiche. **Discesa libera:** 1. Galvagni (Ata Trento) 1'13"25; 2. Kemenater (Merano) 1'13"49; 3. Di Mai (Cortina) 1'14" e 55; 4. Motta (Libertas) 1'14"94; 5. Vigni (Livigno) 1'15"14. **Slalom gigante:** 1. Bracelli 1'15"76; 2. Ercolani 1'16"29; 3. Bieller 1'16"79; 4. Galvagni 1'17"52; 5. De Chiesa 1'17"92.

GALOPERA: NONES 7°

Organizzata dalla Sat di Trento si è disputata a Passo Lavazè la Galopera 1974 che ha visto alla partenza oltre mille concorrenti. Nella classica gara di fondo sui 30 chilometri si è imposto Sergio Antoniacomi dei Vigili del Fuoco col tempo di 1.26'40" su Zanon delle Fiamme Gialle e Dadiè dei VVFF. L'olimpionico Franco Nones ha ottenuto il settimo posto. In campo femminile, successo svedese per merito della Martinsson (1.30'31"); seconda la Gustafsson (1.47'24"). La Monzardo ha invece vinto sulla distanza dei 15 chilometri ai nastri d'ar-

Numerosa rappresentanza di giovani fondisti — oltre 160 — alla gara nazionale disputata a Tormion. Le classifiche. **Prima categoria juniores:** 1. Bonesi 55'22"; 2. Pedrazzini 55'36"9; 3. Vidi 55'56"4. **Seconda categoria:** 1. Pallazzi 36'47"7; 2. Giordaneì 37'10"1; 3. Darioli 37'15"3. **Aspiranti:** 1. Broccard 27'57"1; 2. Grang 28'39"3; 3. Mannella 29'53"3. **Allievi:** 1. Visini 21'58"1; 2. Agoni 23'02"2; 3. Manfredini 23'08"3.

Lo Sci Cai Gallarate organizza uno slalom gigante zonale denominato terzo Trofeo Sergio Ceriani a Cervinia per il 10 febbraio. Alla prova sono ammessi i seniores, maschile di quinta, sesta, settima categoria zonale più quattro non classificati per società; i giovani (juniores, aspiranti, allievi e ragazzi) di quinta, sesta, settima categoria più quattro non classificati per società. Alla gara femminile sono invece ammesse atlete (seniores, juniores, aspiranti, allieve, ragazze) di quinta, sesta, settima categoria e non classificate.

Centododici sciatori juvenes hanno dato vita a Sauze d'Oulx ad una discesa libera, valevole per la Coppa Piemonte - Atomic Ski 1974, di qualificazione zonale, ottimamente organizzata dallo Sci Club Sportinia. Le classifiche. **Femminile:** 1. Luciana De Bili (Melezet) 1'14"9; 2. Luisa Sciacaluga (Bardonecchia) 1'15"0; 3. Emanuela Franceschina (Bardonecchia) 1'15"7; 4. Nadia Nosenzo (Juventus) 1'16"5; 5. Cristina Persano (San Sicario) 1'16"6. **Maschile:** 1. Roberto Voyron (Clavière) 1'10"1; 2. Guido Grisa (Bardonecchia) 1'10"5; 3. Fausto Grimaldi (Juventus) 1'11"1; 4. Claudio Ravetto (Bielmonte) 1'11"3; 5. Aldo Peano (Sportinia) 1'11"8. **A squadre:** 1. Sci Club Bardonecchia (Sciaccaluga, Grisa, Gamba) 3'39"9; 2. Sci Club Juventus (Nosenzo, Grimaldi, Novellone) 3'40"3; 3. Sci Club Clavière (D'Angelo, Roberto Voy-

CAMPIONATI ITALIANI BIATHLON ANTERSELVA 11-16 FEBBRAIO

La caccia sugli sci è stata in ogni tempo prerogativa invernale delle genti scandinave e alpine. Nonostante ciò, al biathlon come disciplina sportiva si è giunti da pochi anni, anche se qualcosa di simile è stato svolto fra pattuglie militari. Infatti è solamente dal 1960 che il biathlon fa parte del programma olimpico e l'Italia ha sfiorato a Sapporo l'alloro con Willy Bertin. L'Alto Adige viene ora chiamato in causa perché questa nuova disciplina trovi una sede ideale in Anterselva dove, dall'11 al 16 febbraio, si svolgerà la «Settimana internazionale» e i campionati italiani della specialità. Il programma. Lunedì 11 febbraio: sorteggi numeri gara individuale 20 chilometri seniores e 15 chilometri juniores; martedì 12 febbraio: allenamenti sui percorsi di gara e al poligono; mercoledì 13 febbraio: gare individuali 20 chilometri seniores e 15 chilometri juniores; giovedì 14 febbraio: allenamenti sui percorsi di gara e al poligono; venerdì 15 febbraio: gara internazionale «Sprint» 10 chilometri seniores e juniores, staffetta 3x2,5 chilometri della categoria cacciatori e forestali; sabato 16 febbraio: gara di staffetta internazionale 4x7,5 chilometri, gara individuale della categoria cacciatori e forestali sulla distanza di 7,5 chilometri, premiazione e cerimonia di chiusura.

WILLY E OROLO NEL WILDLANDS

Si è svolto a Melezet il Trofeo Milanese Sport, uno slalom gigante seniores maschile e femminile, valido per la Coppa Piemonte-Atomic Ski 1974. La manifestazione, promossa dallo Sporting Club Melezet e valevole per il campionato zonale, si è disputata sulla pista numero 23 della Selletta su un dislivello di 320 metri. Le porte erano quarantacinque nella prima prova, quarantatré nella seconda, alla quale hanno partecipato solo gli uomini. Le classifiche. **Femminile:** 1. Silvia Viale (Pietro Micca) 1'20"9; 2. Giuseppina Lanza (Melezet) 1'22"0; 3. Norma Brun (Clavière) 1'23"6; 4. Jole Caramello (Melezet) 1'24"6; 5. Susanna Degiorgis (Melezet) 1'26"5. **Maschile:** 1. Alberto Casse (Melezet) 2'15"7; 2. Gilberto Nicola (Pietro Micca) 2'20"5; 3. Franco Castagno (Melezet) 2'20"7; 4. Giordano Sorarù (Ana Saetze) 2'21"2; 5. Guido Caramello (Melezet) 2'22"1.

ANCHE PER I CUCCIOLI IL «CANTU'»

Il Gruppo Sciistico Pro Cantù organizza il 10 febbraio a Caspoggio uno slalom gigante zonale denominato sesto Trofeo Città di Cantù. Sono ammessi i seniores maschili di quinta, sesta, settima categoria zonale più quattro atleti non classificati; i giovani maschili (juniores, aspiranti, allievi, ragazzi) di quinta, sesta, settima categoria più quattro atleti non classificati; i seniores e giovani femminili di quinta, sesta, settima categoria e le non classificate. Inoltre, sono ammessi i cuccioli, i quali disputeranno la loro prova su un mini-percorso.

mpiglio,
Nicola
laureati
lom gi-
go e il
netri a
ecipare
atenei
lle due
gegne-
nercio,
graria,
fia, so-

INTERSOCIALE SPORTING FINALE IL 7 APRILE

Ditta Sporting Articoli Sportivi Forino organizza con la collaborazione del Centro Coordinamento Club il quinto Criterium Internazionale Sporting che in fase eliminatoria si svolgerà attraverso i campionati sociali che ciascuno sci club è chiamato a disputare entro il 1° aprile '74. Saranno selezionati e ammessi alla finale gli atleti N.C. che meno si sono classificati nel campionato sociale. **Maschile:** tre seniores, e juniores e due giovani. **Femminile:** due disciceste (sia seniores sia juniores) e due giovani. La finale si spunterà il 7 aprile '74 a Sestriere.

A Sauze d'Oulx-Sportinia è in programma per il 10 febbraio il secondo Trofeo Maglificio Sportivo abalpino per seniores e juniores maschile, femminile unica e giovanile maschile e femminile. Per il 17 febbraio è invece organizzato a Borata Sestriere il Trofeo Set per le sedicesime categorie.

IN VAL DI SOLE ASSOLUTI DI FONDO PER GIOVANI E DONNE

Dal 12 al 16 febbraio in Val di Sole, nel Trentino, avranno luogo i campionati italiani giovani maschili e femminili e gli assoluti femminili di fondo. A tal proposito, il presidente della Fisi, Omero Vaghi, ha detto: «I campionati italiani giovani di fondo maschili e femminili che si disputeranno in Val di Sole, unitamente con gli assoluti femminili, rivestono un significato del tutto particolare e di grande importanza tecnica. Un significato che si proietta verso l'avvenire poiché i risultati tecnici di questi campionati potranno indicare non solo gli sforzi che vengono compiuti per potenziare sempre più il vivaio giovanile del fondo, ma soprattutto per mettere in luce elementi che, nei prossimi anni, avranno il compito di continuare e alimentare sempre più la gloriosa tradizione del fondismo italiano, specialità fra le più coraggiose, che richiede ai suoi partecipanti concentrazione, sacrificio, dedizione assoluta. Sia la federazione, sia la direzione agonistica del fondo guardano con fiducia ai campioni della Val di Sole che si varranno della competente organizzazione dello Sporting Club Folgarida al quale va il ringraziamento di tutti noi e di tutti i concorrenti. La speranza è che questi campionati italiani giovani maschili e femminili, unitamente agli assoluti femminili, possano indicare nuove strade e nuovi valori per il fondismo azzurro che attende con ansia gli eredi di un grande, luminoso passato». Sempre in riferimento ai campionati, il presidente della Giunta Provinciale, Bruno Kessler, ha dichiarato: «La Val di Sole ha il gradito compito di ospitare l'edizione 1974 dei campionati italiani giovanili di

fondo. E' una manifestazione di tutto rilievo che contribuirà — mi auguro — a mettere ancora più in luce la capacità ricettiva e a valorizzare le caratteristiche ambientali dell'intera valle che dedica alle attività sportive specie invernali le sue migliori energie. Confido che il nostro ambiente trentino possa essere colto nella sua genuina semplicità: la gente trentina segue con particolare interesse ed attenzione questi importanti e simpatici avvenimenti agonistici, che portano sui nostri monti e nelle nostre valli l'attenzione di vaste cerchie di appassionati sportivi e di atleti, ma che sono soprattutto un mezzo efficace per una conoscenza reciproca ed approfondita, per un rapporto duraturo nel tempo, per una fratellanza umana che supera ogni frontiera e ogni differenza. In questo auspicio, sono lieto di augurare agli atleti, ai loro accompagnatori, ai tecnici di gara e a tutti gli appassionati, il più cordiale benvenuto».

Questo, infine, il calendario della manifestazione. **Martedì 12 febbraio:** cerimonia d'apertura; **mercoledì 13 febbraio:** 5 chilometri allievi, 3 chilometri allieve, 5 chilometri juniores femminile, 5 chilometri aspiranti femminile, 5 chilometri seniores femminile; **giovedì 14 febbraio:** 8 chilometri aspiranti maschile, 10 chilometri juniores di seconda categoria, 15 chilometri juniores di prima categoria; **venerdì 15 febbraio:** staffetta 3x5 chilometri allievi, staffetta 3x5 chilometri mista femminile (seniores, juniores, aspiranti); **sabato 16 febbraio:** staffetta 4x8 chilometri maschile (juniores prima categoria, juniores seconda categoria, aspiranti), cerimonia di chiusura.

A BARDONECCHIA IL TROFEO FALCHI VINCE LO SCI CLUB BUSSOLENO

Il primo Trofeo Falchi, disputatosi a Bardonecchia-Beaulard in due prove, ha ottenuto un notevole successo per la numerosa partecipazione di sciatori di ogni categoria. Il trofeo è stato conquistato dallo Sci Club Bussoleno. **Classifica della prima prova. Giovani femminile:** 1. Paola Galli (Bussoleno) 1'27"3; 2. Donatella Ovazza (Godino) 1'29"3; 3. Antonella Tirassa (Bazzani) 1'29"4. **Giovani maschile:** 1. Massimo Data (Olimpia) 1'09"3; 2. Marco Guglielmotto (Olimpia) 1'09"4; 3. Piercarlo Sibille (Bussoleno) 1'12"8. **Femminile:** 1. Franca Brunetto (Bussoleno) 1'23"8; 2. Tiziana Cordero (Rivoli) 1'24"5; 3. Laura Cravero (Rivoli) 1'25"6. **Presidenti:** 1. Sergio Serventi (Bazzani) 1'14"5; 2. Fulvio Pognant Gros (Bussoleno) 1'15"3; 3. Enrico Gallini (Joyful) 1'16"4. **Juniores:** 1. Renzo Ferrari (Bussoleno) 1'09"0; 2. Fabrizio Usseglio Mattiet (Aquila) 1'09"4; 3. Luca Pignatelli (Olimpia) 1'11"9; **Seniores:** 1. Pietro Gilli (Rivoli) 1'09"0; 2. Giorgio Allais (Aquila) 1'10"4; 3. Mario Chiono (Carlin) 1'10"7. **Classifica della seconda prova. Giovani femminile:** 1. Laura Chiono (Carlin) 1'33"5; 2. Paola Galli (Bussoleno) 1'34"5; 3. Enrica Quargenta (Castello) 1'44"2. **Giovani maschile:** 1. Piercarlo Sibille (Bussoleno) 1'19"7; 2. Paolo Conta (Bazzani) 1'22"8; 3. Maurizio Berardi (Carlin) 1'24"8. **Femminile:** 1. Franca Brunetto (Bussoleno) 1'31"4; 2. Laura Quaranta (J.B.) 1'32"9; 3. Laura Bert (Rivoli) 1'37"1. **Presidenti:** 1. Fulvio Pognant Gros (Bussoleno) 1'22"8; 2. Gianni Giampiccolo (Borgata) 1'24"0; 3. Sergio Serventi (Bazzani) 1'31"1. **Juniores:** 1. Renzo Ferrari (Bussoleno) 1'21"2; 2. Mauro Grosso (Valchiusella) 1'22"2; 3. Marco Corona (J.B.) 1'24"3. **Seniores:** 1. Vittorio Givone (Cass) 1'18"7; 2. Mario Chiono (Carlin) 1'20"7; 3. Mauro Rochas (Est) 1'20"8.

Diplomarsi non è sufficiente

è essenziale COME e DOVE

ISCRIVETEVI

all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - Via Bonzanigo 8, tel. 471.623
(zona Piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

che garantisce

SERENITA'
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE

Sezione DIURNA e SERALE

NOTIZIARI REGIONALI

SEGUITO

CAI SESTO SAN GIOVANNI TUTTO CON COSTANTIN

Ottimo debutto stagionale della squadra del C.A.I. Sesto San Giovanni nelle gare nazionali di fondo riservate ai cittadini. Ha infatti vinto il Trofeo Aldeghi organizzato a Cortabbio dallo Sci Club Oggiogio e il Trofeo Cazzaniga a Schilpario allestito dalla S.E.S. di Sesto San Giovanni. Le classifiche a squadre. Trofeo Aldeghi - 12 chilometri: 1. C.A.I. Sesto San Giovanni 2.42'01"; 2. Sci Club Cunardo 2.43'48"; 3. Cross Country 2.48'07". La gara individuale è stata appannaggio di Segrada dello Sci Club Cunardo che ha preceduto Pasinato (Veronesi) e Costantin (C.A.I. Sesto San Giovanni). Trofeo Cazzaniga - 12 chilometri: 1. C.A.I. Sesto San Giovanni 2.12'43"; 2. C.A.I. Monza 2.17'05"; 3. Cross Country 2.18'05". La gara individuale è stata vinta da Costantin; ai posti d'onore, Sormani (Cross Country) e De Lorenzi (C.A.I. Sesto San Giovanni).

SULLE PRAIMONT E STELLA ALPINA I PROVINCIALI MILANESI

Sede dei campionati provinciali milanesi individuali maschili è stata Bormio. La prova, uno slalom gigante, è stata denominata Coppa Romeo Mariani e si è svolta su due percorsi: sulla pista Praimont (lunghezza 1.200 metri, dislivello 280 metri, porte 32) hanno gareggiato le donne, i giovani maschili e i cuccioli; sulla pista Stella Alpina (lunghezza 1.200 metri, dislivello 280 metri, porte 38) i seniores maschile. Le classifiche. **Seniores maschile:** 1. Idalio Vaona (Gao Rho) 1'09"90; 2. Claudio Bellotti (Seregno) 1'12"80; 3. Giuliano Dell'Orto (Seregno) 1'13"18; 4. Daniele D'Alberto (Set) 1'14"64; 5. Angelo Ronzoni (Lenate) 1'14"89. **Seniores e giovani femminile:** 1. Gloria Lavizzari (Sai Milano) 53"6; 2. Elena Guidi (Gao Rho) 57"9; 3. Mirka Ballabio (Giussano) 58"9; 4. Nicoletta Levi (Sai Milano) 1'03"0; 5. Emanuela Cordani (La Valletta) 1'03"2; 5 ex. Veronica Cozzi (Gao Rho) 1'03"2. **Cuccioli maschile e femminile:** 1. Franco Gavazzi (Seregno) 44"4; 2. Giovanni Gelmetti (Radici) 45"9; 3. Alberto Villa (Gao Rho) 46"8; 4. Maurizio Villa (Penna Nera) 50"3; 5. Federico Pacilli (Gao Rho) 50"9. **Giovani maschile:** 1. Roberto Niada (Sai Milano) 51"5; 2. Edoardo Schiapira (Sai Milano) 51"9; 3. Fabrizio Vigevano (Sai Milano) 52"0; 4. Roberto Bellù (Seregno) 53"2; 5. Enrico Longoni (Giussano) 53"3.

■ Sulle nevi di Sestriere si è disputato lo slalom gigante valevole per la Coppa Lui e Lei. I vincitori sono risultati Michela Ferraris, Andrea Colarelli, Margaret e Piero Trevisan, Miranda, Umberto e Gloria Cravotto, Roberto Baglioni, Enrico Falchero e Renzo Casse.

■ Il biellese Felice Rimella dello Sci Club Pietro Micca ha conquistato ad Oropa la Coppa Biella di fondo, una gara valida per la Coppa Piemonte. Al posto d'onore si è piazzato Peyret. Carle e Demateis hanno vinto rispettivamente nelle categorie juniores e aspiranti.

OLTRE 100 AL BEPPE SPORT

Il terzo Trofeo Beppe Sport, una discesa libera juvenes di qualificazione zonale disputata a Sestriere, ha avuto un notevole successo di partecipanti: oltre cento. La gara si è disputata sulla pista numero 3 della Sises su una lunghezza di 1.100 metri per un dislivello di 280. Le classifiche. **Femminile:** 1. Luciana Debili (Melezet) 1'02"0; 2. Cristina Trevisan (Sestriere) 1'02"7; 3. Liliana Storaci (Sestriere) 1'02"8; 4. Daniela Gless (Prato Nevoso) 1'03"0; 5. Cristina Persano (San Sicario) 1'03"2. **Maschile:** 1. Renzo Casse (Sestriere) 55"9; 2. Pierotto Mathieu (Juventus) 57"8; 3. Gianluca Novellone (Juventus) 58"1; 4. Fausto Grimaldi (Juventus) 58"2; 5. Roberto Voyron (Clavière) 58"4. **A squadre:** 1. Sci Club Sestriere (Trevisan, Casse, Tartara) 2'57"8; 2. Sci Club Sportinia (Salvi, Eydallin, Nosedà) 3'02"1; 3. Sci Club Juventus (Piacenza, Mathieu, Novellone) 3'02"2; 4. Sci Club Clavière (D'Agostino, Roberto Voyron, Alfredo Voyron) 3'04"0; 5. Sci Club Prato Nevoso (Gless, Blengini, Maia) 3'05"0.

A CASPOGGIO GIGANTE «AMBROGIO PIROVANO»

Si è disputato a Caspoggio uno slalom gigante valido per la settima Coppa C.A.I. Vedano e per il primo Trofeo Ambrogio Pirovano, organizzato dallo Sci C.A.I. Vedano al Lambro. Caratteristiche della gara: dislivello 300 metri, lunghezza 1.200 metri, porte 48. Le classifiche. **Seniores maschile:** 1. Alessandro Vitali (Sai Milano) 1'27"6; 2. Lorenzo Tarabini (Delebio) 1'28"1; 3. Eugenio Tettamanti (Lieto Colle) 1'28"2; 4. Piero Baserga (Cao Como) 1'28"5; 4 ex. Paolo Sala (Cao Como) 1'28"5; 4 ex. Dante Cariboni (Pianezzo) 1'28"5. **Seniores e giovani femminile:** 1. Paola Faluzzi (Radici) 1'16"1; 2. Laura Fignini (Radici) 1'20"3; 3. Erika Fignini (Pianezzo) 1'24"1; 4. Linda Nicoli (Pianezzo) 1'24"9; 5. Viviana Gusmeroli (Delebio) 1'25"3. **Giovani maschile:** 1. Marco Montagni (Radici) 1'31"3; 2. Damiano Bormolini (Pianezzo) 1'33"1; 3. Enrico Longoni (Giussano) 1'34"8; 4. Giorgio Rezzonico (Aprica) 1'34"9; 5. Marco Vitali (Sai Milano) 1'35"0. **Ragazzi e cuccioli maschile e femminile:** 1. Aldo Arieni (Maxel) 1'19"5; 2. Filippo Bassi (Pianezzo) 1'19"6; 3. Giovanni Gelmetti (Radici) 1'22"2; 4. Marco Radici (Radici) 1'26"2; 4 ex. Mauro Meroni (Cao Como) 1'26"2.

due novità iti per chi scia

NO BACK

Il nuovo dispositivo di sicurezza (brevettato) indispensabile in tutti quei casi in cui l'apertura casuale e violenta degli attacchi di sicurezza libera lo sci rendendolo estremamente pericoloso per se e per gli altri.

NO BACK



Richiedetelo presso i migliori negozi di articoli sportivi o direttamente alla I.T.I. Lo riceverete in contrassegno.

■ BACK

L. 8000 la coppia (+ L. 250 per parziale rimborso spese postali).

■ PULL

L. 2500 la coppia (+ L. 250 per parziale rimborso spese postali).

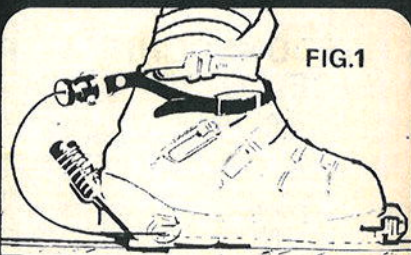
Sono brevetti esclusivi I.T.I. 2016 PERO - MILANO

Via Newton 9 - Tel. 353.2445

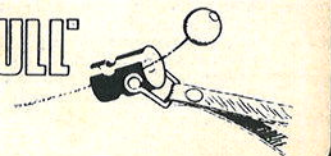
NO PULL

NO-PULL È un nuovo, pratico e semplice dispositivo (brevettato) per lo sgancio automatico del cinturino di sicurezza di uno sci (Fig. 1). In caso di caduta con sgancio degli attacchi di sicurezza e bloccaggio delle punte o code nella neve o forte trazione o strappo NO-PULL interviene per provocare il distacco automatico del cinturino che normalmente collega uno sci allo scarpone dello sciatore. NO-PULL è stato ideato in modo tale da consentire un riaggancio facile ed estremamente veloce.

FIG.1



NO PULL



AI NOSTRI TEMPI...

QUANDO IL SAN PRIMO ERA TUTTO UN BOSCO

Sulla cima c'era un piccolo rifugio in pietra, che poi crollò e non fu mai ricostruito. All'Alpe di Terra Biotta si portavano su le mandrie al pascolo, da aprile a ottobre, e nelle malghe si fabbricavano burro e formaggio fatti di buon latte vero, senza bisogno dei controlli del Nucleo Antisofisticazioni.

Il San Primo è una signora montagna dai suoi milleottocento metri o giù di lì. Il domina i due rami del lago di Como, proprio a picco sul centro-lago. È la vetta più alta della cosiddetta « penisola lariana », quel triangolo cioè che ha per vertici Como, Lecco e Bellagio ed è a poco più di cinquanta chilometri da Milano in linea d'aria. È una montagna pelata, senza un bosco, senza una pianta, tutta prato e pascolo, non c'è una sorgente, né una baita, né un rifugio: niente di niente. Ai piedi del San Primo, sul versante verso Como, c'è un pianoro delizioso, tutto verde, il Pian del Tivano, mentre verso le due Grigne si estende, a quota mille due, il Parco San Primo, delizia degli sciatori lombardi stile anni Venti-Trenta. Qualcuno dei vecchi, in Valassina, ricorda ancora quando, prima della guerra '15-18, il San Primo era tutto un bosco; sulla cima c'era un piccolo rifugio in pietra, che poi crollò e non fu mai ricostruito; e all'Alpe di Terra Biotta si portavano su le mandrie al pascolo, da aprile a ottobre, e nelle malghe si fabbricavano burro e formaggio fatti di buon latte vero, senza bisogno dei controlli del Nucleo Antisofisticazioni.

Meta per la verità non molto frequentata di qualche « solitario della montagna » che non s'acccontentava di sostare nelle baite della Spezzola ma che s'azzardava su per i pendii piuttosto ripidi, pago del magnifico panorama che si godeva da lassù, il San Primo visse i suoi anni d'oro negli anni a cavallo fra il Venti e il Quaranta, quando qualcuno scoperse che sul versante nord-est (quello del Parco San Primo) la neve rimaneva fino a tardi e c'era la possibilità di farne una zona sciaticamente interessante. Mancava la strada, è vero: ma gli sciatori di quei tempi quasi eroici non si spaventavano per così poco. I più audaci, partiti da Milano alle ore antelucane della domenica col primo treno della Nord, sbarcavano alla stazione di Canzo-Asso che era quasi ancor buio e prendevano d'assalto la corriera per Soriano. C'erano ancora in servizio certe « carrette » 18 BLR o 15 TER con le gomme piene, la trasmissione a catena e i fanali ad acetilene e l'autolinea era gestita da certi signori Romano & Verrì di Asso, cui va il merito di aver agevolato l'afflusso turistico nell'Alta Valassina.

Da Sormano, su per la mulattiera della Colma del Bosco, con gli sci ai piedi o a spalla secondo lo stato di innaestamento, si arrivava in un paio d'orette all'Alpe Spezzola; poi, dopo la traversata del vallone a picco sopra Barni, ci si buttava giù attraverso il bosco e s'arrivava a quella che gli indigeni chiamavano, chissà perché, l'« Alp Modelli »: che è né più né meno che l'attuale Parco San Primo. Dove, come è logico, non c'era assolutamente parvenza di impianti o di attrezzature, niente rifugi, niente alberghi: soltanto una gran pace, un

torno lo si faceva in sci, scendendo giù fino a Magreglio, dove si prendeva la corriera per Asso e l'ultimo treno per Milano. I meno arditissimi, invece, quelli che amavano la vita comoda, seguivano quest'ultimo itinerario anche nell'andata, facendosi un'oretta di salita da Magreglio invece delle tre che ci volevano da Sormano.

Fu verso il 1930 che si cominciò a parlare della strada carrozzabile che, sciacciandosi al Ghisallo, portasse al Parco San Primo. Si sa come vanno queste cose, ci si misero di mezzo i vari Comuni della valle, si chiesero ed ottennero sovvenzioni un po' qua e un po' là e finalmente si poté dare il via ai lavori. La strada del San Primo divenne presto una realtà: si separava dalla provinciale Asso-Civenna-Bellagio poco dopo Magreglio e snodandosi su, fra folto di boschi e squarci di lago, arrivava fino al Parco: dove, intanto, erano stati costruiti un alberghetto-rifugio e qualche chalet privato. Con l'afflusso di sempre più massicce ondate di sciatori, nacque la necessità di un nuovo, grande albergo. L'iniziativa trovò i suoi realizzatori. Erano quelli i tempi dei dopolavoristici « Treni della Neve », per cui con quattro o cinque lire ti assicuravi il viaggio in treno e corriera Milano-San Primo, andata e ritorno, nonché un congruo sacchetto di cibarie; salvo poi, al rientro in città, sfilare in corteo dalla Nord a Piazza del Duomo, marciando al ritmo di « Rusticana » o del « Si va sulla montagna... », in una selva di sci, pupazzi di cartapesta e cartelli dei Dopolavoro aziendali. Al San Primo, come è logico, non esistevano mezzi di risalita, che a quei tempi erano assolutamente sconosciuti.

Il Pian del Tivano era allora la palestra per gli atleti dello « Sci Club Monte San Primo » che aveva sede a Sormano e vantava una certa quotazione nella scala dei valori agonistici delle prime gare di fondo per valligiani. Ogni anno, la collezione di coppe, medaglie e trofei dello « Sci San Primo » si arricchiva di nuove conquiste, grazie alle prodezze di certi giovanottoni scolpiti nel serizzo, il Rondelli, il « Barba », il « Tuinell », che incominciavano a sciare da ragazzini con un paio di sci fatti in casa e due manici di scopa, ma che avevano fiato da vendere e coraggio da leoni. E quando arrivavano al Tivano le squadre della Valassina, della Val d'Intelvi e delle valli bergamasche, s'accendevano discussioni furibonde che finivano regolarmente in solennissime bevute all'Osteria del Fuin o del Ministro o dal « scior Giusepp » della Colma. Il Pian del Tivano si fece poi un suo nome e una sua celebrità grazie al ciclismo: sport che con lo sci non ha assolutamente nulla a che vedere. Furono gli organizzatori del Giro di Lombardia che pensarono, un bel giorno, di farvi passare la gara e che inventarono il « Muro di Sormano ». Detto muro, per la verità, esisteva da tempo immemora-

le carte del Touring, è « Colma del Piano ».

Una mulattiera a tornanti, con un fondo mal lastricato di pietroni e una pendenza media del 12-15 per cento, portava da Sormano alla Colma, scavalcava lo spartiacque fra la Valassina e il lago, scendeva giù al Tivano e si innestava sulla carrozzabile Zebbio-Nesso. D'inverno, la mulattiera diventava una meravigliosa pista di discesa, d'estate era costellata di comitive che andavano a consumare il pic-nic sui prati del Corno o del Falò. Farci passare le biciclette, era però un grosso problema: problema che fu risolto grazie a un manto d'asfalto steso sui pietroni della mulattiera, il cui tracciato non fu affatto modificato. Nacque così il famigerato « muro », una salita maledettissima, una faticaccia da far scoppiare cuore e polmoni, tre chilometri d'inferno: chiedetelo a Dancelli e a Bitossi, che ne sanno qualcosa. Arrivati alla Colma col fiatone, i corridori si buttavano a ruota libera lungo il Pian del Tivano e per i tornanti giù verso il lago, pronti magari a sorbirsi mezz'ora dopo le « scale » del Ghisallo.

Il Tivano, oggi, non è più l'oasi di pace e di silenzio che era allora; dal profumo intenso e dolciastro dei narcisi, dal suono agreste dei campanacci delle mucche siamo passati all'ossido di carbonio degli scappamenti e ai ruggiti dei millecento a tutto gas. Ville, baite, villette e chalets sono spuntati qua e là, dove un tempo spuntavano i funghi porcini. E hanno costruito perfino una chiesetta, dove i parroci di Zebbio o di Veleso vanno a dir Messa alla domenica e alle altre feste comandate. Re Tivano della leggenda (che come il suo collega Mida aveva il privilegio di mutare in oro tutto quel che toccava, ma che sotto la corona regale inalberava un paio di solenni orecchie d'asino), se ritornasse oggi per un attimo in quello che fu il suo regno, probabilmente correrebbe a nascondersi nel « Buco della Nicolina », una spettacolosa caverna che dal Tivano dicono vada a finire nel lago di Como e che forse qualcuno pensa già di lottizzare e di trasformare in « moderno centro residenziale ».

San Primo e Tivano sono oggi in attesa di rilancio, anche se le nevicate non sono più quelle di un tempo e la stagione dello sci va da fine dicembre a fine febbraio, quando va bene. Al San Primo hanno costruito un paio di skilift, al Tivano siamo ancora in fase di progetto. Ma il fatto è che l'una e l'altra località sono a poco più di un'ora di macchina da Milano, non ci va molta gente, ci sono interessanti possibilità e combinazioni negli alberghi e nei rifugi. E se uno non ha le pretese del Faloria o del Plateau Rosa, può passare una bella giornata sulla neve, quasi sulla porta di casa, spendendo poche lire. Il che, coi tempi che corrono, è una faccenda piuttosto importante.

AGONISMO

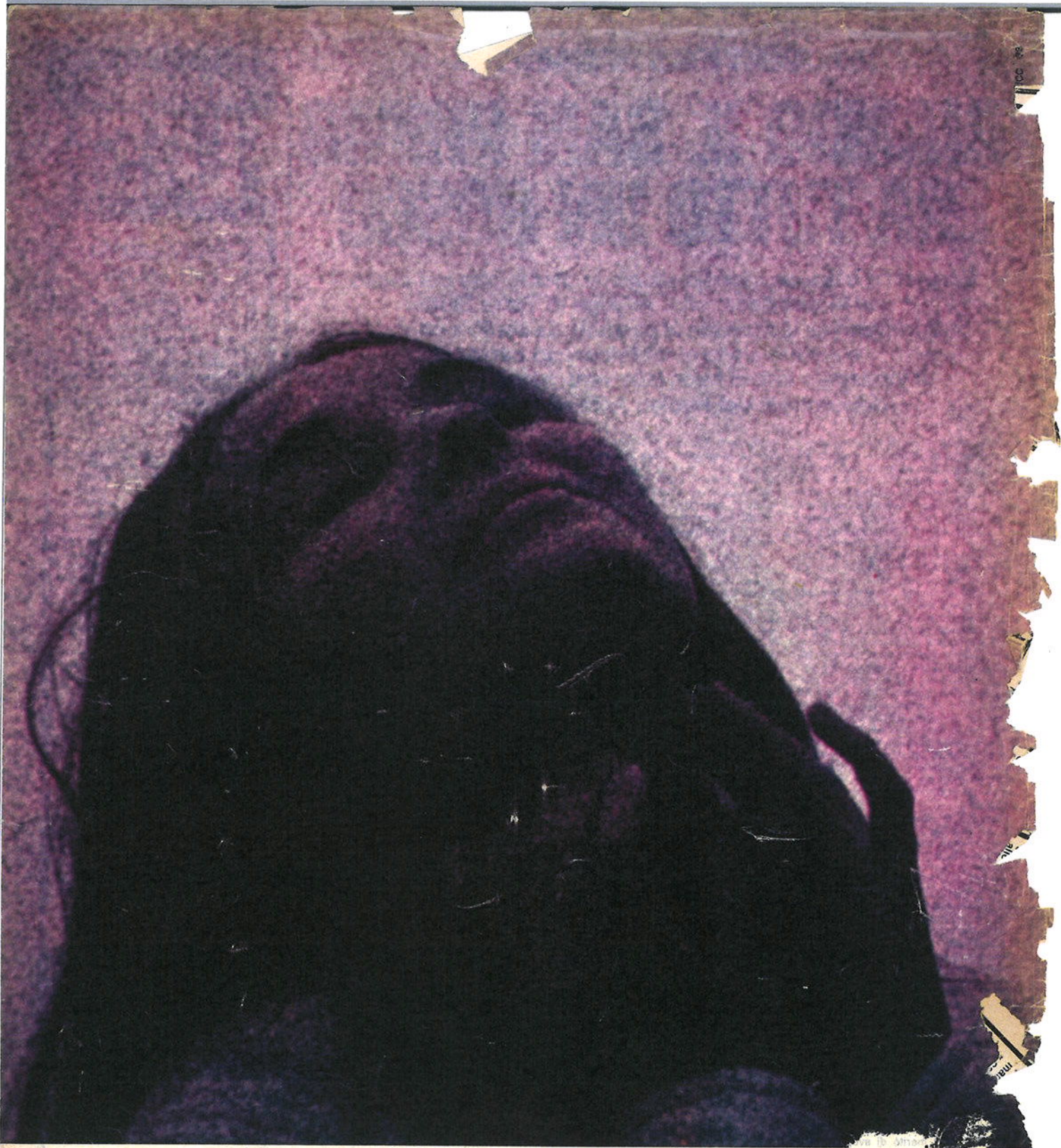
FLASH

I SEI AZZURRI PER FALUN

■ Il Trofeo Fasolin di fondo disputatosi a Oltre il Colle e vinto da Ulrico Kostner ha determinato le scelte azzurre per gli imminenti campionati del mondo di Falun. I sei atleti scelti da Mismetti sono Kostner, Favre, Primus, Capitano, Chiocchetti (classificatisi nell'ordine nell'ultima prova di selezione) e Biondini.

■ La Coppa Europa femminile è arrivata in Italia, precisamente a Folgarida, dove si sono svolti uno slalom speciale e un gigante. Il primo è stato vinto dalla spagnola Conchita Puig che ha preceduto, al termine delle due manches, le austriache Eberle, Mathis e Ranner. Discreto il comportamento della « sammarinese » Matous e dell'azzurra Wilma Gatta, rispettivamente quinta e sesta. Braccelli (decima), Ercolani (dodicesima) e De Chiesa (tredicesima) hanno completato il buon comportamento della squadra italiana. Nel gigante, invece, vittoria di Ingrid Eberle davanti alla Matous e all'altra austriaca Peter. Nelle « dieci », due azzurre: Patrizia Siorpaes (quinta) e Manuela Fasoli (decima). Con la conquista dell'ottavo posto, Conchita Puig ha potuto respingere l'attacco portato dalla francese Vivet-Gros (settima) e guida ancora la classifica generale che ora è la seguente: 1. Puig punti 84; 2. Vivet-Gros 80; 3. Eberle 71; 9. Tisot 42; 20. Giordani 25; 23. Fasoli 24; 31. Hofer 15; 39. Braccelli 10; 41. Siorpaes 8. 45. Gatta 6; 53. Valentino 3; 63. Novi 1.

■ A Leysin, in Svizzera, Werner Mattle, medaglia di bronzo nel gigante dei Giochi di Sapporo, ha vinto nella medesima specialità una gara valida per la Coppa Europa maschile. Ai posti d'onore, il tedesco Hackelmiller e lo svizzero Jakobler. Il miglior italiano è stato Carlo Besson, sesto. La Coppa Europa si è poi spostata in Francia, precisamente ad Avoriaz, la stazione invernale che quest'anno ha già ospitato due prove per la Coppa del Mondo maschile. Erano in programma due discese libere e la prima è stata appannaggio di Christian Witt-Döring, la nuova speranza del discosismo austriaco, mentre la seconda è stata dominata dagli italiani con Franco Bieler (primo) e Renato Antonoli (secondo), che già nella prima giornata si erano messi in bella evidenza, conquistando un lusinghiero quarto e terzo posto. Ottimo anche il comportamento di Carlo Besson (ottavo e nono) e di Franco Marconi (nono e ottavo). Classifica generale: 1. Witt-Döring punti 91; 2. Loidl 70; 3. Ochoa 64; 4. Mattle 60; 5. Corradi 58; 6. Stricker 45; 7. Stenmark 40; 7 ex. Garcia 40; 9. Engstler 39; 10. Bieler 36; 11. Antonoli 35; 12. Carlo Besson 33; 29. Pegorari 15; 34. Demetz 13; 35. Pietrogiovanna 12; 47. Dalmasso 8; 47 ex. Oberfrank 8; 58. Marconi 5.



in caso di neve

Colmar ha reso eleganti gli indumenti per gli sports invernali
(giacche a vento - pantaloni da sci - indumenti per competizione)

